

**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE**

**Scheda BDI
Beni demotnoantropologici immateriali
versione 3.01**

**Struttura dei dati e normativa di compilazione
unificata e integrata**



gennaio 2007

Scheda BDI
Beni Demotnoantropologici Immateriali
versione 3.01

Struttura dei dati e normativa di compilazione unificata e integrata
(prima parte, 2002 – seconda parte, 2006)

Cura della normativa unificata e integrata

Roberta Tucci, Regione Lazio

Collaborazione per l'integrazione e l'allineamento della normativa

Maria Letizia Mancinelli, ICCD

Eugenia Imperatori, ICCD (collaboratore esterno)

La normativa BDI, pubblicata nel 2002 per la sua prima parte (struttura dei dati e norme di compilazione), è stata rivista e integrata nel 2006 a seguito della sperimentazione sul campo e ai fini dell'esemplificazione schedografica.

Di conseguenza, si è ritenuto utile mettere a disposizione del catalogatore un testo unico, frutto della fusione dei due testi originari (primo fascicolo, 2002 – secondo fascicolo, 2006): la '*Struttura dei dati e normativa di compilazione unificata e integrata*' costituisce uno strumento completo e autonomo in ogni sua parte, utile a evitare rinvii fra i due volumi pubblicati, e che garantisce piena funzionalità di uso.

Struttura dei dati

Legenda

CD	PARAGRAFO
NCT	CAMPO STRUTTURATO
NCTR	Sottocampo
ESC	Campo semplice
si	Ripetitività
*	Obbligatorietà

Ripetitività Dimensione Obbligatorietà Vocabolario

CD	CODICI			*	
TSK	Tipo scheda		4	*	chiuso
LIR	Livello ricerca		5	*	chiuso
NCT	CODICE UNIVOCO			*	
NCTR	Codice regione		2	*	chiuso
NCTN	Numero catalogo generale		8	*	chiuso
NCTS	Suffisso numero catalogo generale		2		chiuso
ESC	Ente schedatore		25	*	aperto
ECP	Ente competente		25	*	aperto
EPR	Ente proponente		25		aperto

RV	RELAZIONI				
RVE	STRUTTURA COMPLESSA				
RVEL	Livello		25	*	
RVER	Codice bene radice		25		
RSE	RELAZIONI DIRETTE	si			
RSER	Tipo relazione		70	*	chiuso
RSET	Tipo scheda		10	*	aperto
RSEC	Codice bene		25	*	
ROZ	Altre relazioni	si	25		
RSP	Codice scheda pregressa	si	25		

AC	ALTRI CODICI				
ACC	Altro codice bene	si	25		
ACS	SCHEDE CORRELATE	si			
ACSE	Ente		25	*	
ACSC	Codice		25	*	
ACSS	Specifiche		100		

DB	DEFINIZIONE BENE			*	
DBL	Denominazione locale	si	100		
DBD	Denominazione	si	250	*	
DBC	Categoria	si	34	*	chiuso

RD	REDAZIONE			*	
-----------	------------------	--	--	---	--

RDM	Modalità di redazione		8	*	chiuso
------------	------------------------------	--	---	---	--------

LA	ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE			*	
TLC	Tipo di localizzazione		40	*	chiuso
PRV	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	si		*	
PRVS	Stato		50		
PRVR	Regione		25		chiuso
PRVP	Provincia		2		chiuso
PRVC	Comune		50		
PRVL	Località		50		
PRVA	Altra località		250		
PRVE	Località estera		500		
PRE	Diocesi	si	50		
PRC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	si			
PRCL	Luogo		70		
PRCP	Percorso		1000		
PRG	Area storico-geografica		50		aperto
PRT	Contesto		30	*	chiuso

DR	DATI DI RILEVAMENTO			*	
DRV	Ente responsabile		50		aperto
DRT	Denominazione della ricerca		250		
DRR	Responsabile della ricerca	si	70		
DRL	Rilevatore	si	70	*	
DRD	Data del rilevamento		50	*	
DRF	Fonico	si	70		
DRO	Operatore	si	70		
DRG	Fotografo	si	70		

OC	AREA DI ORIGINE-CRONOLOGIA				
OCC	LOCALIZZAZIONE				
OCCS	Stato		50		
OCCR	Regione		25		chiuso
OCCP	Provincia		2		chiuso
OCCC	Comune		50		
OCCL	Località		50		
OCCE	Località estera		500		
OCD	Datazione		40		chiuso

CA	OCCASIONE			*	
CAR	Occasione religiosa		2		chiuso
CAC	Occasione civile		2		chiuso
CAA	Ciclo dell'anno		100		aperto
CAV	Ciclo della vita		100		aperto
CAS	Cicli stagionali		100		aperto
CAP	Cicli produttivi		100		aperto

CAL	Lavoro		100		aperto
CAF	Fiere e mercati		100		aperto
CAQ	Socialità quotidiana		100		aperto
CAO	Altra occasione		150		
CAI	Occasione indeterminata		2		chiuso

RC	RICORRENZA				
RCP	Periodicità		50		
RCI	Data inizio		10		
RCF	Data fine		10		

CU	COMUNICAZIONE			*	
CUV	VERBALE				
CUVF	Voce/i femminile/i		21		
CUVM	Voce/i maschile/i		21		
CUVI	Voce/i infantile/i		21		
CUVD	Modalità esecutiva		22	*	chiuso
CUM	MUSICALE VOCALE				
CUMF	Voce/i femminile/i		21		
CUMM	Voce/i maschile/i		21		
CUMI	Voce/i infantile/i		21		
CUMD	Modalità esecutiva		17	*	chiuso
CUS	MUSICALE STRUMENTALE	si			
CUSC	Strumenti musicali solisti/classificazione		21	*	chiuso
CUSS	Strumenti musicali solisti	si	50		aperto
CUSL	Strumenti musicali di accompagnamento/classificazione		21	*	chiuso
CUSA	Strumenti musicali di accompagnamento	si	50		aperto
CUSD	Modalità esecutiva		21	*	chiuso
CUC	CINESICA	si			
CUCF	Femminile		21		
CUCM	Maschile		21		
CUCE	Fascia d'età	si	7		chiuso
CUCC	Corpo		1000	*	
CUCG	Gesto		1000	*	
CUP	PROSEMICA	si			
CUPF	Femminile		21		
CUPM	Maschile		21		
CUPE	Fascia d'età	si	7		chiuso
CUPD	Descrizione		1000	*	
CUR	SCRITTA	si			
CURA	Alfabetica/ Numerica		200	*	
CURS	Segni		1000	*	

DA	DATI ANALITICI			*	
DRS	Descrizione del bene		5000	*	
DRZ	Specifiche sulle relazioni		5000		

DRE	Elementi strutturali		1000		
DRM	ELEMENTI MATERIALI				
DRMA	Animali	si	150		
DRMV	Vegetali	si	150		
DRMM	Minerali	si	150		
DRMO	Oggetti	si	150		
DRME	Altri elementi	si	150		
ICV	Incipit verbale		500		
ICM	INCIPIT MUSICALE				
ICMC	Codice		50	*	

AT	ATTORE INDIVIDUALE	si			
ATT	ATTORE				
ATTI	Ruolo		70		
ATTZ	Nazionalità		50		
ATTB	Contesto culturale		70		
ATTN	Nome		70		
ATTS	Sesso		1		chiuso
ATTE	Età		7		
ATTO	Scolarità		100		
ATTM	Mestiere o professione		70		
DNA	DATI ANAGRAFICI				
DNAS	Stato		50		
DNAR	Regione		21		chiuso
DNAP	Provincia		2		chiuso
DNAC	Comune		50		
DNAE	Località estera		500		
DNAN	Data di nascita		10		
DML	DOMICILIO				
DMLS	Stato		50		
DMLR	Regione		21		chiuso
DMLP	Provincia		2		chiuso
DMLC	Comune		50		
DMLI	Indirizzo		250		
ATA	Annotazioni		500		

TC	ATTORE COLLETTIVO	si			
TCD	Denominazione		500		
TCS	Sede		70		
TCA	Annotazioni		500		

PC	PAROLE CHIAVE	si			
THS	THESAURUS				
THSD	Descrittore		50		
THST	Tipo thesaurus		250	*	

DU	DOCUMENTO AUDIO				
DUC	Codice		25	*	
DUL	Titolo		250	*	
DUU	Durata		10		
DUB	Abstract		500	*	
DUR	RACCOLTA				
DURD	Denominazione		100	*	
DURN	Catena numerica		10	*	
DUS	DISCO				
DUST	Titolo		250	*	
DUSN	Numero del brano		10		
DUO	SUPPORTO AUDIO ORIGINALE	si		*	
DUOC	Codice		25	*	
DUOT	Tipo di registrazione		50	*	aperto
DUOF	Formato		25		aperto
DUOD	Descrizione del formato		100		
DUOM	Frequenza/Velocità		25		aperto
DUOA	Attrezzature tecniche e modalità di registrazione		100		
DUOI	Indice		10000		
DUOZ	Osservazioni		500		
DUM	RIVERSAMENTO	si			
DUMC	Codice		25		
DUMT	Tipo di riversamento		50		aperto
DUMF	Formato		25		aperto
DUMD	Descrizione del formato		100		
DUMM	Frequenza/Velocità		25		aperto
DUMI	Indice		10000		
DUMZ	Osservazioni		500		
DUX	DATI DISCO				
DUXC	Curatore		70	*	
DUXE	Editore e sigla		150	*	
DUXP	Anno di edizione		4	*	
DUXD	Dati tecnici		25	*	chiuso
DUXI	Indice		10000		
DUXZ	Osservazioni		500		
DUG	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA DEL SUPPORTO AUDIO			*	
DUGS	Stato		50		
DUGR	Regione		21		chiuso
DUGP	Provincia		2		chiuso
DUGC	Comune		50		
DUGL	Località		50		
DUGA	Altra località		50		
DUGE	Località estera		500		
DUP	COLLOCAZIONE SPECIFICA DEL SUPPORTO AUDIO			*	
DUPN	Denominazione archivio		250		
DUPU	Denominazione spazio viabilistico		70		

DUPC	Collocazione		50		
DUQ	ACQUISIZIONE DEL SUPPORTO AUDIO				
DUQT	Tipo acquisizione		50	*	aperto
DUQN	Nome		70		
DUQD	Data acquisizione		25		
DUQL	Luogo acquisizione		50		
DUZ	CONDIZIONE GIURIDICA DEL SUPPORTO AUDIO			*	
DUZG	Indicazione generica		50	*	aperto
DUZS	Indicazione specifica	si	250		
DUZI	Indirizzo	si	250		
DUN	MUTAMENTI DELLA CONDIZIONE GIURIDICA O MATERIALE DEL SUPPORTO AUDIO	si			
DUNT	Tipo evento		25		aperto
DUND	Data evento		25		
DUNN	Note		250		
DUY	DIRITTI D'AUTORE	si			
DUYN	Nome		150		
DUYI	Indirizzo		250		
DUYD	Data evento		50		

DV	DOCUMENTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO				
DVC	Codice		25	*	
DVL	Titolo		250	*	
DVU	Durata		10		
DVB	Abstract		500	*	
DVR	RACCOLTA				
DVRD	Denominazione		100	*	
DVRN	Catena numerica		10	*	
DVV	PRODOTTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO				
DVVT	Titolo		250	*	
DVO	SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO ORIGINALE	si		*	
DVOC	Codice		25	*	
DVOT	Tipo di registrazione/ripresa		50	*	aperto
DVOF	Formato		25		aperto
DVOD	Descrizione del formato		100		
DVOA	Attrezzature tecniche e modalità di registrazione/ripresa		100		
DVOI	Indice		10000		
DVOZ	Osservazioni		500		
DVM	RIVERSAMENTO	si			
DVMC	Codice		25		
DVMT	Tipo di riversamento		50		aperto
DVMF	Formato		25		aperto
DVMD	Descrizione del formato		100		
DVMI	Indice		10000		
DVMZ	Osservazioni		500		
DVX	DATI PRODOTTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO				
DVXC	Curatore		70	*	

DVXE	Editore e sigla		150	*	
DVXP	Anno di edizione		4	*	
DVXD	Dati tecnici		25	*	aperto
DVXI	Indice		10000		
DVXZ	Osservazioni		500		
DVG	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO			*	
DVGS	Stato		50		
DVGR	Regione		21		chiuso
DVGP	Provincia		2		chiuso
DVGC	Comune		50		
DVGL	Località		50		
DVGA	Altra località		50		
DVGE	Località estera		500		
DVP	COLLOCAZIONE SPECIFICA DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO			*	
DVPN	Denominazione archivio		250		
DVPU	Denominazione spazio viabilistico		70		
DVPC	Collocazione		50		
DVQ	ACQUISIZIONE DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO				
DVQT	Tipo acquisizione		50	*	aperto
DVQN	Nome		70		
DVQD	Data acquisizione		25		
DVQL	Luogo acquisizione		50		
DVZ	CONDIZIONE GIURIDICA DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO			*	
DVZG	Indicazione generica		50	*	aperto
DVZS	Indicazione specifica	si	250		
DVZI	Indirizzo	si	250		
DVN	MUTAMENTI DELLA CONDIZIONE GIURIDICA O MATERIALE DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO	si			
DVNT	Tipo evento		25		aperto
DVND	Data evento		25		
DVNN	Note		250		
DVY	DIRITTI D'AUTORE	si			
DVYN	Nome		150		
DVYI	Indirizzo		250		
DVYD	Data evento		50		

DF	DOCUMENTO FOTOGRAFICO				
DFT	SOGGETTO			*	
DFTI	Identificazione		250		
DFTD	Indicazioni sul soggetto		500	*	
DFTT	Titolo		250	*	
DFTQ	Quantità		3	*	
DFTN	Indice		10000		
DFX	Indicazione di colore		2	*	chiuso
DFO	CODICI			*	

DFOE	Codice negativo/diapositiva	si	1000		
DFOO	Codice positivo	si	1000		
DFOG	Codice digitale	si	1000		
DFM	FORMATO	si		*	
DFME	Formato negativo/diapositiva		15		aperto
DFMO	Formato positivo	si	10		aperto
DFMG	Formato digitale	si	70		
DFA	Attrezzature tecniche e modalità di ripresa		100		
DFG	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA DELLA FOTOGRAFIA			*	
DFGS	Stato		50		
DFGR	Regione		21		chiuso
DFGP	Provincia		2		chiuso
DFGC	Comune		50		
DFGL	Località		50		
DFGA	Altra località		50		
DFGE	Località estera		500		
DFP	COLLOCAZIONE SPECIFICA DELLA FOTOGRAFIA			*	
DFPN	Denominazione archivio		250		
DFPU	Denominazione spazio viabilistico		70		
DFPC	Collocazione		50		
DFQ	ACQUISIZIONE DELLA FOTOGRAFIA				
DFQT	Tipo acquisizione		50	*	aperto
DFQN	Nome		70		
DFQD	Data acquisizione		25		
DFQL	Luogo acquisizione		50		
DFZ	CONDIZIONE GIURIDICA DELLA FOTOGRAFIA			*	
DFZG	Indicazione generica		50	*	aperto
DFZS	Indicazione specifica	si	250		
DFZI	Indirizzo	si	250		
DFN	MUTAMENTI DELLA CONDIZIONE GIURIDICA O MATERIALE DELLA FOTOGRAFIA	si			
DFNT	Tipo evento		25		aperto
DFND	Data evento		25		
DFNN	Note		250		
DFY	DIRITTI D'AUTORE	si			
DFYN	Nome		150		
DFYI	Indirizzo		250		
DFYD	Data evento		50		

AI	DOCUMENTO AUDIO INTEGRATIVO	si			
AIC	Codice		25	*	
AIL	Titolo		250	*	
AIU	Durata		10		
AIB	Abstract		1000	*	
AIR	RACCOLTA				
AIRD	Denominazione		100	*	

AIRN	Catena numerica		10	*	
AIS	DISCO				
AIST	Titolo		250	*	
AISN	Numero del brano		10		
AIA	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA DELLA REGISTRAZIONE			*	
AIAS	Stato		50		
AIAR	Regione		21		chiuso
AIAP	Provincia		2		chiuso
AIAC	Comune		50		
AIAL	Località		50		
AIAA	Altra località		50		
AIAE	Località estera		500		
AIAD	Diocesi		50		
AIH	SPECIFICHE DELLA REGISTRAZIONE				
AIHL	Luogo		70		
AID	DATI DELLA REGISTRAZIONE			*	
AIDR	Rilevatore	si	70	*	
AIDD	Data della registrazione		50		
AIDF	Fonico	si	70		
AIF	INFORMATORE INDIVIDUALE	si			
AIFU	Ruolo		70		
AIFZ	Nazionalità		50		
AIFB	Contesto culturale		70		
AIFN	Nome		70		
AIFO	Sesso		1		chiuso
AIFH	Età		7		
AIFL	Scolarità		100		
AIFM	Mestiere o professione		70		
AIFS	Stato di nascita		50		
AIFR	Regione di nascita		21		chiuso
AIFP	Provincia di nascita		2		chiuso
AIFC	Comune di nascita		50		
AIFE	Località estera di nascita		500		
AIFA	Data di nascita		10		
AIFT	Domicilio/Stato		50		
AIFI	Domicilio/Regione		21		chiuso
AIFV	Domicilio/Provincia		2		chiuso
AIFQ	Domicilio/Comune		50		
AIFD	Domicilio/Indirizzo		250		
AIFX	Annotazioni		500		
AIE	INFORMATORE COLLETTIVO	si			
AIED	Denominazione		500		
AIES	Sede		70		
AIEX	Annotazioni		500		
AIO	SUPPORTO AUDIO ORIGINALE	si		*	
AIOC	Codice		25	*	

AIOT	Tipo di registrazione		50	*	aperto
AIOF	Formato		25		aperto
AIOD	Descrizione del formato		100		
AIOM	Frequenza/Velocità		25		aperto
AIOA	Attrezzature tecniche e modalità di registrazione		100		
AIOI	Indice		10000		
AIOZ	Osservazioni		500		
AIM	RIVERSAMENTO	si			
AIMC	Codice		25		
AIMT	Tipo di riversamento		50		aperto
AIMF	Formato		25		aperto
AIMD	Descrizione del formato		100		
AIMM	Frequenza/Velocità		25		aperto
AIMI	Indice		10000		
AIMZ	Osservazioni		500		
AIX	DATI DISCO				
AIXC	Curatore		70	*	
AIXE	Editore e sigla		150	*	
AIXP	Anno di edizione		4	*	
AIXD	Dati tecnici		25	*	chiuso
AIXI	Indice		10000		
AIXZ	Osservazioni		500		
AIG	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA DEL SUPPORTO AUDIO			*	
AIGS	Stato		50		
AIGR	Regione		21		chiuso
AIGP	Provincia		2		chiuso
AIGC	Comune		50		
AIGL	Località		50		
AIGA	Altra località		50		
AIGE	Località estera		500		
AIP	COLLOCAZIONE SPECIFICA DEL SUPPORTO AUDIO			*	
AIPN	Denominazione archivio		250		
AIPU	Denominazione spazio viabilistico		70		
AIPC	Collocazione		50		
AIQ	ACQUISIZIONE DEL SUPPORTO AUDIO				
AIQT	Tipo acquisizione		50	*	aperto
AIQN	Nome		70		
AIQD	Data acquisizione		25		
AIQL	Luogo acquisizione		50		
AIZ	CONDIZIONE GIURIDICA DEL SUPPORTO AUDIO			*	
AIZG	Indicazione generica		50	*	aperto
AIZS	Indicazione specifica	si	250		
AIZI	Indirizzo	si	250		
AIN	MUTAMENTI DELLA CONDIZIONE GIURIDICA O MATERIALE DEL SUPPORTO AUDIO	si			
AINT	Tipo evento		25		aperto

AIND	Data evento		25		
AINN	Note		250		
AIY	DIRITTI D'AUTORE	si			
AIYN	Nome		150		
AIYI	Indirizzo		250		
AIYD	Data evento		50		

VI	DOCUMENTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO INTEGRATIVO	si			
VIC	Codice		25	*	
VIL	Titolo		250	*	
VIU	Durata		10		
VIB	Abstract		1000	*	
VIR	RACCOLTA				
VIRD	Denominazione		100	*	
VIRN	Catena numerica		10	*	
VIV	PRODOTTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO				
VIVT	Titolo		250	*	
VIA	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA DELLA REGISTRAZIONE/RIPRESA			*	
VIAS	Stato		50		
VIAR	Regione		21		chiuso
VIAP	Provincia		2		chiuso
VIAC	Comune		50		
VIAL	Località		50		
VIAA	Altra località		50		
VIAE	Località estera		500		
VIAD	Diocesi		50		
VIH	SPECIFICHE DELLA REGISTRAZIONE/RIPRESA				
VIHL	Luogo		70		
VID	DATI DELLA REGISTRAZIONE/RIPRESA			*	
VIDR	Rilevatore	si	70	*	
VIDD	Data della registrazione/ripresa		50		
VIDO	Operatore	si	70		
VIF	INFORMATORE INDIVIDUALE	si			
VIFU	Ruolo		70		
VIFZ	Nazionalità		50		
VIFB	Contesto culturale		70		
VIFN	Nome		70		
VIFO	Sesso		1		chiuso
VIFH	Età		7		
VIFL	Scolarità		100		
VIFM	Mestiere o professione		70		
VIFS	Stato di nascita		50		
VIFR	Regione di nascita		21		chiuso
VIFP	Provincia di nascita		2		chiuso
VIFC	Comune di nascita		50		
VIFE	Località estera di nascita		500		

VIFA	Data di nascita		10		
VIFT	Domicilio/Stato		50		
VIFI	Domicilio/Regione		21		chiuso
VIFV	Domicilio/Provincia		2		chiuso
VIFQ	Domicilio/Comune		50		
VIFD	Domicilio/Indirizzo		250		
VIFX	Annotazioni		500		
VIE	INFORMATORE COLLETTIVO	si			
VIED	Denominazione		500		
VIES	Sede		70		
VIEX	Annotazioni		500		
VIO	SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO ORIGINALE	si		*	
VIOC	Codice		25	*	
VIoT	Tipo di registrazione/ripresa		50	*	aperto
VIOF	Formato		25		aperto
VIOD	Descrizione del formato		100		
VIOA	Attrezzature tecniche e modalità di registrazione/ripresa		100		
VIOI	Indice		10000		
VIOZ	Osservazioni		500		
VIM	RIVERSAMENTO	si			
VIMC	Codice		25		
VIMT	Tipo di riversamento		50		aperto
VIMF	Formato		25		aperto
VIMD	Descrizione del formato		100		
VIMI	Indice		10000		
VIMZ	Osservazioni		500		
VIX	DATI PRODOTTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO				
VIXC	Curatore		70	*	
VIXE	Editore e sigla		150	*	
VIXP	Anno di edizione		4	*	
VIXD	Dati tecnici		25	*	aperto
VIXI	Indice		10000		
VIXZ	Osservazioni		500		
VIG	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO			*	
VIGS	Stato		50		
VIGR	Regione		21		chiuso
VIGP	Provincia		2		chiuso
VIGC	Comune		50		
VIGL	Località		50		
VIGA	Altra località		50		
VIGE	Località estera		500		
VIP	COLLOCAZIONE SPECIFICA DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO			*	
VIPN	Denominazione archivio		250		
VIPU	Denominazione spazio viabilistico		70		
VIPC	Collocazione		50		

VIQ	ACQUISIZIONE DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO				
VIQT	Tipo acquisizione		50	*	aperto
VIQN	Nome		70		
VIQD	Data acquisizione		25		
VIQL	Luogo acquisizione		50		
VIZ	CONDIZIONE GIURIDICA DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO			*	
VIZG	Indicazione generica		50	*	aperto
VIZS	Indicazione specifica	si	250		
VIZI	Indirizzo	si	250		
VIN	MUTAMENTI DELLA CONDIZIONE GIURIDICA O MATERIALE DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO	si			
VINT	Tipo evento		25		aperto
VIND	Data evento		25		
VINN	Note		250		
VIY	DIRITTI D'AUTORE	si			
VIYN	Nome		150		
VIYI	Indirizzo		250		
VIYD	Data evento		50		

FI	DOCUMENTO FOTOGRAFICO INTEGRATIVO	si			
FIT	SOGGETTO			*	
FITI	Identificazione		250		
FITD	Indicazioni sul soggetto		1000	*	
FITT	Titolo		250	*	
FITQ	Quantità		3	*	
FITN	Indice		10000		
FIC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA DELLA RIPRESA			*	
FICS	Stato		50		
FICR	Regione		21		chiuso
FICP	Provincia		2		chiuso
FICC	Comune		50		
FICL	Località		50		
FICA	Altra località		50		
FICE	Località estera		500		
FICD	Diocesi		50		
FIH	SPECIFICHE DELLA RIPRESA				
FIHL	Luogo		70		
FID	DATI DELLA RIPRESA				
FIDR	Rilevatore	si	70	*	
FIDD	Data della ripresa		50		
FIDF	Fotografo	si	70		
FIF	INFORMATORE INDIVIDUALE	si			
FIFU	Ruolo		70		
FIFZ	Nazionalità		50		
FIFB	Contesto culturale		70		
FIFN	Nome		70		

FIFO	Sesso		1		chiuso
FIFH	Età		7		
FIFL	Scolarità		100		
FIFM	Mestiere o professione		70		
FIFS	Stato di nascita		50		
FIFR	Regione di nascita		21		chiuso
FIFP	Provincia di nascita		2		chiuso
FIFC	Comune di nascita		50		
FIFE	Località estera di nascita		500		
FIFA	Data di nascita		10		
FIFT	Domicilio/Stato		50		
FIFI	Domicilio/Regione		21		chiuso
FIFV	Domicilio/Provincia		2		chiuso
FIFQ	Domicilio/Comune		50		
FIFD	Domicilio/Indirizzo		250		
FIFX	Annotazioni		500		
FIE	INFORMATORE COLLETTIVO	si			
FIED	Denominazione		500		
FIES	Sede		100		
FIEX	Annotazioni		500		
FIX	Indicazione di colore		2	*	chiuso
FIO	CODICI			*	
FIOE	Codice negativo/diapositiva	si	1000		
FIOO	Codice positivo	si	1000		
FIOG	Codice digitale	si	1000		
FIM	FORMATO	si		*	
FIME	Formato negativo/diapositiva		15		aperto
FIMO	Formato positivo	si	10		aperto
FIMG	Formato digitale	si	70		
FIA	Attrezzature tecniche e modalità di ripresa		100		
FIG	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA DELLA FOTOGRAFIA			*	
FIGS	Stato		50		
FIGR	Regione		21		chiuso
FIGP	Provincia		2		chiuso
FIGC	Comune		50		
FIGL	Località		50		
FIGA	Altra località		50		
FIGE	Località estera		500		
FIP	COLLOCAZIONE SPECIFICA DELLA FOTOGRAFIA			*	
FIPN	Denominazione archivio		250		
FIPU	Denominazione spazio viabilistico		70		
FIPC	Collocazione		50		
FIQ	ACQUISIZIONE DELLA FOTOGRAFIA				
FIQT	Tipo acquisizione		50	*	aperto
FIQN	Nome		70		
FIQD	Data acquisizione		25		

FIQL	Luogo acquisizione		50		
FIZ	CONDIZIONE GIURIDICA DELLA FOTOGRAFIA			*	
FIZG	Indicazione generica		50	*	aperto
FIZS	Indicazione specifica	si	250		
FIZI	Indirizzo	si	250		
FIN	MUTAMENTI DELLA CONDIZIONE GIURIDICA O MATERIALE DELLA FOTOGRAFIA	si			
FINT	Tipo evento		25		aperto
FIND	Data evento		25		
FINN	Note		250		
FIY	DIRITTI D'AUTORE	si			
FIYN	Nome		150		
FIYI	Indirizzo		250		
FIYD	Data evento		50		

DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO			*	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	si			
FTAM	Tipo di documento		11	*	chiuso
FTAX	Genere		25	*	chiuso
FTAP	Tipo		50	*	aperto
FTAN	Codice identificativo		25	*	
DRA	DOCUMENTAZIONE GRAFICA	si			
DRAX	Genere		25	*	chiuso
DRAT	Tipo		50	*	
DRAO	Note di documentazione		250		
DRAS	Scala		25		
DRAE	Ente proprietario		250		
DRAC	Collocazione		50		
DRAN	Codice identificativo		25	*	
DRAA	Autore		50		
DRAD	Data		25		
VDC	DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA	si			
VDCM	Tipo di documento		11	*	chiuso
VDCX	Genere		25	*	chiuso
VDCP	Tipo		50	*	aperto
VDCN	Codice identificativo		25	*	
REG	DOCUMENTAZIONE AUDIO	si			
REGM	Tipo di documento		11	*	chiuso
REGX	Genere		25	*	chiuso
REGP	Tipo		50	*	aperto
REGN	Codice identificativo		25	*	
FNT	FONTI E DOCUMENTI	si			
FNTX	Genere		25	*	chiuso
FNTP	Tipo		50	*	aperto
FNTA	Autore		50		
FNTT	Denominazione		250		
FNTD	Data		25	*	

FNTF	Foglio/carta		25		
FNTN	Nome archivio		250	*	
FNTS	Posizione		50	*	
FNTI	Codice identificativo		25	*	
ADM	ALTRA DOCUMENTAZIONE MULTIMEDIALE	si			
ADMX	Genere		25	*	chiuso
ADMP	Tipo		50	*	aperto
ADMA	Autore		50		
ADMD	Data		25		
ADME	Ente proprietario		250		
ADMC	Collocazione		50		
ADMN	Codice identificativo		25	*	
ADMT	Note		250		
BIB	BIBLIOGRAFIA	si			
BIBX	Genere		25	*	chiuso
NCUN	Codice univoco ICCD		8		
BIBA	Autore		250	*	
BIBD	Anno di edizione		10	*	
BIBH	Sigla per citazione		8	*	
BIBN	V., pp., nn.		50		
BIBI	V., tavv., figg.		50		
BIL	Citazione completa	si	500		

AD	ACCESSO AI DATI			*	
ADS	SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI			*	
ADSP	Profilo di accesso		1	*	chiuso
ADSM	Motivazione		70	*	aperto
ADSD	Indicazioni sulla data di scadenza		25		

CM	COMPILAZIONE			*	
CMP	COMPILAZIONE			*	
CMPD	Data		4	*	
CMPN	Nome	si	70	*	
RSR	Referente scientifico	si	70		
FUR	Funzionario responsabile	si	70	*	
RVM	TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE				
RVMD	Data		4	*	
RVMN	Nome		70		
RVME	Ente		70	*	
AGG	AGGIORNAMENTO-REVISIONE	si			
AGGD	Data		4	*	
AGGN	Nome		70	*	
AGGE	Ente		70		
AGGR	Referente scientifico	si	70		
AGGF	Funzionario responsabile	si	70		

AN	ANNOTAZIONI				
OSS	Osservazioni		5000		

NORME PER LA COMPILAZIONE¹

Nel corso della descrizione della normativa, si segnaleranno, tramite un asterisco posto accanto alle rispettive sigle, la soglia minima dei campi e dei paragrafi che dovranno venire compilati *obbligatoriamente* per la validità della scheda. Nel caso di obbligatorietà di paragrafo, si intende che almeno un campo di quel paragrafo deve venire compilato.

CD – CODICI *

Il paragrafo comprende i dati che, oltre a identificare univocamente il bene schedato, permettono di conoscere gli Enti che hanno proposto o curato la schedatura ed il genere di catalogazione effettuata.

TSK*

Tipo scheda

Sigla che contraddistingue il modello di scheda previsto per il bene catalogato.

Vocabolario chiuso:

BDI [Beni Demotnoantropologici Immateriali]

LIR*

Livello ricerca

Sigla che individua il livello di indagine effettuato in sede di schedatura. Sono previsti due livelli: *precatalogazione* e *catalogazione*. Ambedue si applicano indifferentemente sia alla catalogazione di beni già rilevati, fissati su supporti audio-visivi conservati in archivio (registrazioni audio, riprese video-cinematografiche, fotografie), sia al rilevamento diretto sul terreno da parte del catalogatore, contestuale alla compilazione della scheda e alla realizzazione di allegati audiovisivi. La differenza fra *precatalogazione* e *catalogazione* riguarderà esclusivamente la differenziazione dei livelli di approfondimento: sarà compito del responsabile della campagna di catalogazione, stabilire, di volta in volta, il livello della schedatura in base ai parametri di valutazione in suo possesso.

Vocabolario chiuso:

P [primo livello/precatalogazione]

C [secondo livello/catalogazione]

NCT*

CODICE UNIVOCO

Individuazione, in forma univoca, del collegamento fra la scheda e il bene catalogato attraverso la concatenazione dei sottocampi *Codice Regione* (NCTR) e *Numero catalogo generale* (NCTN), nonché dell'eventuale *Suffisso numero*

¹ *Avvertenze:*

Nelle norme di compilazione, il testo che compare, nei vocabolari e negli esempi, fra parentesi quadre, è per memoria del catalogatore e non costituisce parte integrante delle definizioni o dei valori da inserire.

Per la consultazione delle 'Liste' citate nel testo (Lista Regioni/Lista Codici Regioni, Lista Enti, Lista Province, Lista Diocesi/Lista Denominazioni Diocesi, ecc.), si rimanda al sito WEB dell'ICCD: www.iccd.beniculturali.it, alla pagina Standard Catalografici/Strumenti di supporto e di controllo/Liste di valori.

catalogo generale (NCTS). Si fa presente che tale codice, assegnato dall'ICCD, è necessario per garantire l'acquisizione della scheda nel Sistema Informativo Generale del Catalogo, nonché per identificare univocamente il Bene a livello nazionale.

Si ricorda che ai *beni complessi* dovrà essere attribuito un unico *Numero di catalogo generale* che sarà riportato nel campo NCT della scheda 'madre' dell'oggetto complesso e sarà poi ereditato dalle schede 'figlie' dei singoli elementi componenti l'oggetto.

NCTR*

Codice Regione

Numero di codice che individua la Regione in cui ha sede l'Ente sotto la cui competenza, territoriale o per materia, ricade la tutela o la delega alla tutela del bene catalogato (ai sensi degli artt. 148 e 149 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e del Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368).

Vocabolario chiuso:

Codici di Regione (v. 'Lista Codici Regioni').

Es.: 19 [Regione Sicilia]

NCTN*

Numero catalogo generale

Numero di otto cifre assegnato dall'ICCD a ciascuna scheda di catalogo secondo un ordine progressivo relativo ad ogni diversa Regione.

Vocabolario chiuso:

serie di numeri da 00000001 a 99999999

Es.: 00004470
00004471
00004472
ecc.

NCTS

Suffisso numero catalogo generale

Codice di una lettera dell'alfabeto. Il sottocampo si utilizzerà per l'eventuale riassetamento dei numeri di catalogo generale già assegnati, in stretto collegamento con il paragrafo RV-STRUTTURA RELAZIONALE (al quale si rimanda per le modalità di compilazione). È stato previsto, infatti, per quei particolari casi in cui beni individuati e schedati in un primo momento come *beni semplici*, e quindi con propri e differenti numeri di catalogo, vengano riconosciuti in seguito come elementi componenti di un *bene complesso* (ad esempio, una danza eseguita in occasione di una festa, un canto rituale eseguito in un'occasione rituale, ecc.). In tali situazioni diventa necessario collegare, nella struttura relazionale del complesso, le schede dei singoli elementi componenti alla scheda 'madre' dell'identificato bene complesso. Se esistono, quindi, schede relative a più beni da connettere a una scheda di complesso, si deve creare ex novo una scheda di complesso (scheda madre). Tale scheda, alla quale dovrà essere assegnato un numero di catalogo necessario per identificare univocamente il bene complesso, conserverà lo stesso numero di catalogo generale già assegnato a uno dei beni

componenti, con l'aggiunta della lettera dell'alfabeto 'A' (suffisso), da inserire nel sottocampo NCTS–Suffisso numero di catalogo generale. Quando due o più beni sono stati schedati su una sola scheda cartacea, quindi con un unico numero di catalogo generale, e si intenda catalogarli come singoli beni, si utilizzerà per la prima scheda il numero di catalogo generale originale e per le successive si compilerà, oltre tale numero, il sottocampo NCTS, digitando per ogni scheda una lettera dell'alfabeto.

Vocabolario chiuso:

lettere dell'alfabeto da A a Z

ESC*

Ente schedatore

Indicazione in codice dell'Ente che ha curato la compilazione della scheda. Per Soprintendenze e Istituti speciali si utilizza il codice, facendolo precedere dalla lettera 'S' (fatta eccezione per ICCD e ICR, per i quali si deve indicare la sola sigla). Per le Regioni si utilizza il codice, facendolo precedere dalla lettera 'R'; per le Province si utilizzano le sigle; per le Diocesi si utilizza il codice, facendolo precedere dalla lettera 'D'; per i Comuni si utilizzano i codici ISTAT, facendoli precedere dalla lettera 'C'.

Nel caso di campagne di catalogazione condotte da soggetti privati a seguito di atto di concessione ministeriale (es.: art.15 L. 41/86 o L. 160/88), il soggetto schedatore deve essere contrassegnato dalla lettera 'C' e dal numero di progetto indicato sulla *Gazzetta Ufficiale* da cui risulti l'elenco dei progetti approvati per la concessione, seguiti entro parentesi dal numero e anno della legge relativa.

Vocabolario aperto

Codici Enti (v. 'Lista Enti'), con prefisso S

Codici di Regione (v. 'Lista Codici Regioni'), con prefisso R

Sigle delle Province (v. 'Lista Province')

Codici delle Diocesi (v. 'Lista Diocesi'), con prefisso D

ecc.

Es.: R11 [Regione Marche]

R12 [Regione Lazio]

R19 [Regione Sicilia]

S48 [Soprintendenza Speciale al Museo Nazionale Preistorico ed Etnografico 'L. Pigorini']

S127 [Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico ed Etnoantropologico del Lazio]

S56 [Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari]

C1 (art. 15 L. 41/86) [campagna di catalogazione condotta da soggetto privato: concessione n.1 nell'elenco dei progetti approvati con Legge 41 del 1986]

ECP*

Ente competente

Indicazione in codice delle Soprintendenze o degli Istituti, statali o di quelli delle Regioni a Statuto speciale, sotto la cui competenza, territoriale o per materia, ricade la tutela o la delega alla tutela del bene catalogato (ai sensi degli artt. 148 e

149 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 e del Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368). Per Soprintendenze e Istituti speciali si utilizza il codice, facendolo precedere dalla lettera ‘S’ (fatta eccezione per ICCD e ICR, per i quali si deve indicare la sola sigla); per le Regioni si utilizza il codice, facendolo precedere dalla lettera ‘R’. Per soggetti diversi da quelli evidenziati, i codici e le relative definizioni andranno concordati con l’ICCD.

Vocabolario aperto

Codici Enti (v. ‘Lista Enti’), con prefisso S

Codici di Regione (v. ‘Lista Codici Regioni’), con prefisso R
ecc.

Es.: R19 [Regione Sicilia]
S127 [Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico ed
Etnoantropologico del Lazio]

EPR

Ente proponente

Indicare l’Ente che ha proposto il provvedimento amministrativo per i supporti relativi ai beni demotnoantropologici immateriali catalogati, di proprietà privata, sottoposti a vincolo. Per Soprintendenze e Istituti speciali si utilizza il codice, facendolo precedere dalla lettera ‘S’. Per le Regioni si utilizza il codice, facendolo precedere dalla lettera ‘R’.

Vocabolario aperto

Es.: R11 [Regione Sicilia]
S48 [Soprintendenza Speciale al Museo Nazionale Preistorico
ed Etnografico ‘L. Pigorini’]
S127 [Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico ed
Etnoantropologico del Lazio]
S56 [Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni
Popolari]

RV – RELAZIONI

In questo paragrafo vengono date le informazioni che individuano la struttura della scheda e che consentono di porre in relazione il bene catalogato con altri beni della stessa o di diversa natura. La struttura è di tipo verticale (RVE) se il bene è trattato come ‘complesso’. In questo caso il campo RVE, nei suoi sottocampi RVEL e RVER, verrà compilato secondo il sistema che prevede una scheda del bene nel suo complesso e delle sottoschede delle componenti. La classificazione del bene in ‘semplice’ o ‘complesso’ dipende dalla tipologia del bene stesso, ma può essere anche funzionale alla quantità e al dettaglio delle informazioni che si vogliono o si possono riportare. Pertanto, quando il bene da catalogare presenta una struttura articolata e segmentata, il catalogatore – di concerto con il referente scientifico del progetto – valuterà come organizzarne la schedatura, in base a una serie di criteri che riguardano tanto la valutazione del bene stesso, quanto le modalità del rilevamento, la documentazione, il finanziamento ecc. Si ritiene, infatti che, in relazione alle specificità dei beni immateriali, le tipologie delle relazioni non possano venire stabilite a priori, ma siano da valutare caso per caso, in base ai presupposti metodologici propri delle discipline demotnoantropologiche. La strutturazione di tipo orizzontale (ROZ) verrà invece adottata nei casi in cui si riterrà opportuno: aggregare fra di loro più beni, rilevati sincronicamente – in quanto dotati di una consistente autonomia – nell’ambito di un medesimo contesto performativo e catalogati ciascuno con una singola scheda; aggregare fra di loro più beni che, pur non essendo stati rilevati sincronicamente, presentano evidenti relazioni, o nei modelli (ad esempio una stessa festa di uno stesso Comune rilevata e schedata in anni diversi), o negli attori sociali (ad esempio narrazioni, rilevate e schedate in diverse occasioni e tempi, da parte di un medesimo narratore), o nelle specificità locali (ad esempio canti in ottava rima, rilevati e schedati in diverse occasioni e tempi, nel medesimo territorio comunale). Le motivazioni delle relazioni selezionate, i cui dati saranno stati registrati nel paragrafo RV, verranno esplicitate nel campo DRZ-Specifiche relazionali del paragrafo DA-DATI ANALITICI.

RVE STRUTTURA COMPLESSA

Il campo struttura una relazione di tipo verticale, che si crea se il bene viene trattato come complesso: la scheda viene a tal fine articolata in una scheda d’insieme, cui si riferisce il numero di catalogo generale e che contiene le informazioni comuni al bene, e in schede derivate, aventi lo stesso numero di catalogo generale, con le informazioni relative a ciascun componente del bene complesso. Tale strutturazione consente di trattare unitariamente i dati comuni a tutti gli elementi componenti il bene complesso e in modo differenziato i dati che individuano specificatamente ciascun componente.

RVEL* Livello

Il sottocampo indica, in forma numerica, la posizione di ciascuna scheda all’interno del sistema relazionale definito dalla strutturazione complessa:

nel caso di scheda principale il sottocampo viene compilato sempre con valore 0

nel caso delle schede derivate il sottocampo viene compilato con valori numerici progressivi 1, 2, 3 ecc.

nel caso di schede derivate da altre schede derivate, la numerazione rimanda al numero di livello attribuito alla scheda derivata a cui ci si riferisce, seguito da un punto e quindi dal numero che indica il livello della scheda dipendente (2.1, 2.2, 2.3, ecc.).

Il sottocampo presenta una un'obbligatorietà di contesto.

Es.: Triunfu di Santa Rosalia: 0
Triunfu di Santa Rosalia – processione: 1
Triunfu di Santa Rosalia – offerte votive: 2
Triunfu di Santa Rosalia – comitato dei festeggiamenti: 3
Triunfu di Santa Rosalia – balli: 4
Triunfu di Santa Rosalia – musiche: 5
Triunfu di Santa Rosalia – narrazioni: 6
Triunfu di Santa Rosalia – leggenda di fondazione: 7
Triunfu di Santa Rosalia – cibi rituali: 8
Triunfu di Santa Rosalia – cibo rituale x: 8.1
Triunfu di Santa Rosalia – cibo rituale y: 8.2
Triunfu di Santa Rosalia – giochi: 9

RVER

Codice bene radice

Questo sottocampo va compilato solo nelle schede dei beni componenti. Indicare il codice univoco della scheda principale descrivente un oggetto complesso. La struttura di questo sottocampo è la stessa di 'Codice univoco NCT', ma i valori dei sottocampi NCTR, NCTN ed eventualmente NCTS vanno trascritti di seguito.

Es.: 0200000378
1100002539A
1100002539A

RSE

RELAZIONI DIRETTE

Insieme di relazioni che indicano alcuni collegamenti privilegiati ed espressi in maniera esplicita tra il bene catalogato e altri beni di diversa natura. Vanno quindi registrati nei sottocampi che seguono: il tipo di relazione; il tipo di scheda con cui è stato catalogato il bene posto in rapporto con quello in esame: il codice univoco di tale scheda. Il campo è ripetitivo.

RSER*

Tipo relazione

Indicare il tipo di relazione che intercorre tra il bene catalogato e un altro bene di diversa natura, ovviamente anch'esso già catalogato. Il vocabolario ha come soggetto il bene, di diversa natura, con cui il bene immateriale della scheda viene posto in rapporto. Il sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Vocabolario chiuso:

sede di rinvenimento
relazione urbanistico ambientale
bene composto

fonte di rappresentazione

- Es.: un luogo (chiesa, palazzo, teatro, abitazione privata, bottega, osteria, santuario, tempio ecc.) può essere **sede di rinvenimento** (ma qui leggesi ‘di rilevamento’) del bene schedato;
una via, una piazza, un parco, un percorso ecc. possono essere in relazione **urbanistico ambientale** con il bene schedato;
un bene demoetnoantropologico materiale, o un’opera e oggetto d’arte, o un’opera di arte contemporanea, può costituire un bene composto di riferimento per il bene schedato;
una fotografia può essere **fonte di rappresentazione** del bene schedato.

RSET*

Tipo scheda

Indicare il tipo di scheda con cui è catalogato il bene posto in relazione con il bene schedato. Va indicata la sola sigla della scheda. Il sottocampo presenta un’obbligatorietà di contesto.

Vocabolario aperto:

A [Architettura]
BDM [Bene Demoetnoantropologico Materiale]
F [Fotografia]
OA [Opera e oggetto d’Arte]
OAC [Opere di Arte Contemporanea]
PG [Parchi e Giardini]
ecc.

- Es.: se in RSER si è optato per **sede di rinvenimento**, in RSET valorizzare A;
se in RSER si è optato per **relazione urbanistico ambientale**, in RSET valorizzare PG;
se in RSER si è optato per **bene composto**, in RSET valorizzare BDM, OA, OAC;
se in RSER si è optato per **fonte di rappresentazione**, in RSET valorizzare F.

RSEC*

Codice bene

Indicare il codice univoco che individua il bene con cui il bene schedato è posto in relazione. Il sottocampo presenta un’obbligatorietà di contesto.

- Es.: nel caso in cui il bene sia individuato con i codici
NCTR-NCTN: 1200003527;
nel caso in cui il bene sia individuato con i codici
NCTR-NCTN + NCTS: 1200003527A;
nel caso di un bene componente, va indicato anche il valore del
RVEL: 1200003527-2.

ROZ

Altre relazioni

Campo ripetitivo che struttura le relazioni non definibili a priori tra beni diversi, catalogati singolarmente e contrassegnati dunque da numeri di catalogo generale

(NCT) differenti. Preso a riferimento un determinato bene, tutti gli altri beni che si intendono correlare fanno a loro volta riferimento all’NCT di quel bene che, a sua volta però, manterrà la connessione solo con se stesso. Tale numero deve essere inserito nel campo ROZ di tutti i beni da correlare.

Es.: se il primo bene catalogato, di tre diverse schede aggregate, ha il seguente

Codice univoco:

NCT

NCTR: 12

NCTN: 00005432

il valore del campo **ROZ** sarà: 1200005432.

Gli stessi campi, per gli altri due beni aggregati, saranno così definiti:

NCT

NCT

NCTR: 12

NCTR: 12

NCTN: 00005433

NCTN: 00005441

ROZ: 1200005432 **ROZ:** 1200005432.

Nel caso in cui si volesse creare una relazione non con un bene semplice, ma con un bene complesso, strutturato quindi in una scheda madre e n schede figlie, nel ROZ andrà indicato:

- se si vuole creare la relazione con la scheda madre, l’NCT con il valore del RVEL ‘0’, separati da un trattino:

ROZ: 1200005432-0 (scheda madre);

- se si vuole stabilire la relazione con una o più schede figlie, andrà indicato nel ROZ l’NCT con il valore del RVEL ‘1’, ‘2’, ‘3’, etc., separati da un trattino:

ROZ: 1200005432-1 (scheda figlia)

ROZ: 1200005432-2 (scheda figlia).

RSP

Codice scheda pregressa

Questo campo viene utilizzato nel corso di operazioni di revisione di schede pregresse. Quando schede pregresse, identificate ciascuna con il proprio codice univoco (NCT), descrivono beni componenti di un bene complesso e quindi, nella revisione, viene creata una struttura di bene complesso (con ‘scheda-madre’ e ‘schede-figlie’), in questo campo viene registrato, in ciascuna delle schede figlie, per conservarne memoria, il numero di catalogo pregresso (Codice univoco NCT, trascrivendo di seguito i valori dei sottocampi). Quando una scheda pregressa descrive più beni da trattare, invece, come oggetti semplici, e quindi da identificare nell’operazione di revisione ciascuno con il proprio codice univoco (NCT), in questo campo viene registrato in ciascuna nuova scheda il numero di catalogo della scheda pregressa. Il sottocampo è ripetitivo, nel caso si debbano registrare i codici di più schede.

Es.: 1100002539 (NCTR 11 + NCTN 00002539)

AC – ALTRI CODICI

Il paragrafo va compilato nel caso in cui gli Enti schedatori abbiano l'esigenza di assegnare alle schede di catalogo un codice identificativo all'interno della propria banca dati, oppure nel caso in cui sia necessario evidenziare la presenza di schede di altro tipo contenute in altre banche dati, correlate alla scheda catalogografica che si sta compilando.

Il paragrafo può essere compilato nei casi in cui gli Enti schedatori abbiano l'esigenza di assegnare alle schede di catalogo un codice identificativo all'interno della propria Banca Dati.

In assenza del *Codice univoco* assegnato dall'ICCD (NCT) sarà infatti comunque necessario, da parte degli Enti responsabili della catalogazione, stabilire una univoca correlazione tra i beni catalogati e le relative schede. Tale codice identificativo servirà inoltre a stabilire e individuare la struttura relazionale dei *beni complessi* e le correlazioni tra *beni aggregati*, o i riferimenti ad altre schede, anche al di fuori del sistema informativo dell'ICCD.

Per la definizione del campo o dei campi relativi a questo paragrafo, ogni Ente responsabile della catalogazione provvederà, secondo le proprie necessità e la struttura della propria Banca Dati, a individuare le modalità di assegnazione del codice identificativo locale. I dati relativi a questo paragrafo non potranno comunque essere acquisiti nel sistema informativo dell'ICCD.

ACC **Altro codice bene**

Altro codice che identifica la stessa scheda di catalogo, ma nell'ambito di un sistema locale, provinciale, regionale, ecc.

ACS **SCHEDE CORRELATE**

Informazioni sui codici identificativi di schede di altro tipo, correlate a quella catalogografica.

ACSE* Ente

Nome per esteso o in acronimo dell'Ente che ha prodotto la scheda.

Es.: ICR

ACSC* Codice

Codice identificativo della scheda da correlare.

Es.: 14965

ACSS Specifiche

Indicare in maniera non strutturata informazioni utili all'individuazione o alla specificazione della scheda che viene collegata a quella catalogografica ICCD.

DB – DEFINIZIONE BENE *

Il paragrafo riguarda l'individuazione del bene. Si precisa che, negli esempi riportati, il segno // indica la ripetizione di un campo. Inoltre, negli esempi relativi ai campi DBD e DBC, i dati entro parentesi indicano i collegamenti con i relativi esempi dei campi precedenti (in DBD con gli esempi del campo DBL; in DBC con gli esempi dei campi DBL e DBD).

In altri termini, ad esempio:

DBC Gioco
DBL Padrone sotto
DBL Passatella
DBD Gioco di carte e di vino

oppure, ad esempio:

DBL Cioetta cioetta
DBD Filastrocca iterativa
DBC Letteratura orale formalizzata

Pertanto, sia il segno //, sia i riferimenti entro parentesi riguardano soltanto tale logica di collegamento fra gli esempi della normativa e non sono da utilizzarsi nella concreta compilazione delle schede.

DBL Denominazione locale

Laddove esiste, si raccomanda di rilevare sempre la denominazione locale, che può venire espressa in dialetto, oppure in italiano, oppure in altra lingua. La denominazione locale può riferirsi tanto a un vero e proprio titolo localmente attribuito, quanto a forme, stili, repertori, comportamenti, occasioni festive e rituali, ecc., localmente riconosciuti e individuati. Il campo è ripetitivo (// negli esempi) nei casi in cui più termini locali siano applicabili al medesimo bene.

Es.: Cioetta cioetta
 Fa
 Gayatri
 Hina-Matsuri
 Iyomande
 La Cecilia
 Le passate // La Barabbata
 Mancala
 Masqal
 N' doep
 Novena di Natale
 Padrone sotto // Passatella
 Palazzo palazzo
 Riffa
 Storia di San Bernardino
 Stornelli alla cepranese
 Stroppoletta
 Triunfu di Santa Rosalia

Tuoccu
U santu patri

DBD*

Denominazione

La denominazione del bene è attribuita dal catalogatore secondo una serie di convenzioni attuate in campo demotnoantropologico. Può anche consistere in una circonlocuzione. Il campo è ripetitivo (// negli esempi) nei casi in cui si riterrà opportuno denominare il bene secondo diverse prospettive, per maggiore chiarezza e completezza. Per le feste si suggerisce di aggiungere, secondo i casi, una fra le seguenti denominazioni: “festa mariana”, “festa patronale”, “festa riproposta”.

Es.: (Cioetta cioetta) Filastrocca iterativa
(Fa) Consultazione dell’oracolo
(Gayatri) Canto devozionale Yoga
(Hina-Matsuri) Festa delle bambine
(Iyomande) Festa dell’Orso
(La Cecilia) Canto narrativo
(Le passate // La Barabbata) Festa della Madonna del Monte // Festa mariana
(Mancala) Gioco di strategia da tavoliere
(Masqal) Festa della Croce
(N’doep) Rito terapeutico
(Novena di Natale) Novena di Natale
(Padrone sotto // Passatella) Gioco di carte e di vino
(Palazzo palazzo) Girotondo
(Riffa) Riffa
(Storia di San Bernardino) Leggenda
(Stornelli alla cepranese) Stornelli accompagnati
(Stroppoletta) Stornello
(Triunfu di Santa Rosalia) I trionfi di Santa Rosalia
(Tuoccu) Tocco
(U santu patri) Festa di San Francesco di Paola // Festa patronale
(-) Festa di Maria SS. del Lume // Festa patronale
(-) Festa di Sant’Agata // Festa patronale
(-) Festa di Santa Rosalia // Festa patronale

DBC*

Categoria

La categoria verrà prelevata da un vocabolario chiuso di termini e di perifrasi mediante il quale il bene verrà collocato con chiarezza all’interno di grandi contenitori classificatori. In particolare, la categoria ‘comunicazione non verbale’ si riferisce a tutte quelle forme di comunicazione di carattere cinesico (gesti, movimenti del corpo o di parti di esso) che traducono significati concettuali socialmente condivisi all’interno di una comunità o di una categoria; la categoria festa/ cerimonia include anche pellegrinaggi, fiere e mercati. Il campo è ripetitivo (// negli esempi) nel caso in cui si riterrà che il bene sia complessivamente attribuibile a più categorie.

Vocabolario chiuso:

comunicazione non verbale
danza
festa/ cerimonia
gioco
letteratura orale formalizzata
letteratura orale non formalizzata
musica vocale
musica strumentale
musica vocale-strumentale
norme consuetudinarie
rappresentazione/ spettacolo
saperi
tecniche

Es.: (Cioetta cioetta) (Filastrocca iterativa) Letteratura orale formalizzata
(Fa) (Consultazione dell'oracolo) Letteratura orale formalizzata
(Fa) (Consultazione dell'oracolo) Saperi
(Gayatri) (Canto devozionale Yoga) Musica vocale
(Hina-Matsuri) (Festa delle bambine) Festa/ cerimonia
(Iyomande) (Festa dell'Orso) Festa/ cerimonia
(La Cecilia) (Canto narrativo) Musica vocale
(Le passate // La Barabbata) (Festa della Madonna del Monte // Festa mariana) Festa/ cerimonia
(Mancala) (Gioco di strategia da tavoliere) Gioco
(Masqal) (Festa della Croce) Festa/ cerimonia
(N'doep) (Rito terapeutico) Festa/ cerimonia
(Novena di Natale) (Novena di Natale) Musica vocale-strumentale
(Padrone sotto // Passatella) (Gioco di carte e di vino) Gioco
(Palazzo palazzo) (Girotondo) Gioco
(Riffa) (Riffa) Gioco
(Storia di San Bernardino) (Leggenda) Letteratura orale non formalizzata
(Stornelli alla cepranese) (Stornelli accompagnati) Musica vocale-strumentale
(Stropoletta) (Stornello) Musica vocale
(Triunfu di Santa Rosalia) (I trionfi di Santa Rosalia) Musica vocale-strumentale
(Tuoccu) (Tocco) Gioco
(U santu patri) (Festa patronale // Festa di San Francesco di Paola) Festa/ cerimonia
(-) (Festa di Maria SS. del Lume // Festa patronale) Festa/ cerimonia
(-) (Festa di Sant'Agata // Festa patronale) Festa/ cerimonia
(-) (Festa di Santa Rosalia // Festa patronale) Festa/ cerimonia

RD – REDAZIONE *

Il paragrafo riguarda le modalità di redazione della scheda, la cui compilazione può derivare da un rilevamento diretto da parte del catalogatore, oppure da un rilevamento precedente che ha dato luogo a una documentazione audio-visiva d'archivio. La prima modalità è sintetizzata nel vocabolo 'terreno', la seconda nel vocabolo 'archivio'. Il termine 'terreno' è da intendersi, pertanto, secondo un'accezione ampia e articolata, come suggeriscono le attuali teorie in campo demotnoantropologico: un 'terreno' può essere anche un teatro, uno studio di registrazione, ecc. Si precisa che: a) la scheda BDI è sempre una scheda di rilevamento (contestuale o meno alla sua compilazione); b) l'indicazione delle modalità di redazione della scheda è utile ai fini di poter valutare – quantitativamente e cronologicamente – i dati che la scheda stessa offre: nella modalità 'archivio' il rilevamento non è coevo alla compilazione della scheda (sebbene la distanza cronologica possa essere anche molto esigua) e i dati sono in funzione di ciò che è stato annotato nel rilevamento stesso (possono essere ridotti, ma non necessariamente); nella modalità 'terreno' i dati sono sempre coevi e, per quello che è possibile nel rilevamento, completi. Nell'ambito di tale accezione, la responsabilità di indicare se la modalità di compilazione di una scheda BDI sia 'terreno' o 'archivio' attiene all'Ente responsabile della catalogazione, al catalogatore e al referente scientifico del progetto.

RDM*

Modalità di redazione

Vocabolario chiuso:

archivio

terreno

LA – ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO AMMINISTRATIVE *

A differenza dei beni demotnoantropologici materiali, per i quali è prevista una localizzazione geografico amministrativa di conservazione (paragrafo LC delle schede ICCD e in particolare della scheda BDM), i beni immateriali vengono localizzati in relazione al loro rilevamento. Nella scheda BDI, pertanto, si utilizzerà, il paragrafo LA–ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO AMMINISTRATIVE con esclusivo riferimento alla ‘localizzazione di rilevamento’, come da vocabolario chiuso del campo TCL. Nel paragrafo si registreranno, dunque, le informazioni sul contesto geografico-cronologico e culturale in cui è avvenuto il rilevamento sul terreno del bene; il rilevamento sarà attuale o passato a seconda se la schedatura sia di terreno o d’archivio.

TLC* **Tipo di localizzazione**

Si compilerà utilizzando obbligatoriamente il vocabolario chiuso fornito, costituito da una sola espressione.

Vocabolario chiuso:

localizzazione di rilevamento

PRV* **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**

Dati relativi alla localizzazione geografica del rilevamento in base all’organizzazione amministrativo-territoriale italiana oppure ad altre organizzazioni amministrativo-territoriali, riguardanti paesi esteri. Queste ultime localizzazioni si riferiscono tanto a beni immateriali rilevati presso comunità italiane all’estero, quanto a beni immateriali etnografici europei ed extra-europei fissati su supporti audio-visivi e conservati in archivi italiani. Il campo è ripetitivo per i beni che si realizzano in movimento (ad esempio un pellegrinaggio) attraverso territori amministrativamente differenziati.

PRVS **Stato**

Questo sottocampo sarà compilato soltanto nel caso in cui il rilevamento sia avvenuto in uno Stato diverso dall’Italia. L’indicazione del continente andrà collocata nel sottocampo PRVE–Località estera.

Per la denominazione dei Paesi si farà riferimento alla Norma UNI-ISO 3166-1, 1997 (I): *Lista alfabetica dei nomi dei paesi con i loro codici*, indicando il nome dello Stato.

Es.: Svizzera
 Brasile

PRVR Regione
Nome della Regione in cui è avvenuto il rilevamento, secondo le denominazioni ufficiali delle regioni italiane.

Vocabolario chiuso:

Denominazioni ufficiali delle regioni italiane (v. 'Lista Regioni')

Es.: Lazio
Sicilia

PRVP Provincia
Sigla corrispondente alla Provincia in cui è avvenuto il rilevamento.

Vocabolario chiuso

Sigle delle province italiane (v. 'Lista Province')

Es.: FR
RI
AG
PA
EN

PRVC Comune
Nome del Comune in cui è avvenuto il rilevamento, riportato senza alcuna abbreviazione, secondo le denominazioni ISTAT dei comuni italiani. Per le aree bilingui si adotta la denominazione in lingua italiana.

Es.: Veroli
Magliano Sabina
Santo Stefano Quisquina
Palermo
Pietraperzia

PRVL Località
Denominazione della Località in cui è avvenuto il rilevamento, riportata senza alcuna abbreviazione. Si adotta la denominazione in lingua italiana anche in caso di varianti in altra lingua o dialetto. Per il *vocabolario*, si rimanda alle denominazioni delle Località secondo i fascicoli ISTAT.

Es.: (Veroli) Santa Francesca
(Magliano Sabina) Chiorano

PRVA Altra località
Questo sottocampo, a testo libero, riguarda i centri o i nuclei non censiti dall'ISTAT. La denominazione della località sarà seguita dall'indicazione, in parentesi, della fonte documentaria utilizzata. In mancanza di toponimi si deve

riportare, quando possibile, quello della Località più vicina seguito dalla dicitura 'presso', dopo una virgola.

Es.: Fangaglia (IGM)
Ponterotto (catasto)
Montefiore, presso
ecc.

PRVE Località estera

Questo sottocampo, a testo libero, sarà compilato in abbinamento al sottocampo PRVS–Stato e in alternativa ai sottocampi PRVR, PRVP, PRVC, PRVL, quando il bene catalogato sia stato rilevato in una località estera. L'indicazione della località estera verrà completata indicando il continente, il nome dello Stato, le eventuali ripartizioni amministrative all'interno dello Stato, fino al nome della località stessa, nell'ordine dal generale al particolare. Nomi di città e località saranno riportati, per quanto possibile, in lingua italiana (ad esempio Parigi, Mosca, ecc.). Qualora la forma del nome in italiano non esista (ad esempio Amsterdam, Washington, ecc.) o sia caduta in disuso (ad esempio Nuova York, Lilla, ecc.), si adotterà la forma nella lingua ufficiale dello Stato di appartenenza (ovviamente traslitterata se necessario). In ogni caso, per la scelta e la forma del nome di città e località estere, si farà riferimento a specifici dizionari o atlanti aggiornati (cfr., ad esempio, per la forma italiana dei nomi: *Dizionario enciclopedico italiano*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana; *Calendario Atlante De Agostini*, Novara, Istituto Geografico De Agostini. Cfr. inoltre: *Dizionario Atlante De Agostini*, Novara, Istituto Geografico De Agostini; *Atlante internazionale del Touring Club*, Milano, T.C.I.).

Es.: Africa, Nigeria, Westem States, Ibadan, ...
Africa, Repubblica del Bénin, Ouidah
ecc.

PRE **Diocesi**

Si indicherà la diocesi territoriale di riferimento, secondo la denominazione ufficiale delle diocesi italiane (v. Lista Denominazioni Diocesi). Il campo è ripetitivo per i beni che si realizzano in movimento (ad esempio un pellegrinaggio) attraverso territori afferenti diverse diocesi.

Es.: Latina- Teracina- Sezze

PRC **COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Indicazioni specifiche sul luogo in cui è stato rilevato il bene. Se il rilevamento è avvenuto in un luogo circoscritto, si compilerà il sottocampo PRCL, tralasciando il sottocampo PRCP; se invece il rilevamento è avvenuto in movimento (ad esempio nel caso di un pellegrinaggio), allora si compilerà il sottocampo PRCP tralasciando il sottocampo PRCL. Il campo è ripetitivo nel caso di più collocazioni specifiche, o di luogo o di percorso.

PRCL

Luogo

Si indicherà il luogo specifico, nella sua qualificazione, seguito dalla sua esatta denominazione con esclusione dei dati sensibili di privati cittadini. Dunque l'indicazione 'abitazione privata' verrà lasciata generica, mentre nel caso di pubblico esercizio, si potrà aggiungere il nome di riferimento ('osteria Martini'). Per la schedatura d'archivio si utilizzeranno i dati forniti dalla documentazione di accompagnamento. Nel caso questi non fossero sufficientemente dettagliati, sarà comunque utile indicare almeno, ove possibile: 'all'aperto', oppure 'al chiuso'.

Es.: all'aperto
al chiuso
abitazione privata
bottega di falegnameria Rossi
chiesa di S. Francesco
osteria Martini
santuario di Santa Rosalia
studio di registrazione Bianchi
teatro Piccola Scala
tempio di Legba

PRCP

Percorso

Sottocampo a testo libero. Si daranno indicazioni sul percorso, separando i singoli toponimi con '-'.

Es.: Basilica di Santa Cristina – piazza di Santa Cristina – via IV Novembre – via Roma – piazza Matteotti – corso Cavour – piazza 1° Maggio – piazza San Giovanni – via F. Cozza – piazza Monaldeschi – via dei Medici – via degli Adami – via Marconi – corso Repubblica – piazza di Santa Cristina – Basilica di Santa Cristina (esempio riferito a: Processione del Corpus Domini di Bolsena, anno 2000).

PRG

Area storico-geografica

Indicazioni relative all'eventuale area storico-geografica ritenuta di rilievo ai fini del rilevamento. La compilazione di questo campo servirà alla progressiva costruzione di un vocabolario aperto.

Vocabolario aperto:

Es.: Amazzonia
Cadore
Campagna romana
Corno d'Africa
Costa degli Schiavi
Costa di Nord-Ovest
Costa Swahili
ex Congo Belga
Lomellina

Marca anconetana
Marca maceratese
Massa Trabaria
Montefeltro
Oltrepò pavese
Tuscia
Val di Comino

PRT*

Contesto

Indicazioni sul tipo di rilevamento. Il rilevamento si intende ‘nel contesto’ qualora il bene venga rilevato nel suo ‘naturale’ svolgimento, vale a dire indipendentemente da alcuna azione del ricercatore: in questo caso il bene si fenomenizza comunque (ad esempio una festa, un canto di lavoro durante una mietitura, un canto sociale all’osteria, ecc.). È da intendersi ugualmente ‘nel contesto’ il rilevamento di un bene che possa apparire ‘slittato’ da un contesto a un altro, nell’ambito della cultura osservata (ad esempio un canto di mietitura eseguito all’osteria). Il rilevamento si intende invece ‘decontestualizzato’ se lo svolgimento del bene si realizza su richiesta del ricercatore: in questo caso l’esecuzione del bene viene provocata (fra i casi più estremi vi sono quelli in cui, ad esempio, un canto di mietitura viene eseguito in uno studio di registrazione, oppure in un teatro). Nel caso di schedatura d’archivio, se il dato manca, il campo non verrà compilato.

Vocabolario chiuso:

rilevamento nel contesto
rilevamento decontestualizzato

DR – DATI DI RILEVAMENTO *

Indicare i dati relativi ai responsabili del rilevamento del bene, singolo individuo o Ente, laddove schedatore o Ente non coincidano con i dati inseriti nei campi ECP o FUR. La data si riferisce sempre al rilevamento sul campo del bene, che può essere coevo ('terreno') o antecedente ('archivio') secondo la modalità di redazione della scheda, come indicato nel paragrafo RD–REDAZIONE.

DRV

Ente responsabile

Indicare la Soprintendenza, l'Istituto speciale o la Regione; in tutti gli altri casi indicare per esteso il nome dell'Ente. Il campo non è obbligatorio: infatti il bene può derivare da un rilevamento compiuto dal rilevatore al di fuori della responsabilità di alcun ente.

Vocabolario aperto:

Es.: S48 [Soprintendenza Speciale al Museo Nazionale Preistorico ed Etnografico 'L. Pigorini']
R12 [Regione Lazio]
Discoteca di Stato

DRT

Denominazione della ricerca

Se il rilevamento avviene nell'ambito di una specifica ricerca, indicarne la denominazione.

Es.: La divinazione sulla Costa degli Schiavi
Fuochi rituali di primavera in Sicilia
Polivocalità nel Lazio

DRR

Responsabile della ricerca

Indicare il nome del responsabile della ricerca nella forma: 'cognome nome'. Il campo è ripetitivo nel caso di più responsabili.

Es.: Rossi Mario

DRL*

Rilevatore

Indicare il nome del rilevatore del bene nella forma: 'cognome nome'. Il campo è ripetitivo nel caso di più rilevatori. Se il rilevatore coincide con il responsabile della ricerca, allora si ripeterà l'informazione già posta nel campo precedente (DRR). Se non si conosce il nome del rilevatore (nei casi di schedatura d'archivio), si compilerà il campo con il vocabolo: 'sconosciuto'.

Es.: Rossi Mario
sconosciuto

DRD*

Data del rilevamento

Indicare la data nella forma ‘anno mese giorno’ (aaaa/mm/gg). Nel caso in cui si conosca solo l’anno, il giorno e il mese andranno indicati con due zeri.

Es.: 1994/05/04
1975/00/00

Il campo prevede anche delle forme di datazione più generiche, necessarie per la schedatura d’archivio, seguendo il seguente vocabolario per le precisazioni:

ante
post
inizio
fine
metà
prima metà
seconda metà
primo quarto
secondo quarto
terzo quarto
ultimo quarto
ca.
- (da a)

DRF

Fonico

Se il bene è fissato su un supporto audio, qualora la registrazione sonora sia stata effettuata da un fonico professionista, diverso dal rilevatore, lo si indicherà nella forma: ‘cognome nome’; se non se ne conosce il nome, si indicherà come ‘sconosciuto’. Il campo è ripetitivo nel caso di più fonici. Se il fonico coincide con il rilevatore, allora si ripeterà l’informazione già posta nel campo precedente (DRL).

Es.: Rossi Mario
sconosciuto

DRO

Operatore

Se il bene è fissato su un supporto video-cinematografico, qualora la ripresa sia stata effettuata da un operatore professionista, diverso dal rilevatore, lo si indicherà nella forma: ‘cognome nome’; se non se ne conosce il nome, si indicherà come ‘sconosciuto’. Il campo è ripetitivo nel caso di più operatori. Se l’operatore coincide con il rilevatore, allora si ripeterà l’informazione già posta nel campo precedente (DRL).

Es.: Rossi Mario
sconosciuto

DRG

Fotografo

Se il bene è fissato su un supporto fotografico, qualora la ripresa sia stata effettuata da un fotografo professionista, diverso dal rilevatore, lo si indicherà nella forma:

‘cognome nome’; se non se ne conosce il nome, si indicherà come ‘sconosciuto’. Il campo è ripetitivo nel caso di più fotografi. Se il fotografo coincide con il rilevatore, allora si ripeterà l’informazione già posta nel campo precedente (DRL).

Es.: Rossi Mario
 sconosciuto

OC – AREA DI ORIGINE-CRONOLOGIA

Informazioni specifiche riguardanti l'eventuale area di origine del bene e la cronologia di arrivo nel luogo del rilevamento. Il paragrafo va compilato soltanto nei casi in cui la provenienza del bene da un'area diversa rispetto a quella in cui è stato rilevato sia concretamente legata a spostamenti di popolazioni, migrazioni, colonizzazioni, ecc. Si applica dunque alle comunità alloglotte diffuse in molte regioni italiane, ai coloni che in diversi tempi si sono trasferiti in altre regioni o aree per esigenze di bonifica di territori (es. la pianura Pontina), ai flussi migratori di popolazioni extra-europea, ecc. La compilazione del paragrafo, pertanto, si basa su dati oggettivi ed evidenti e non su ipotesi o analitiche ricostruzioni storico-geografiche, non richieste nella scheda BDI. Anche la datazione segue analogo criterio: la si indica solo se e quando sia ricostruibile con una certa precisione; in altri casi può venire indicata in modo approssimativo; in altri casi ancora non è ricostruibile e quindi non la si indica.

OCC LOCALIZZAZIONE

Dati relativi alla localizzazione geografica dell'eventuale area di origine del bene in base all'organizzazione amministrativo-territoriale italiana oppure ad altre organizzazioni amministrativo-territoriali, riguardanti paesi esteri.

OCCS Stato

Questo sottocampo sarà compilato soltanto nel caso in cui l'area di origine appartenga a uno Stato diverso dall'Italia. L'indicazione del continente andrà collocata nel sottocampo OCCE–Località estera.

Per la denominazione dei Paesi si farà riferimento alla Norma UNI-ISO 3166-1, 1997 (I): *Lista alfabetica dei nomi dei paesi con i loro codici*, indicando il nome dello Stato.

Es.: Svizzera
Brasile

OCCR Regione

Nome della Regione secondo le denominazioni ufficiali delle regioni italiane.

Vocabolario chiuso

Denominazioni ufficiali delle regioni italiane (v. 'Lista Regioni')

Es.: Lazio
Sicilia

OCCP Provincia

Sigla corrispondente alla Provincia.

Vocabolario chiuso

Sigle delle province italiane (v. 'Lista Province')

Es.: FR
RI
AG
PA
EN

OCCE

Comune

Nome del Comune riportato senza alcuna abbreviazione, secondo le denominazioni ISTAT dei comuni italiani. Per le aree bilingui si adotta la denominazione in lingua italiana.

Es.: Veroli
Magliano Sabina
Santo Stefano Quisquina
Palermo
Pietraperzia

OCCL

Località

Nome della Località, riportata senza alcuna abbreviazione. Si adotta la denominazione in lingua italiana anche in caso di varianti in altra lingua o dialetto. Per il *vocabolario*, si rimanda alle denominazioni delle Località secondo i fascicoli ISTAT.

Es.: (Veroli) Santa Francesca
(Magliano Sabina) Chiorano

OCCE

Località estera

Questo sottocampo, a testo libero, sarà compilato in abbinamento al sottocampo OCCS–Stato e in alternativa ai sottocampi OCCR, OCCP, OCCC, OCCL, quando l'area di origine del bene in oggetto appartenga a uno Stato diverso dall'Italia. L'indicazione della località estera verrà completata indicando il continente, il nome dello Stato, le eventuali ripartizioni amministrative all'interno dello Stato, fino al nome della località stessa, nell'ordine dal generale al particolare. Nomi di città e località saranno riportati, per quanto possibile, in lingua italiana (ad esempio Parigi, Mosca, ecc.). Qualora la forma del nome in italiano non esista (ad esempio Amsterdam, Washington, ecc.) o sia caduta in disuso (ad esempio Nuova York, Lilla, ecc.), si adotterà la forma nella lingua ufficiale dello Stato di appartenenza (ovviamente traslitterata se necessario). In ogni caso, per la scelta e la forma del nome di città e località estere, si farà riferimento a specifici dizionari o atlanti aggiornati (cfr., ad esempio, per la forma italiana dei nomi: *Dizionario enciclopedico italiano*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana; *Calendario Atlante De Agostini*, Novara, Istituto Geografico De Agostini. Cfr. inoltre: *Dizionario Atlante De Agostini*, Novara, Istituto Geografico De Agostini; *Atlante internazionale del Touring Club*, Milano, T.C.I.).

Es.: Africa, Nigeria, Westem States, Ibadan, ...
Africa, Repubblica del Bénin, Ouidah
ecc.

OCD

Datazione

Se il periodo di introduzione del bene nel luogo del rilevamento è ricostruibile, se ne indicherà la datazione, sia esatta nella forma anno/mese/giorno, sia approssimata nella forma 'da a' oppure secondo le precisazioni del vocabolario.

Vocabolario per le precisazioni:

anno/mese/giorno

ante

post

inizio

fine

metà

prima metà

seconda metà

primo quarto

secondo quarto

terzo quarto

ultimo quarto

ca.

Es.: 1985/08/05
sec. XX inizio
sec. XIX fine – sec. XX inizio
1923 ante
ecc.

CA – OCCASIONE *

Nel paragrafo saranno individuate l'occasione, o le occasioni, in cui il bene rilevato si colloca, secondo una griglia di accorpamenti tematici precostituita, basata sul *thesaurus* di Gian Luigi Bravo, *Parole chiave etnoantropologiche*, cit., e sue integrazioni. I vocabolari relativi alle parole chiave sono tutti aperti: il catalogatore potrà aggiungere di volta in volta i termini che si renderanno necessari, con particolare attenzione per i beni immateriali extra-europei, poco presenti negli attuali elenchi.

CAR **Occasione religiosa**

Si indicherà se si tratta di un'occasione religiosa o meno.

Vocabolario chiuso:

si

no

CAC **Occasione civile**

Si indicherà se si tratta di un'occasione civile o meno.

Vocabolario chiuso:

si

no

CAA **Ciclo dell'anno**

Si indicherà l'occasione connessa al ciclo dell'anno, selezionandola dal vocabolario aperto di parole chiave, o costruendola secondo analoghe modalità (ad esempio, S.Fausto/ 20 settembre).

Vocabolario aperto:

angelo lunedì/ dello

Ascensione

Assunzione/ Ferragosto, 15 agosto

Calendimaggio / I maggio

Candelora/ 2 febbraio

Capodanno

Carmine/ Beata Vergine del, 16 luglio

Carnevale

Ceneri

Corpus domini/ o Trinità

Epifania/ 6 gennaio

equinozio autunno

equinozio primavera

feste della chiesa Abissina

Hina Matsuri (Giappone)

Immacolata/ Concezione, 8 dicembre
maggio prima/ domenica
Morti/ commemorazione dei, 2 novembre
Natale
Natività Maria Vergine, 8 settembre
Neve Madonna/ della, 5 agosto
Ognissanti/ 1 novembre
Palme/ Domenica delle
Pasqua
Patronale/ festa
Pentecoste
Quaresima
Ramadan
'Retournement des Morts' (Madagascar)
Rogazioni
S.Anna/ 26 luglio
Santa settimana
S.Antonio abate, 17 gennaio
S.Antonio Padova (da), 13 giugno
S.Croce/ rinvenimento della, 3 maggio
S.Giovanni Battista, 24 giugno
S.Giuseppe/ 19 marzo
S.Lorenzo/ 10 agosto
S.Lucia/ 13 dicembre
S.Martino/ 11 novembre
S.Nicola/ 5 dicembre
solstizio estate
solstizio inverno
S.Pietro e Paolo, 29 giugno
S.Rocco/ 16 agosto
S.Silvestro/ 31 dicembre
SS.Nome di Ma/ria Vergine, 12 settembre
S.Stefano/ 26 dicembre
Tempora
12 giorni/ ciclo dei, o natalizio o Calende
Es.: Natività Maria Vergine, 8 settembre

CAV

Ciclo della vita

Si indicherà l'occasione connessa al ciclo della vita, selezionandola dal vocabolario aperto di parole chiave. Il ciclo della vita si riferisce a: cerimonie, riti e feste della tradizione, del revival, di nuova origine.

Vocabolario aperto:

adolescenza
battesimo
circoncisione
concepimento

corteggiamento
coscritti/ feste e usi dei
fidanzamento/ e frequentazione
funebre/cerimonialità, lamentazioni, banchetti, veglie
gravidanza
infanzia
iniziazione
maturità/ cerimonie e usi della
nascita
nozze
puerperio
separazione/ ripudio, divorzio
vecchiaia/ cerimonie e usi della
vedovanza

Es.: fidanzamento/ e frequentazione

CAS

Cicli stagionali

Si indicherà l'occasione connessa ai cicli stagionali, selezionandola dal vocabolario aperto di parole chiave. I cicli stagionali si riferiscono a: oggetto di concezioni, credenze, mito, scienza, di elaborazione in poesia, prosa, canto, arte e di culto; riferimento di attività, pratiche, comportamenti, di dati o fenomeni a particolari cicli, giorni, settimane, lunazioni, mesi, stagioni ecc.; giorni e periodi fausti e infausti.

Vocabolario aperto:

luna nuova
primavera
altro

Es.: primavera

CAP

Cicli produttivi

Si indicherà l'occasione connessa ai cicli stagionali, selezionandola dal vocabolario aperto di parole chiave. La seconda parte dell'espressione indica, quando è necessario, una fase specifica di un ciclo (ad esempio, cerealicoltura/mietitura).

Vocabolario aperto:

bachicoltura
cerealicoltura/ mietitura, macinazione dei cereali
coltura dello igname/ raccolta
coltura del mais
frutticoltura
orticoltura
pesca/ mattanza
raccolta del miele
silvicoltura
ulivicoltura/ e produzione dell'olio

vitivinicoltura/ vendemmia

altro

Es.: orticoltura

CAL Lavoro

Si indicherà l'occasione connessa al lavoro, selezionandola dal vocabolario aperto di parole chiave. Rispetto al campo precedente, questo campo contiene un'ulteriore informazione che può essere di carattere più ampio o talora più specifico.

Vocabolario aperto:

allevamento

agricoltura

panificazione

Es.: allevamento

CAF Fiere e mercati

Si indicherà l'occasione connessa a fiere e mercati, selezionandola dal vocabolario aperto di parole chiave.

Vocabolario aperto:

fiere

mercati

sagre

Es.: mercati

CAQ Socialità quotidiana

Si indicherà l'occasione connessa alla socialità quotidiana, selezionandola dal vocabolario aperto di parole chiave.

Vocabolario aperto:

intrattenimenti

balli

caffè

osterie

rosari

veglie

altro

Es.: balli

CAO Altra occasione

Campo a testo libero da compilarsi soltanto se l'occasione relativa al bene in oggetto non rientra in quelle già previste nei precedenti campi.

Es.: serenata a un amico

CAI Occasione indeterminata

Campo da compilarsi in alternativa a uno qualsiasi dei precedenti campi del paragrafo, nei casi in cui il bene non sia in rapporto con una precisa occasione o scadenza, ma si realizzi in modo del tutto estemporaneo e contingente. Occasioni indeterminate possono essere, ad esempio, un'esecuzione musicale, una narrazione, un gioco, ecc.

Vocabolario chiuso:

si

RC - RICORRENZA

Il paragrafo si compilerà soltanto se il bene rilevato presenta caratteristiche di periodicità.

RCP

Periodicità

Campo a testo libero. Si indicherà la periodicità con cui il bene ha ricorrenza nel tempo.

Es.: annuale
 ogni 2 anni
 3 volte l'anno
 ecc.

RCI

Data inizio

Si indicherà la data di inizio dello svolgimento del bene, relativa all'anno in cui il bene stesso è stato rilevato sia direttamente (schedatura sul terreno), sia in precedenza (schedatura di archivio), nella forma 'anno mese giorno' (aaaa/mm/gg).

Es.: 2000/06/18

RCF

Data fine

Si indicherà la data di termine dello svolgimento del bene, relativa all'anno in cui il bene stesso è stato rilevato sia direttamente (schedatura sul terreno) sia in precedenza (schedatura di archivio), nella forma 'anno mese giorno' (aaaa/mm/gg). Se il bene si svolge in un solo giorno, verrà ripetuta in questo campo la medesima data che compare nel campo RCI–Data inizio.

Es.: 2000/06/18

CU – COMUNICAZIONE *

Il paragrafo riguarda le diverse modalità comunicative mediante le quali il bene viene veicolato. Tali modalità, che emergono dal rilevamento, determinano anche la scelta delle diverse tipologie di ripresa – audio, video-cinematografica o fotografica – da applicare alla documentazione del bene medesimo.

CUV

VERBALE

Il campo si compilerà per i beni che danno luogo a una comunicazione verbale.

CUVF

Voce/i femminile/i

Sottocampo a testo libero. Si quantificherà il numero delle persone di sesso femminile che attuano la comunicazione verbale. Se il dato numerico non è precisabile in modo assoluto, ma resta approssimativo, alla cifra si aggiungerà l'abbreviazione 'ca.'. Nei casi in cui invece è impossibile ipotizzare una quantità, si utilizzerà la perifrasi 'numero non definibile'.

Es.: 1
7
15 ca.
numero non definibile

CUVM

Voce/i maschile/i

Sottocampo a testo libero. Si quantificherà il numero delle persone di sesso maschile che attuano la comunicazione verbale. Se il dato numerico non è precisabile in modo assoluto, ma resta approssimativo, alla cifra si aggiungerà l'abbreviazione 'ca.'. Nei casi in cui invece è impossibile ipotizzare una quantità, si utilizzerà la perifrasi 'numero non definibile'.

Es.: 1
7
numero non definibile

CUVI

Voce/i infantile/i

Sottocampo a testo libero. Si quantificherà il numero di bambini che attuano la comunicazione verbale. Se il dato numerico non è precisabile in modo assoluto, ma resta approssimativo, alla cifra si aggiungerà l'abbreviazione 'ca.'. Nei casi in cui invece è impossibile ipotizzare una quantità, si utilizzerà la perifrasi 'numero non definibile'.

Es.: 1
7
numero non definibile

CUVD*

Modalità esecutiva

Campo da compilarsi solo quando vi siano due o più segnali sonori. Alternanza vocale si riferisce a un'esecuzione in cui due o più voci si alternano senza sovrapporsi; sovrapposizione vocale si riferisce a un'esecuzione in cui due o più voci si sovrappongono fra di loro; modalità mista si applica a un'esecuzione in cui sia presente sia l'alternanza sia la sovrapposizione.

Vocabolario chiuso:

alternanza vocale

sovrapposizione vocale

modalità mista

CUM MUSICALE VOCALE

Il campo si compilerà per i beni che danno luogo a una comunicazione musicale vocale. Se vi è anche una componente strumentale, si compilerà, in aggiunta, il campo CUS–Musicale strumentale, con i suoi sottocampi.

CUMF Voce/i femminile/i

Sottocampo a testo libero. Si quantificherà il numero delle persone di sesso femminile che attuano la comunicazione musicale. Se il dato numerico non è precisabile in modo assoluto, ma resta approssimativo, alla cifra si aggiungerà l'abbreviazione 'ca.'. Nei casi in cui invece è impossibile ipotizzare una quantità, si utilizzerà la perifrasi 'numero non definibile'.

Es.: 1
 7
 numero non definibile

CUMM Voce/i maschile/i

Sottocampo a testo libero. Si quantificherà il numero delle persone di sesso maschile che attuano la comunicazione musicale. Se il dato numerico non è precisabile in modo assoluto, ma resta approssimativo, alla cifra si aggiungerà l'abbreviazione 'ca.'. Nei casi in cui invece è impossibile ipotizzare una quantità, si utilizzerà la perifrasi 'numero non definibile'.

Es.: 1
 7
 numero non definibile

CUMI Voce/i infantile/i

Sottocampo a testo libero. Si quantificherà il numero dei bambini che attuano la comunicazione musicale. Se il dato numerico non è precisabile in modo assoluto, ma resta approssimativo, alla cifra si aggiungerà l'abbreviazione 'ca.'. Nei casi in cui invece è impossibile ipotizzare una quantità, si utilizzerà la perifrasi 'numero non definibile'.

Es.: 1
 7
 numero non definibile

CUMD* **Modalità esecutiva**

Campo da compilarsi solo quando vi siano due o più segnali sonori. Con monodia vocale si intende un'esecuzione musicale per voce sola oppure un'esecuzione musicale in cui più voci eseguono una stessa melodia, all'unisono o all'ottava. Con polifonia vocale si indica un'esecuzione in cui siano sovrapposte due o più voci diverse. Alternanza vocale si riferisce a un'esecuzione in cui due o più voci si alternano senza sovrapporsi. Modalità mista si applica a un'esecuzione che presenti una mescolanza delle modalità già descritte, ad esempio, un canto in cui vi sia una parte responsoriale alternata a una parte monodica.

Vocabolario chiuso:

monodia vocale
polifonia vocale
alternanza vocale
modalità mista

CUS **MUSICALE STRUMENTALE**

Il campo si compilerà per i beni che danno luogo a una comunicazione musicale strumentale (se nel bene vi è anche una componente vocale, si compilerà, in aggiunta, il campo CUM–Musica vocale, con i suoi sottocampi). Nel campo verranno registrate informazioni sugli strumenti musicali presenti nell'esecuzione, inquadrati nella loro classificazione organologica. In attesa che venga costruito un apposito vocabolario, il catalogatore utilizzerà la terminologia più consueta nella letteratura scientifica etno-organologica (ad esempio, per indicare l'aerofono ad ancia pluricalamo a sacco, si scriverà 'zampogna' e non 'cornamusa'). Gli strumenti sono distinti in base ai loro ruoli nell'esecuzione: nei casi di ruoli solistici si compileranno i sottocampi CUSC–Strumenti musicali solisti/classificazione e CUSS–Strumenti musicali solisti, nei casi di ruoli di accompagnamento si compileranno i sottocampi CUSL–Strumenti musicali di accompagnamento/classificazione e CUSA–Strumenti musicali di accompagnamento. Il campo è ripetitivo nel caso in cui la comunicazione musicale strumentale coinvolga più categorie di strumenti musicali solisti (CUS-CUSC) o più categorie di strumenti musicali di accompagnamento (CUS-CUSL). Ad esempio, se gli strumenti musicali solisti sono un violino e una fisarmonica, si compilerà il campo CUS due volte, la prima per il violino (cordofono), la seconda per la fisarmonica (aerofono).

Es.: CUS
 CUSC cordofoni
 CUSS violino
 CUS
 CUSC aerofoni
 CUSA fisarmonica

CUSC* **Strumenti musicali solisti/classificazione**

Si indicherà la classe organologica a cui appartiene lo strumento, presente nell'esecuzione musicale con ruolo da solista e nominato nel sottocampo CUSS. Il sottocampo è ripetitivo nel caso in cui le classi relative agli strumenti dotati di ruolo solistico siano più di una. Per le formazioni strumentali composte da organici misti di considerevole ampiezza, come e soprattutto le bande, si utilizzerà il vocabolario 'classificazione mista'. Per l'individuazione delle quattro classi elencate nel vocabolario, ci si riferirà a Eric M. von Hornbostel e Curt Sachs, *Systematik der Instrumentenkunde*, in «Zeitschrift für Ethnologie», XLVI, 1914, pp. 553-590 (traduzione inglese, *Classification of Musical Instruments, translated from the original German by A. Baines and K. P. Wachsmann*, in «The Galpin Society Journal», XIV, 1961, pp. 3-29; traduzione inglese parziale, di Klaus P. Wachsmann, *Classification*, in *The New Grove Dictionary of Musical Instruments*, Macmillan, London, 1995, I, pp. 407-410; si vedano, nello stesso *New Grove Dictionary*, le traduzioni inglesi delle segmentazioni classificatorie delle quattro classi, alle voci *Aerophone*, *Cordophone*, *Idiophone*, *Membranophone*). Per un repertorio terminologico e descrittivo italiano si veda Roberta Tucci, *Catalogo*, in Paola Elisabetta Simeoni, Roberta Tucci (a cura di), *Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari. La collezione degli strumenti musicali*, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 1991, pp. 55-378.

Vocabolario chiuso:

aerofoni
cordofoni
idiofoni
membranofoni
classificazione mista

CUSS

Strumenti musicali solisti

Si indicherà lo strumento, presente nell'esecuzione musicale con ruolo da solista, la cui classe organologica sarà stata indicata nel sottocampo CUSC. Il sottocampo è ripetitivo nel caso in cui gli strumenti dotati di ruolo solistico siano più di uno. Nel caso di 'classificazione mista', si indicherà il tipo di formazione (ad esempio banda, banda di ottoni, ecc.). L'organico della formazione potrà venire descritto, anche in forma sintetica, nel campo TCA–Annotazioni del paragrafo TC–ATTORE COLLETTIVO.

Vocabolario aperto:

(aerofoni)
ciaramella
corno ad ancia
corno naturale
fisarmonica
fischietto a fessura interna
fischietto a pistone
flauto a becco
flauto a fessura interna
flauto di corteccia

flauto di Pan
flauto globulare
flauto traverso
launeddas
organetto
rombo
tromba di conchiglia
zampogna
ecc.
(cordofoni)
arco musicale
bassetto
cetra a bastone
cetra a tavola
cetra a zattera
chitarra
chitarra battente
contrabbasso
lira
mandola
mandolino
mandoloncello
salterio
violino
violoncello
ecc.
(idiofoni)
bubbolo
campana
campanaccio
castagnette
cimbali
martelletto
raganella
scacciapensieri
sonaglio
tabella
traccola
ecc.
(membranofoni)
grancassa
mirliton
tamburo a barile
tamburo a clessidra
tamburo a cornice (tamburello)
tamburo a fessura
tamburo a frizione
tamburo militare

ecc.
(classificazione mista)
banda
banda di ottoni
fanfara
ecc.

CUSL* **Strumenti musicali di accompagnamento/classificazione**

Si indicherà la classe organologica a cui appartiene lo strumento, presente nell'esecuzione musicale con ruolo di accompagnamento e nominato nel sottocampo CUSA. Il sottocampo è ripetitivo nel caso in cui le classi relative agli strumenti dotati di ruolo solistico siano più di una. Per le formazioni strumentali composte da organici misti di considerevole ampiezza, come e soprattutto le bande, si utilizzerà il vocabolario 'classificazione mista'. Per l'individuazione delle quattro classi elencate nel vocabolario, ci si riferirà a Eric M. von Hornbostel e Curt Sachs, *Systematik der Instrumentenkunde*, in «Zeitschrift für Ethnologie», XLVI, 1914, pp. 553-590 (traduzione inglese, *Classification of Musical Instruments, translated from the original German by A. Baines and K. P. Wachsmann*, in «The Galpin Society Journal», XIV, 1961, pp. 3-29; traduzione inglese parziale, di Klaus P. Wachsmann, *Classification*, in *The New Grove Dictionary of Musical Instruments*, London, Macmillan, 1995, I, pp. 407-410; si vedano, nello stesso *New Grove Dictionary*, le traduzioni inglesi delle segmentazioni classificatorie delle quattro classi, alle voci *Aerophone*, *Cordophone*, *Idiophone*, *Membranophone*).

Vocabolario chiuso:

aerofoni
cordofoni
idiofoni
membranofoni
classificazione mista

CUSA **Strumenti musicali di accompagnamento**

Si indicherà lo strumento, presente nell'esecuzione musicale con ruolo di accompagnamento, la cui classe organologica sarà stata indicata nel sottocampo CUSL. Il sottocampo è ripetitivo nel caso in cui gli strumenti dotati di ruolo solistico siano più di uno. Nel caso di 'classificazione mista', si indicherà il tipo di formazione (ad esempio banda, banda di ottoni, ecc.). L'organico della formazione musicale potrà venire descritto, anche in forma sintetica, nel campo TCA–Annotazioni del paragrafo TC–ATTORE COLLETTIVO, qualora la stessa formazione venga considerata fra gli attori del bene.

Vocabolario aperto:

(aerofoni)
fisarmonica
fischiello a fessura interna
flauto a becco
flauto a fessura interna

flauto traverso
organetto
tromba di conchiglia
zampogna
ecc.
(cordofoni)
arco musicale
bassetto
cetra a bastone
cetra a tavola
cetra a zattera
chitarra
chitarra battente
contrabbasso
lira
mandola
mandolino
mandoloncello
salterio
violino
violoncello
ecc.
(idiofoni)
bubbolo
campana
campanaccio
castagnette
cimbali
martelletto
scacciapensieri
sonaglio
ecc.
(membranofoni)
grancassa
mirliton
tamburo a barile
tamburo a clessidra
tamburo a cornice (tamburello)
tamburo a fessura
tamburo a frizione
tamburo militare
ecc.
(classificazione mista)
banda
banda di ottoni
fanfara
ecc.

CUSD* **Modalità esecutiva**

Campo da compilarsi solo quando vi siano due o più segnali strumentali, la cui definizione è analoga a quella già data per i segnali sonori di cui al sottocampo CUMD–Modalità esecutiva. Con monodia strumentale si intende un’ecuzione musicale per strumento solo oppure un’ecuzione musicale in cui più strumenti eseguono una stessa melodia, all’unisono o all’ottava. Con polifonia strumentale si indica un’ecuzione in cui siano sovrapposte due o più linee diverse. Modalità mista si applica a un’ecuzione che presenti una mescolanza di tali modalità.

Vocabolario chiuso:
monodia strumentale
polifonia strumentale
modalità mista

CUC **CINESICA**

Il campo si compilerà per i beni che danno luogo a una comunicazione cinesica. È ripetitivo nel caso in cui vi siano più comunicazioni cinesiche messe in atto da più attori sociali, oppure anche dallo stesso attore in una consequenzialità di azioni.

CUCF **Femminile**

Sottocampo a testo libero. Si quantificherà il numero delle persone di sesso femminile che attuano la comunicazione cinesica. Se il dato numerico non è precisabile in modo assoluto, ma resta approssimativo, alla cifra si aggiungerà l’abbreviazione ‘ca.’. Nei casi in cui invece è impossibile ipotizzare una quantità, si utilizzerà la perifrasi ‘numero non definibile’.

Es.: 1
 7
 15 ca.
 numero non definibile

CUCM **Maschile**

Sottocampo a testo libero. Si quantificherà il numero delle persone di sesso maschile che attuano la comunicazione cinesica. Se il dato numerico non è precisabile in modo assoluto, ma resta approssimativo, alla cifra si aggiungerà l’abbreviazione ‘ca.’. Nei casi in cui invece è impossibile ipotizzare una quantità, si utilizzerà la perifrasi ‘numero non definibile’.

Es.: 1
 7
 15 ca.
 numero non definibile

CUCE **Fascia d’età**

Si indicherà la fascia d’età delle persone che attuano la comunicazione cinesica. Sottocampo ripetitivo nel caso di più fasce d’età coinvolte simultaneamente.

Vocabolario chiuso:

bambino
ragazzo
adulto
anziano

CUCC*

Corpo

Campo a testo libero: si descriverà la cinesica del corpo.

Es.: Il giocatore salta con il piede destro tenendo il sinistro sollevato; salta a piè pari; si china a raccogliere il sassolino, si solleva a rilanciarlo (esempio riferito a: Campana - Gioco).

CUCG*

Gesto

Campo a testo libero: si descriverà la cinesica del gesto.

Es.: Il giocatore getta in avanti con forza la mano destra, tenendo piegate le dita che non devono essere conteggiate (esempio riferito a: Morra- Gioco).

Il giocatore applica alla biglia tre colpi, #perluti#, con l'indice, facendone scattare la punta contro il pollice (esempio riferito a: Biglie in buca - Gioco).

CUP

PROSSEMICA

Il campo si compilerà per i beni che danno luogo a una comunicazione prossemica. È ripetitivo nel caso in cui vi siano più comunicazioni prossemiche messe in atto da più attori sociali, oppure anche dallo stesso attore in una consequenzialità di azioni.

CUPF

Femminile

Sottocampo a testo libero. Si quantificherà il numero delle persone di sesso femminile che attuano la comunicazione prossemica. Se il dato numerico non è precisabile in modo assoluto, ma resta approssimativo, alla cifra si aggiungerà l'abbreviazione 'ca.'. Nei casi in cui invece è impossibile ipotizzare una quantità, si utilizzerà la perifrasi 'numero non definibile'.

Es.: 1
7
15 ca.
numero non definibile

CUPM

Maschile

Sottocampo a testo libero. Si quantificherà il numero delle persone di sesso maschile che attuano la comunicazione prossemica. Se il dato numerico non è precisabile in modo assoluto, ma resta approssimativo, alla cifra si aggiungerà

l'abbreviazione 'ca.'. Nei casi in cui invece è impossibile ipotizzare una quantità, si utilizzerà la perifrasi 'numero non definibile'.

Es.: 1
7
15 ca.
numero non definibile

CUPE

Fascia d'età

Si indicherà la fascia d'età delle persone che attuano la comunicazione prossemica. Sottocampo ripetitivo nel caso di più fasce d'età coinvolte simultaneamente.

Vocabolario chiuso:

bambino
ragazzo
adulto
anziano

CUPD*

Descrizione

Campo a testo libero. Si descriverà la posizione del corpo nello spazio circostante; se vi sono più corpi, si descriveranno anche le posizioni dei corpi fra di loro, oltre che nello spazio circostante.

Es.: I giocatori si dispongono sugli angoli di un quadrato; un quinto giocatore si dispone al centro del quadrato; nel corso del gioco si verificano scambi di posizione alternati fra il giocatore al centro e gli altri (esempio riferito a: I quattro cantoni - Gioco).
I cantori si dispongono a cerchio (esempio riferito a: Muttos - Canto a tenores).

CUR

SCRITTA

Il campo si compilerà per i beni che danno luogo a una comunicazione scritta e riguarda in particolare le scritture effimere. È ripetitivo nel caso in cui vi siano più comunicazioni scritte nell'ambito del medesimo bene.

CURA*

Alfabetica/Numerica

Si trascriveranno il testo o le lettere, nel caso di sigle, o i numeri.

Es.: IHS (esempio riferito a: Infiorata del Corpus Domini).

CURS*

Segni

Campo a testo libero: si descriveranno gli elementi segnici.

Es.: Viene disegnata, a terra, con gesso, una sagoma rettangolare suddivisa in caselle di varia forma, ciascuna numerata, tranne l'ultima (esempio riferito a: Campana - Gioco).

DA – DATI ANALITICI *

Il paragrafo fornisce i dati analitici relativi al bene. I campi ICV e ICM si compileranno soltanto se il bene ha natura verbale e/o musicale.

DRS*

Descrizione del bene

Campo a testo libero in cui verrà fornita una sintetica descrizione del bene nel suo contenuto e nel suo contesto performativo. Il campo potrà anche contenere eventuali dati sulla scansione temporale. Per il livello di catalogazione della scheda, laddove esistano sistemi di classificazione codificati e unanimemente riconosciuti, per le diverse categorie dei beni demotnoantropologici immateriali, si potrà utilizzare questo campo per assegnare al bene in oggetto la sua collocazione tassonomica. In particolare, per la letteratura orale formalizzata e non formalizzata, si farà riferimento a: *The types of Folk-Tale. A Classification and Bibliography*, Antti Aarne's Verzeichnis der Märchentypen (FF Communications 3, 1910), Translated and enlarged by Stith Thompson, Second Revision, Helsinki, Soumalainen Tiedeakatemia Academia Scientiarum Fennica, 1961 (Folklore Fellows Communications 184) (Second printing: 1964; 1 ed. 1928, FF Communications 74) [acronimo: AT]; Stith Thompson, *Motif-Index of Folk-Literature. A Classification of Narrative Elements in Folktales, Ballads, Myths, Fables, Medieval Romances, Exempla, Fabliaux, Jest-Books and Local Legends*, Revised and enlarged edition, Copenhagen, Rosenkilde and Bagger, 1958, 6 v [acronimo: MF].

Es.: Il brano, eseguito da una voce maschile e una voce femminile alterne e accompagnato dalla fisarmonica, ha una struttura verbale basata su distici di endecasillabi. La struttura melodica è tripartita: una prima sezione A corrispondente al primo endecasillabo; una sezione B corrispondente al II endecasillabo; segue, quindi, la riesposizione integrale del II endecasillabo sulla sezione melodica B. La seconda voce, ossia la voce femminile, entra in coincidenza con la ripetizione del secondo verso del distico ed è all'ottava della prima voce, anche se la sua linea melodica ha un carattere meno ornato. L'accompagnamento strumentale fornito dalla fisarmonica sostiene armonicamente le voci sugli accordi di tonica, dominante e sottodominante, e riprende la melodia del canto nelle pause tra le strofe cantate. Il canto esprime sentimenti di diverso carattere unendo insieme contenuti amorosi e satirici (esempio riferito a: Stornelli alla cepranese).

DRZ

Specifiche sulle relazioni

Questo campo, a testo libero, si compilerà nel caso di un bene immateriale collegato ad altri beni materiali e/o immateriali da relazioni, già indicate nel Paragrafo RV, e verrà utilizzato per motivare e/o commentare tali relazioni. Pertanto il campo DRZ fa riferimento a tutti e tre i campi del paragrafo RV: Struttura complessa (RVE), Relazioni dirette (RSE), Altre relazioni (ROZ).

Se ne raccomanda l'uso, in particolare, nei casi in cui il bene schedato sia parte di un più ampio bene, con il quale può essere relazionata (RVE o ROZ), in modo da restituire il senso generale dell'evento e lo spazio che quel singolo bene vi ricopre nell'ambito della sequenza temporale.

Il campo può venire inoltre utilizzato per collocare il bene schedato all'interno di una più ampia ricerca che lo comprende, i cui dati saranno già stati registrati nel paragrafo DR-DATI DI RILEVAMENTO.

DRE Elementi strutturali

Nel caso di bene ritenuto complesso, si elencheranno le unità logiche che lo compongono.

Es.: Costruzione della #buga# (canna fumaria); costruzione della #cotta# (catasta); preparazione della #camicia# (strato di copertura); accensione della #cotta#; regolazione della aerazione e del tiraggio; distillazione; sforno (esempio riferito a: Tecniche di produzione del carbone di legna).

Disegno del tracciato e collocazione delle biffe; preghiera all'alba per l'avvio della tiratura del solco; tracciatura del solco con il trattore; pulitura del solco; ringraziamento alla Madonna Assunta a conclusione della tiratura; offerta del biscotto e del vino alla compagnia dei tracciatori; rientro processionale in paese; accompagnamento del tamburino; rinfresco offerto alla compagnia dei tracciatori (esempio riferito a: Tiratura del solco dritto 2000).

DRM ELEMENTI MATERIALI

Si elencheranno gli elementi materiali individuabili nel bene, così come questi appaiono nel rilevamento.

DRMA Animali

Si elencheranno gli animali presenti e dotati di un preciso ruolo. Il sottocampo è ripetitivo.

Es.: buoi
cavalli
gallo

DRMV Vegetali

Si elencheranno i vegetali presenti e dotati di un preciso ruolo. Il sottocampo è ripetitivo.

Es.: fiori
grano
palma

DRMM Minerali

Si elencheranno minerali presenti e dotati di un preciso ruolo. Il sottocampo è ripetitivo.

Es.: sale

DRMO

Oggetti

Si elencheranno gli oggetti presenti e dotati di un preciso ruolo. Il sottocampo è ripetitivo.

Es.: ex voto anatomici
ex voto gioielli
ex voto pittorici

DRME

Altri elementi

Si elencheranno eventuali altri elementi materiali presenti e dotati di un preciso ruolo nello svolgimento del bene. Il sottocampo è ripetitivo.

ICV

Incipit verbale

Il campo riguarda i beni che danno luogo a una comunicazione tanto verbale, quanto musicale vocale. Si trascriverà l'incipit con l'eventuale aggiunta di semplici segni diacritici. Si raccomanda di inserire, il più possibile, incipit di ampia lunghezza. Inoltre, si consiglia di allegare alla scheda l'intero testo verbale, quando lo stesso sia presente, in forma di documento d'archivio, nel paragrafo DO campo FNT.

Nei casi in cui l'esecuzione di un bene sia colta attraverso un'intervista, l'incipit verbale sarà tratto dalla prima risposta dell'attore sociale, con esclusione della domanda del rilevatore. L'esecuzione di un bene colta attraverso un'intervista può anche derivare da una dialogicità densa fra l'attore sociale e il rilevatore, tale da far ritenere che il rilevatore sia parte integrante del bene stesso; in tali casi – la cui valutazione resta comunque soggettiva – il rilevatore può trattare se stesso come un ulteriore attore sociale, compilando il paragrafo AT-Attore (con la sua ripetitività) con i propri dati; di conseguenza l'incipit verbale riguarderà la sua prima domanda

Es.: I figlia di carburnare tutta tenta (esempio riferito a: Stornelli alla cepranese)

ICM

INCIPIT MUSICALE

Il campo riguarda i beni che danno luogo a una comunicazione musicale vocale e/o strumentale. Si trascriverà l'incipit (la prima macrostruttura se brano strofico) su pentagramma mediante notazione musicale, con l'eventuale aggiunta di segni diacritici cfr., *Ricerca e catalogazione della cultura popolare*, Roma, ICCD - Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari, 1978, p. 48 e Agamennone Maurizio, Serena Facci, Francesco Giannattasio, Giovanni Giuriati, *Grammatica della musica etnica*, Roma, Bulzoni, 1991. Tale trascrizione musicale, effettuata a mano o con scrittura elettronica, verrà comunque allegata come documento cartaceo d'archivio, che, in quanto tale, sarà conservato e numerato presso l'Ente schedatore. Verrà quindi importato nel sistema informativo (nel formato di codifica Acrobat 1.3) e i relativi dati, per esteso, dovranno venire collocati nel campo FNT-

Fonti e documenti d'archivio, del paragrafo DO-FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO. In alternativa, i singoli Enti schedatori potranno studiare la possibilità di utilizzare, per tale documentazione, il campo ADM-Altra documentazione multimediale, del medesimo paragrafo DO-FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO.

ICMC*

Codice

Indicare il codice attribuito all'incipit musicale. Tale codice, alfanumerico, dovrà avere carattere di univocità a livello locale e dovrà coincidere con il Codice identificativo di cui al sottocampo FNTI del campo FNT-Fonti e documenti d'archivio. Potrà, pertanto, essere determinato dalla sigla dell'Archivio e/o dell'Istituzione di cui al sottocampo FNTN, più il valore numerico indicato al sottocampo FNTS del medesimo campo. Nel caso sia utilizzato il campo ADM-Altra documentazione multimediale, questo codice dovrà coincidere con il Codice identificativo inserito nel sottocampo ADMN.

Es.: CRDD00005.

AT – ATTORE INDIVIDUALE

Informazioni sulla persona o sulle persone che assumono un ruolo certo nell'esecuzione del bene. Il paragrafo è ripetitivo nel caso di più attori individuali. La compilazione di questo paragrafo è obbligatoria per il livello di catalogazione della scheda, in alternativa o in aggiunta al paragrafo TC–ATTORE COLLETTIVO.

ATT

ATTORE

Informazioni generali sull'attore individuale.

ATTI

Ruolo

Questo sottocampo mette in relazione il paragrafo AT–ATTORE INDIVIDUALE con il paragrafo CU–COMUNICAZIONE, indicando il ruolo dell'attore all'interno delle diverse articolazioni comunicative.

Es.: cantore
capofacchino di Santa Rosa
potatore
re di Porto Novo
una delle mogli del re
tamburino
zampognaro

ATTZ

Nazionalità

Si indicherà la nazionalità dell'attore, da esprimere in lingua italiana.

Es.: italiana
albanese
egiziana

ATTB

Contesto culturale

Sottocampo a testo libero. Soprattutto nel caso di contesto extraeuropeo, si sceglierà la definizione che meglio possa identificare lo specifico culturale in cui l'attore opera o si è formato. Potrà avere valenza etnica, linguistica, storica o altro. Con riferimento all'Italia, potrà evidenziare le comunità alloglotte.

Es.: Somali
Woloff
Area Mande
Calabro-albanesi
Mocheni

ATTN

Nome

Indicare il nome nella forma: 'cognome nome', eventualmente seguito dal soprannome nella forma #modo di dire locale#. Il sottocampo verrà mascherato per limitazione accesso ai dati (privacy).

Es.: Tacchia Luigi #Niru#

ATTS

Sesso

Indicare il sesso.

Vocabolario chiuso:

F

M

ATTE

Età

Indicare l'età nella forma 'numero'. Nei casi in cui la stessa non venga dichiarata dall'attore ma sia attribuita dal catalogatore, al numero aggiunga l'abbreviazione 'ca.'.

Es.: 63
63 ca.

ATTO

Scolarità

Indicare il livello di scolarità. Sottocampo a testo libero.

Es.: Ha frequentato fino alla terza o alla quarta classe elementare (non ricorda esattamente).

ATTM

Mestiere o professione

Indicare il mestiere o la professione esercitati: se l'attore è pensionato, indicare il precedente mestiere o professione, preceduto da 'ex'.

Es.: ex contadino
pescatore

DNA

DATI ANAGRAFICI

Informazioni anagrafiche (luogo e data di nascita) sulla persona che assume, singolarmente o insieme ad altre, un ruolo centrale nell'esecuzione del bene.

DNAS

Stato

Questo sottocampo sarà compilato soltanto nel caso in cui l'attore sia nato in uno Stato diverso dall'Italia. L'indicazione del continente andrà collocata nel sottocampo DNAL–Località estera.

Per la denominazione dei Paesi si farà riferimento alla Norma UNI-ISO 3166-1, 1997 (I): *Lista alfabetica dei nomi dei paesi con i loro codici*, indicando il nome dello Stato.

Es.: Svizzera
Brasile

DNAR **Regione**
Nome della Regione in cui l'attore è nato, secondo le denominazioni ufficiali delle regioni italiane.

Vocabolario chiuso

Denominazioni ufficiali delle regioni italiane (v. 'Lista Regioni')

Es.: Lazio
 Sicilia

DNAP **Provincia**
Sigla corrispondente alla Provincia in cui l'attore è nato.

Vocabolario chiuso

Sigle delle province italiane (v. 'Lista Province')

Es.: FR
 RI
 AG
 PA
 EN

DNAC **Comune**
Nome del Comune in cui l'attore è nato, riportato senza alcuna abbreviazione. Per le aree bilingui si adotta la denominazione in lingua italiana.
Per il *vocabolario*, si rimanda all'elenco dei Comuni italiani secondo i fascicoli ISTAT.

Es.: Veroli
 Magliano Sabina
 Santo Stefano Quisquina
 Palermo
 Pietraperzia

DNAE **Località estera**
Questo sottocampo, a testo libero, sarà compilato in abbinamento al sottocampo DNAS–Stato e in alternativa ai sottocampi DNAR, DNAP, DNAC, nel caso in cui l'attore sia nato in uno Stato diverso dall'Italia. L'indicazione della località estera verrà completata indicando il continente, il nome dello Stato, le eventuali ripartizioni amministrative all'interno dello Stato, fino al nome della località stessa, nell'ordine dal generale al particolare. Nomi di città e località saranno riportati, per quanto possibile, in lingua italiana (ad esempio Parigi, Mosca, ecc.). Qualora la forma del nome in italiano non esista (ad esempio Amsterdam, Washington, ecc.) o sia caduta in disuso (ad esempio Nuova York, Lilla, ecc.), si adotterà la forma nella lingua ufficiale dello Stato di appartenenza (ovviamente traslitterata se necessario). In ogni caso, per la scelta e la forma del nome di città e località estere, si farà riferimento a specifici dizionari o atlanti aggiornati (cfr., ad

esempio, per la forma italiana dei nomi: *Dizionario enciclopedico italiano*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana; *Calendario Atlante De Agostini*, Novara, Istituto Geografico De Agostini. Cfr. inoltre: *Dizionario Atlante De Agostini*, Novara, Istituto Geografico De Agostini; *Atlante internazionale del Touring Club*, Milano, T.C.I.).

Es.: Africa, Nigeria, Western States, Ibadan, ...
Africa, Repubblica del Bénin, Ouidah
ecc.

DNAN

Data di nascita

Indicare la data di nascita nella forma 'anno mese giorno' (aaaa/mm/gg). Il sottocampo verrà mascherato per limitazione accesso ai dati (privacy).

Es.: 1950/04/10

DML

DOMICILIO

Informazioni relative al domicilio della persona che assume, singolarmente o insieme ad altre, un ruolo centrale nell'esecuzione del bene.

DMLS

Stato

Questo sottocampo sarà compilato soltanto nel caso in cui l'attore sia domiciliato in uno Stato diverso dall'Italia. L'indicazione del continente andrà collocata nel sottocampo DMLI–Indirizzo.

Per la denominazione dei Paesi si farà riferimento alla Norma UNI-ISO 3166-1, 1997 (I): *Lista alfabetica dei nomi dei paesi con i loro codici*, indicando il nome dello Stato.

Es.: Svizzera
Brasile

DMLR

Regione

Nome della Regione in cui l'attore è domiciliato, secondo le denominazioni ufficiali delle regioni italiane.

Vocabolario chiuso

Denominazioni ufficiali delle regioni italiane (v. 'Lista Regioni')

Es.: Lazio
Sicilia

DMLP

Provincia

Sigla corrispondente alla Provincia in cui l'attore è domiciliato.

Vocabolario chiuso

Sigle delle province italiane (v. 'Lista Province')

Es.: FR
RI
AG
PA
EN

DMLC

Comune

Nome del Comune in cui l'attore è domiciliato, riportato senza alcuna abbreviazione. Per le aree bilingui si adotta la denominazione in lingua italiana. Per il *vocabolario*, si rimanda all'elenco dei Comuni italiani secondo i fascicoli ISTAT.

Es.: Veroli
Magliano Sabina
Santo Stefano Quisquina
Palermo
Pietraperzia

DMLI

Indirizzo

Per gli indirizzi esteri, si forniranno tutte le indicazioni riguardanti il continente e le ripartizioni amministrative interne allo Stato, elencandole dal generale al particolare. Il sottocampo verrà mascherato per limitazione accesso ai dati (privacy).

Es.: Via Cavone, 5

ATA

Annotazioni

Il campo, a testo libero, può essere compilato per aggiungere altre informazioni relative all'attore individuale, che non siano comprese nei precedenti campi del paragrafo.

TC – ATTORE COLLETTIVO

Informazioni sull'attore collettivo, vale a dire sul gruppo o sui gruppi di persone che assumono ruoli collettivi certi nell'esecuzione del bene. Il paragrafo è ripetitivo nel caso di più attori collettivi. La compilazione di questo paragrafo è obbligatoria per il livello di catalogazione della scheda, in alternativa o in aggiunta al paragrafo AT–ATTORE INDIVIDUALE.

TCD

Denominazione

Sottocampo a testo libero che fornisce la denominazione, consuetudinaria o istituzionale, dell'attore collettivo.

Es.: Comitato della festa di San Rocco (esempio riferito a: Festa di San Rocco)
 Confraternita della Misericordia (esempio riferito a: Processione del Cristo morto)
 Confraternita dei Cocchieri alla Kalsa
 Confraternita dei Fornai all'Albergheria
 Filandare jesine (esempio riferito a: Canto di lavoro della filanda)
 Fratellanza dei Facchini di Santa Rosa (esempio riferito a: Festa di Santa Rosa)

TCS

Sede

Campo a testo libero, che fornisce l'eventuale recapito di riferimento dell'attore collettivo (indirizzo, numeri di telefono e di fax, indirizzi di posta elettronica, ecc.).

TCA

Annotazioni

Il campo, a testo libero, può essere compilato per aggiungere altre informazioni relative all'attore collettivo, che non siano comprese nei precedenti campi del paragrafo. Nel caso in cui si tratti di una formazione musicale (ad esempio banda, banda di ottoni, ecc.) e si sia dunque compilato il campo CUSS e o il campo CUSA o entrambi i campi del paragrafo COMUNICAZIONE, la formazione potrà venire qui descritta analiticamente.

PC – PAROLE CHIAVE

Il paragrafo, ripetitivo e facoltativo, potrà essere compilato dal catalogatore utilizzando il già citato *thesaurus* di parole chiave demoetnoantropologiche (Gian Luigi Bravo, *Parole chiave etnoantropologiche*, cit.), con le opportune integrazioni, oppure utilizzando specifici thesauri, che devono però venire validati, o eventualmente anche prodotti, dagli Enti responsabili dei progetti di catalogazione.

THS

THESAURUS

Per la creazione e la gestione dei thesauri, si rimanda comunque alla Norma UNI/ISO 2788-1991: *Raccomandazioni per la costruzione e lo sviluppo di thesauri monolingue* e alla Norma ISO 5964-1985: *Guidelines for the establishment and development of multilingual thesauri*.

THSD

Descrittore

Termine scelto, nell'ambito del *thesaurus* utilizzato, per l'indicizzazione semantica del soggetto.

Es.: ciclo dell'anno
 immaginario
 soprannomi

THST*

Tipo thesaurus

Indicazione del *thesaurus* utilizzato. Si fa presente che il sottocampo deve essere compilato (a testo libero) ogni volta che si compili il sottocampo precedente.

Es.: Gian Luigi Bravo, *Parole chiave etnoantropologiche*, Torino, Dipartimento di Scienze Antropologiche, Università di Torino, 1995.

DU – DOCUMENTO AUDIO

Il paragrafo riguarda le informazioni specifiche relative al documento audio primario, che restituisce il bene nella sua componente sonora ed è il risultato di un'azione di registrazione su nastro magnetico analogico o digitale - eventualmente pubblicata anche in disco - effettuata nel corso del rilevamento contestuale o passato, secondo se la schedatura è di terreno o d'archivio. Si precisa che il documento audio primario è uno e univoco: eventuali altre documentazioni realizzate contestualmente potranno venire indicate come integrative. Soltanto nel caso di una documentazione audio e di una documentazione fotografica (sequenza di fotografie), realizzate sincronicamente, in modo da restituire tanto la parte visiva quanto la parte sonora del bene, si possono avere due documenti primari in un'unica scheda. Nel caso in cui vi siano più documenti audio originali relativi al medesimo bene, realizzati contemporaneamente da diversi rilevatori o fonici (rilevamenti in équipes professionali), si sceglierà come documento 'primario' (in cui è fissato il bene schedato) quello ritenuto più rappresentativo, mentre tutti gli altri verranno considerati documenti 'integrativi'. Pertanto, i dati relativi al primo andranno collocati in questo paragrafo; mentre i dati relativi ai secondi andranno collocati nel paragrafo AI. Nel caso in cui il documento audio originale occupi più brani consecutivi di un medesimo supporto, o di più supporti consecutivi (per motivi derivati dalle contingenze del rilevamento), tali brani verranno considerati in modo unitario nei campi DUC, DUL, DUU e DUB e nel sottocampo DURN.

La compilazione di questo paragrafo non è obbligatoria, ma deve comunque venire obbligatoriamente compilato almeno uno fra i tre paragrafi: DU-DOCUMENTO AUDIO, DV-DOCUMENTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO, DF-DOCUMENTO FOTOGRAFICO.

DUC*

Codice

In questo campo, obbligatorio, che verrà riportato in REG-REGN del paragrafo DO-FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO, si registrerà il codice del documento audio con riferimento al supporto audio, originale o di riversamento, che lo contiene (DUO-DUOC o DUM-DUMC). Va notato che il riversamento può venire effettuato con diversi criteri e in diversi tipi di supporti: pertanto la posizione del documento entro il supporto di riversamento può differire dalla posizione dello stesso entro il supporto originale. Il codice del documento audio (DUC) si costruisce a partire dal relativo supporto audio, originale (DUO-DUOC) o di riversamento (DUM-DUMC). In generale, fatto salvo diverse organizzazioni dei singoli archivi, ci si può attenere alle seguenti indicazioni, tenendo conto che un documento audio può occupare: a) un unico brano entro un supporto che non contiene altri brani; b) un unico brano entro un supporto che contiene altri brani; c) più brani, consecutivi o meno, entro uno stesso supporto; d) più brani, consecutivi o meno, entro supporti consecutivi o meno. Ne conseguono diversi modi di costruire il codice, usando sempre il segno ' _ ' per congiungere il numero del brano al codice del supporto. Per maggiore chiarimento, si esaminano qui di seguito i diversi casi, ribadendo comunque che per costruire il codice del documento audio (DUC) sarà necessario aver prima attribuito il codice al relativo supporto audio, originale (DUO-DUOC) o di riversamento (DUM-DUMC).

a) Nel caso in cui il documento audio occupi un unico brano entro un supporto che non contiene altri brani: se il documento è tratto dal supporto originale, DUC sarà lo stesso di DUO-DUOC (es. 1) e, nel caso in cui vi sia anche un riversamento (e quindi si compilerà il campo DUM con i suoi sottocampi), non vi sarà relazione fra DUC e DUM-DUMC (es. 2); oppure, se il documento è tratto dal supporto di riversamento, DUC sarà lo stesso di DUM-DUMC, mentre non vi sarà relazione fra DUC e DUO-DUOC (es. 3).

Es. 1:

DUC CRDA00150
DUO-DUOC CRDA00150
DUM-DUMC —

Es. 2:

DUC CRDA00150
DUO-DUOC CRDA00150
DUM-DUMC AAEE00001

Es. 3:

DUC AAA00001
DUO-DUOC CRDA00150
DUM-DUMC AAA00001

Va aggiunto che se il documento audio, di particolare lunghezza, dovesse occupare più supporti consecutivi, potranno applicarsi le stesse modalità di cui sopra, legando i codici del primo e dell'ultimo supporto con il segno '/' seguito da uno spazio a destra.

Es. 4:

DUC CRDA00150/ 151
DUO-DUOC CRDA00150/ 151
DUM-DUMC —

Es. 5:

DUC CRDA00150/ 153
DUO-DUOC CRDA00150/ 153
DUM-DUMC —

b) Nel caso in cui il documento audio occupi un unico brano entro un supporto che contiene altri brani, il codice del documento audio si comporrà dal codice DUO-DUOC o DUM-DUMC, a cui si aggiungerà di seguito e separato dal segno '_' senza spazi, il numero del brano entro quello stesso supporto. In pratica: se il documento è tratto dal supporto originale, DUC deriverà da DUO-DUOC (es. 1) e nel caso in cui vi sia anche un riversamento (e quindi si compilerà il campo DUM con i suoi sottocampi), non vi sarà relazione fra DUC e DUM-DUMC (es. 2); oppure, se il documento è tratto dal supporto di riversamento, DUC deriverà da DUM-DUMC, mentre non vi sarà relazione fra DUC e il sottocampo DUO-DUOC (es. 3).

Es. 1:

DUC CRDA00151_3
DUO-DUOC CRDA00151

DUM-DUMC —

Es. 2:

DUC CRDA00151_3
DUO-DUOC CRDA00151
DUM-DUMC AAEE00002

Es. 3:

DUC AAA00002_3
DUO-DUOC CRDA00151
DUM-DUMC AAA00002

c) Nel caso in cui il documento audio occupi più brani, consecutivi o meno, entro uno stesso supporto, il codice del documento audio si comporrà da DUO-DUOC o da DUM-DUMC (a secondo se derivi dal codice del supporto originale DUO-DUOC, o dal codice del supporto di riversamento DUM-DUMC, come già visto negli esempi a e b), a cui si aggiungeranno di seguito i numeri dei brani, separati dal segno ‘_’ senza spazi; a loro volta, i numeri dei brani verranno fra loro separati dal segno ‘-’ se consecutivi, oppure dalla virgola se non consecutivi; le due modalità possono combinarsi insieme.

Es.:

DUC CRDA00151_3-7
DUC CRDA00151_3, 7
DUC CRDA00151_3-7, 9

d) Nel caso in cui il documento audio occupi più brani, consecutivi o meno, entro supporti consecutivi o meno, si avrà, in corrispondenza, la ripetizione dei campi DUO o DUM. Il codice del documento audio si comporrà, quindi, a partire dai due codici DUO-DUOC o DUM-DUMC (a secondo se derivi dai codici dei supporti originali, o dai codici dei supporti di riversamento, come già visto negli esempi a e b) in modo analogo a quanto già visto al punto c); ne deriveranno due codici fra loro collegati dal segno ‘/’ seguito da uno spazio a destra.

Es.:

DUC CRDA00151_3/ CRDA00152_1
DUC CRDA00151_3-7/ CRDA00152_1-2
DUC CRDA00151_3, 7/ CRDA00152_1, 5
DUC CRDA00151_3-7, 9/ CRDA00152_2, 5, 7
DUC CRDA00151_3/ CRDA00153_1-2

Nei casi in cui il codice DUC derivi da accorpamenti, come si è visto negli esempi c) e d) di cui sopra, la sua lunghezza potrebbe superare i 25 caratteri previsti per questo campo. Si consideri anche che lo stesso codice dovrà venire riportato nel paragrafo DO-FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO, secondo quanto previsto per REG-REGN, restando entro la lunghezza di 25 caratteri. In tali casi si potrà procedere effettuando un riversamento dei singoli frammenti che compongono il documento DUC, ricomponendoli in un unico brano della durata registrata nel campo DUU, restituendo, pertanto, unità ‘fisica’ al documento stesso e attribuendogli un codice analogo a quelli indicati ai punti a) e b): ad es. CRDA00151_3. Ciò può venire esplicitato in DUM-DUMZ-Osservazioni.

Altre soluzioni potranno venire individuate nell’ambito dei singoli archivi in cui i documenti audio-visivi sono conservati. Un modo può essere quello di attribuire un

codice d'archivio 'contenitore' ai singoli frammenti, per cui, ad esempio, 'CRDA00151_3-7, 9, 11, 15' diventa 'CRDA00151_120A', laddove nell'archivio stesso si converrà che 120A rappresenti la sommatoria dei brani 3-7, 9, 11, 15 del supporto CRDA00151; oppure, analogamente, 'CRDA00151_3-7, 9/CRDA00152_2, 5, 7' potrebbe convenzionalmente diventare 'CRDA00151-2_120B', laddove si converrà che 120B rappresenti la sommatoria dei brani 3-7, 9 del supporto CRDA00151 e dei brani 2, 5, 7 del supporto CRDA00151. Tale modalità potrà venire esplicitata in DUO-DUOZ-Osservazioni.

DUL*

Titolo

Il titolo del documento audio viene attribuito dal catalogatore - o anche dal curatore del disco se il brano è pubblicato - secondo una serie di convenzioni normalmente attuate in campo demoetnoantropologico, che possono riguardare forme, generi, repertori, ecc. Si tratta pertanto di un titolo convenzionale. Nel caso in cui il rilevamento sia effettuato dallo stesso catalogatore, questo campo potrà risultare uguale al campo DBD del paragrafo DB-DEFINIZIONE BENE, ma potrà anche risultare diverso. Sarà il catalogatore a valutarne le rispondenze, tenendo conto che la denominazione DBD si riferisce al bene, mentre il titolo DUL si riferisce al documento. Nel caso, invece, in cui il rilevamento sia avvenuto precedentemente alla catalogazione (schedatura d'archivio), si riporterà il titolo attribuito da chi l'ha effettuato, ricavandolo dalla documentazione allegata al documento audio (schede da campo, altre schede d'archivio, relazioni, ecc.) e riversandolo, secondo la sua natura, nel campo DBL o nel campo DBD del paragrafo DB-DEFINIZIONE BENE. Nel caso in cui il brano sia pubblicato in disco, si riporterà il titolo così come ivi indicato, riversandolo anch'esso nei medesimi campi, a scelta, del paragrafo DB-DEFINIZIONE BENE. In ogni caso il contenuto di questo campo coinciderà con uno dei campi del paragrafo DB-DEFINIZIONE BENE.

Es: Stornelli alla cepranese
Li parti di la Madonna

DUU

Durata

La durata del documento audio, nella sua integralità, verrà espressa in minuti e secondi, nella forma: 'cifra seguita da apostrofo' per i minuti, 'cifra seguita da doppio apostrofo' per i secondi; se la durata supera l'ora, si premetterà ai minuti e ai secondi l'indicazione del numero delle ore seguito da 'h' e seguito da spazio. Nel caso in cui il documento audio originale occupi più brani consecutivi di un medesimo supporto, o di più supporti consecutivi, se ne indicherà la durata totale.

Es: 4'09''
1'48''
20'5''
2'55''
1h 2'55''

DUB*

Abstract

Campo a testo libero. Si indicherà succintamente il contenuto del documento audio tenendo presente le varie possibilità di formalizzazione che i diversi beni presentano.

Es: Brano eseguito da una voce maschile e una voce femminile alterne, accompagnato dalla fisarmonica (esempio riferito a: Stornelli alla cepranese).
Esecuzioni di lamenti a 3 voci maschili in distici alternati e #traccula# (raganella), in dialetto (esempio riferito a: Li parti di la Maronna).

DUR

RACCOLTA

Questo campo si compilerà unicamente nel caso in cui il documento audio sia parte di una raccolta, comprendente quindi più brani su diversi supporti legati fra di loro da un'unica modalità di rilevamento (geografica, tematica, temporale, ecc.) e individuata da una precisa denominazione.

DURD*

Denominazione

Dati alfanumerici di individuazione della raccolta espressi secondo le modalità dell'archivio in cui il documento audio è conservato.

Es: AELM 172M
Folkstudio
CNSMP 87

DURN*

Catena numerica

Nell'ambito della numerazione complessiva dei brani della raccolta, si indicherà la singola numerazione del documento audio in oggetto. Nel caso in cui il documento audio occupi più brani consecutivi, si indicheranno il primo e l'ultimo numero separati dal segno '-' senza spazi.

Es: 42
53-54
61a

DUS

DISCO

Questo campo si compilerà unicamente nel caso in cui il documento audio sia contenuto in un disco.

DUST*

Titolo

Si riporterà il titolo del disco.

Es: Tradizioni vocali del Lazio
La Settimana Santa in Sicilia. Voci e suoni nei riti della Passione

Folklore musicale italiano, vol. 1
Italia, vol. 1

DUSN Numero del brano
Si indicherà il numero del brano nel disco.

Es: 3
 A/3
 B/4a

DUO* **SUPPORTO AUDIO ORIGINALE**
Dati tecnici relativi al supporto originale in cui è contenuto il documento audio. Il campo è ripetitivo nei casi in cui il documento audio, nella sua contingenza esecutiva e di rilevamento, occupi più supporti consecutivi.

DUOC* Codice
Codice alfanumerico che identifica il supporto audio.

Es: CRDA00151

DUOT* Tipo di registrazione
Dati tecnici relativi al tipo di registrazione.

Vocabolario aperto:
analogica
analogica mono
analogica stereo
analogica mono a mezza traccia
analogica mono a traccia intera
analogica stereo a due tracce
analogica stereo a quattro tracce
digitale
non conosciuto
ecc.

DUOF Formato
Dati tecnici relativi al formato.

Vocabolario aperto:
audiocassetta
bobina
cassetta DAT
MiniDisc
File digitale
ecc.

DUOD Descrizione del formato

Sottocampo a testo libero in cui vengono descritte le caratteristiche specifiche del formato, la cui tipologia sarà già stata indicata nel sottocampo precedente. In generale, per ciascun tipo di formato, si indicheranno marca e sigla. Inoltre, per le cassette (audiocassette analogiche o cassette DAT) si indicherà la durata; per le bobine si indicheranno il metraggio e il diametro; per i files digitali si indicheranno le caratteristiche e il nome.

Es.: Bobina AGFA PEM da 270 m, diametro 13 cm.

DUOM Frequenza/Velocità

Dati tecnici relativi alla frequenza di campionamento per le registrazioni digitali, oppure alla velocità di scorrimento del nastro per le registrazioni analogiche. Il sottocampo non si compila nel caso del formato 'audiocassetta', la cui la velocità di scorrimento è standardizzata.

Vocabolario aperto:

96 kHz (bit)

48 kHz

44.1 kHz

38 cm/s

19 cm/s

9,5 cm/s

4,75 cm/s

DUOA Attrezzature tecniche e modalità di registrazione

Elenco delle attrezzature tecniche utilizzate per la registrazione sonora, con la specificazione dei tipi e delle marche: registratore, microfoni, accessori. Sottocampo a testo libero.

Es.: Digital Audio Recorder Sony PCM-M1 con cuffia di dotazione; microfono stereo Sony ECM-MS907; asta a giraffa.

DUOI Indice

Indicizzazione del contenuto del supporto audio, attraverso l'enumerazione dei diversi rekord se si tratta di supporto digitale, oppure attraverso l'elencazione ordinata dei brani o delle sequenze se si tratta di supporto analogico. Sottocampo a testo libero. L'indice deve sempre venire espresso nella forma più estesa possibile. Il sottocampo è da ritenersi obbligatorio tutte le volte in cui il supporto contiene, oltre al documento audio relativo al paragrafo, anche ulteriori brani. Pertanto, se il documento audio occupa l'intero supporto, l'indice non è obbligatorio; anche in questi casi si raccomanda, tuttavia, soprattutto quando i documenti sono lunghi e articolati, di redigere comunque, se possibile, un'indicizzazione interna al documento stesso. In tal caso, l'indice si farà precedere dall'avvertenza che il brano è unico ma viene comunque indicizzato al suo interno. Si ricorda che negli

indici non devono essere presenti dati sensibili; eventualmente si suggerisce di puntare nomi e cognomi oppure fare uso di perifrasi.

Es.: 1. Sona sonatore allegramente; 2. Mo se t'acchiappu sola pe la macchia; 3. I figlia de carbunare tutta tenta; 4. Esce l'uccellin dal bosco; 5. Canta canta Lisetta; ecc.

DUOZ Osservazioni

Il sottocampo, a testo libero, può essere compilato per aggiungere eventuali altre osservazioni. Potrà inoltre venire utilizzato anche per dare ulteriori indicazioni intorno al codice DUC, come sopra spiegato. Con riferimento agli esempi già forniti, si potrà ad esempio precisare che: 'Il Codice del documento audio (DUC), CRDA00151_120A si compone, originariamente dei brani 3-7, 9, 11, 15 del supporto CRDA00151'.

DUM **RIVERSAMENTO**

Dati tecnici relativi al supporto audio in cui è stato riversato il contenuto del supporto audio originale. Il campo è ripetitivo nei casi in cui il documento audio occupi più supporti consecutivi.

DUMC Codice

Codice alfanumerico che identifica il supporto audio di riversamento.

Es: AAA00001

DUMT Tipo di riversamento

Dati tecnici relativi al tipo di riversamento.

Vocabolario aperto:

analogico
analogico mono
analogico stereo
analogico mono a mezza traccia
analogico mono a traccia intera
analogico stereo a due tracce
analogico stereo a quattro tracce
digitale
non conosciuto
ecc.

DUMF Formato

Dati tecnici relativi al formato di riversamento.

Vocabolario aperto:

audiocassetta

bobina
cassetta DAT
MiniDisc
File digitale
ecc.

DUMD Descrizione del formato

Sottocampo a testo libero in cui vengono descritte le caratteristiche specifiche del formato, la cui tipologia sarà già stata indicata nel sottocampo precedente. In generale, per ciascun tipo di formato, si indicheranno marca e sigla. Inoltre, per le cassette (audiocassette analogiche o cassette DAT) si indicherà la durata; per le bobine si indicheranno il metraggio e il diametro; per i files digitali si indicheranno le caratteristiche e il nome.

Es.: Bobina AGFA PEM da 270 m, diametro 13 cm.

DUMM Frequenza/Velocità

Dati tecnici relativi alla frequenza di campionamento per le registrazioni digitali, oppure alla velocità di scorrimento del nastro per le registrazioni analogiche. Il sottocampo non si compila nel caso del formato 'audiocassetta', la cui la velocità di scorrimento è standardizzata.

Vocabolario aperto:

96 kHz (bit)
48 kHz
44.1 kHz
38 cm/s
19 cm/s
9,5 cm/s
4,75 cm/s

DUMI Indice

Questo sottocampo, a testo libero, verrà compilato soltanto nel caso in cui il contenuto totale del riversamento sia diverso da quello del supporto originale. Si registrerà l'indicizzazione del contenuto del supporto audio attraverso l'enumerazione dei diversi rekord se si tratta di supporto digitale, oppure attraverso l'elencazione ordinata dei brani o delle sequenze se si tratta di supporto analogico. L'indice deve sempre venire espresso nella forma più estesa possibile. Il sottocampo è da ritenersi obbligatorio tutte le volte in cui il supporto contiene, oltre al documento audio relativo al paragrafo, anche ulteriori brani. Pertanto, se il documento audio occupa l'intero supporto, l'indice non è obbligatorio; anche in questi casi si raccomanda, tuttavia, soprattutto quando i documenti sono lunghi e articolati, di redigere comunque, se possibile, un'indicizzazione interna al documento stesso. In tal caso, l'indice si farà precedere dall'avvertenza che il brano è unico ma viene comunque indicizzato al suo interno. Si ricorda che negli indici non devono essere presenti dati sensibili; eventualmente si suggerisce di puntare nomi e cognomi oppure fare uso di perifrasi.

Es.: 1. I figlia de carbunare tutta tenta; 2. Esce l'uccellin dal bosco; 3. Canta canta Lisetta; ecc.

DUMZ Osservazioni

Il sottocampo, a testo libero, può essere compilato per aggiungere eventuali altre osservazioni.

DUX **DATI DISCO**

Dati tecnici relativi al disco in cui è contenuto il documento audio. Questo campo si compilerà unicamente nel caso in cui si sia già compilato il campo DUS–Disco.

DUXC* Curatore

Indicazioni sul curatore del disco nella forma ‘cognome nome’; se vi sono più curatori, i nomi si separeranno con uno ‘/’ seguito da uno spazio a destra.

Es.: Adamo Giorgio/ Tuzi Grazia
Guggino Elsa/ Macchiarella Ignazio
Carpitella Diego/ Lomax Alan
Leydi Roberto

DUXE* Editore e sigla

Dati relativi all'editore seguiti dalla sigla relativa al disco, tanto in edizione in commercio quanto in edizione fuori commercio.

Es.: Regione Lazio I.R.TE.M. 991/3
Albatros VPA 8490
Pull LP 107
Albatros VPA 8082

DUXP* Anno di edizione

Indicazione, in cifre, dell'anno in cui è avvenuta la pubblicazione del disco.

Es.: 1991
1987
1973
1970

DUXD* Dati tecnici

Dati tecnici relativi al disco.

Vocabolario chiuso:

CD
mini CD
LP (33 giri / 30 cm)
33 giri / 25 cm

33 giri / 17 cm

45 giri

78 giri

DUXI

Indice

Indice dei brani del disco.

Es.: 1. Ottave di saluto; 2. Contrasto in ottava rima; 3. Stornelli alla cepranese; 4. Canti a pennese; 5. ‘Sutta ponente mia vutta ben fresca’; 6. ‘Dio ti salve o Regina o Madre addolorata’; 7. La vessilla; 8. Il pianto della Madonna; 9. Il pianto della Madonna; 10. ‘La morte di Gesù Maria si affanna’; 11. ‘La morte di Gesù Maria si affanna’ (esempio riferito al disco: Tradizioni vocali del Lazio).

DUXZ

Osservazioni

Il sottocampo, a testo libero, può essere compilato per aggiungere eventuali altre osservazioni.

Es.: Il disco, realizzato dall’Istituto di Ricerca per il Teatro musicale in collaborazione con la Discoteca di Stato, contiene brani musicali laziali tratti delle raccolte 154 M, 172 M, 115 M dell’Archivio Etnico Linguistico-Musicale della Discoteca e da una raccolta privata. Si articola in tre parti: 1. L’improvvisazione in ottava rima; 2. La polivocalità contadina; 3. I canti di confraternita. L’opuscolo allegato, di 28 pagine, contiene tre brevi saggi di presentazione delle parti (rispettivamente di G. Adamo, G. Tuzi, G. Colicci) oltre alle trascrizioni dei testi verbali di tutti i brani (esempio riferito al disco: Tradizioni vocali del Lazio).

DUG*

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA DEL SUPPORTO AUDIO

Dati relativi alla localizzazione geografica di conservazione del supporto audio originale in base all’organizzazione amministrativo-territoriale italiana oppure ad altre organizzazioni amministrativo-territoriali riguardanti paesi esteri. Queste ultime localizzazioni si riferiscono ai casi in cui il supporto audio sia conservato in uno Stato diverso dall’Italia (ad esempio, nella catalogazione di beni di proprietà pubblica italiana in deposito presso ambasciate, consolati, ecc., oppure nel corso di missioni italiane all’estero).

DUGS

Stato

Questo sottocampo sarà compilato soltanto nel caso in cui il supporto audio sia conservato in uno Stato diverso dall’Italia. L’indicazione del continente andrà collocata nel sottocampo DUGE–Località estera.

Per la denominazione dei Paesi si farà riferimento alla Norma UNI-ISO 3166-1, 1997 (I): *Lista alfabetica dei nomi dei paesi con i loro codici*, indicando il nome dello Stato.

Es.: Svizzera

Brasile

DUGR Regione

Nome della Regione in cui è conservato il supporto audio, secondo le denominazioni ufficiali delle regioni italiane.

Vocabolario chiuso

Denominazioni ufficiali delle regioni italiane (v. 'Lista Regioni')

Es.: Lazio
Sicilia

DUGP Provincia

Sigla corrispondente alla Provincia in cui è conservato il supporto audio.

Vocabolario chiuso

Sigle delle province italiane (v. 'Lista Province')

Es.: FR
RI
AG
PA
EN

DUGC Comune

Nome del Comune in cui è conservato il supporto audio, riportato senza alcuna abbreviazione. Per le aree bilingui si adotta la denominazione in lingua italiana. Per il *vocabolario*, si rimanda all'elenco dei Comuni italiani secondo i fascicoli ISTAT.

Es.: Veroli
Magliano Sabina
Santo Stefano di Quisquina
Palermo
Pietraperzia

DUGL Località

Denominazione della Località in cui è conservato il supporto audio, riportata senza alcuna abbreviazione. Si adotta la denominazione in lingua italiana anche in caso di varianti in altra lingua o dialetto. Per il *vocabolario*, si rimanda alle denominazioni delle Località secondo i fascicoli ISTAT.

Es.: (Veroli) Santa Francesca
(Magliano Sabina) Chiorano

DUGA Altra località

Questo sottocampo, a testo libero, sarà compilato in alternativa al sottocampo DUGL–Località, nel caso di supporti audio conservati al di fuori dei centri o dei nuclei censiti dall'ISTAT. La denominazione della località sarà seguita dall'indicazione, in parentesi, della fonte documentaria utilizzata. In mancanza di toponimi si deve riportare, quando possibile, quello della Località più vicina seguito dalla dicitura 'presso', dopo una virgola.

Es.: Fangaglia (IGM)
Ponterotto (catasto)
Montefiore, presso
ecc.

DUGE Località estera

Questo sottocampo, a testo libero, sarà compilato in abbinamento al sottocampo DUGS–Stato e in alternativa ai sottocampi DUGR, DUGP, DUGC, DUGL, quando il supporto audio è conservato in una località estera. L'indicazione della località estera verrà completata indicando il continente, il nome dello Stato, le eventuali ripartizioni amministrative all'interno dello Stato, fino al nome della località stessa, nell'ordine dal generale al particolare. Nomi di città e località saranno riportati, per quanto possibile, in lingua italiana (ad esempio Parigi, Mosca, ecc.). Qualora la forma del nome in italiano non esista (ad esempio Amsterdam, Washington, ecc.) o sia caduta in disuso (ad esempio Nuova York, Lilla, ecc.), si adotterà la forma nella lingua ufficiale dello Stato di appartenenza (ovviamente traslitterata se necessario). In ogni caso, per la scelta e la forma del nome di città e località estere, si farà riferimento a specifici dizionari o atlanti aggiornati (cfr., ad esempio, per la forma italiana dei nomi: *Dizionario enciclopedico italiano*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana; *Calendario Atlante De Agostini*, Novara, Istituto Geografico De Agostini. Cfr. inoltre: *Dizionario Atlante De Agostini*, Novara, Istituto Geografico De Agostini; *Atlante internazionale del Touring Club*, Milano, T.C.I.).

Es.: Africa, Nigeria, Westem States, Ibadan, ...
Africa, Repubblica del Bénin, Ouidah
ecc.

DUP* COLLOCAZIONE SPECIFICA DEL SUPPORTO AUDIO

Indicazioni specifiche sull'archivio sonoro in cui è conservato il supporto audio originale.

DUPN Denominazione archivio

Nome proprio completo, o denominazione corrente o titolo dell'archivio sonoro.

Es.: Archivi di Etnomusicologia dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Discoteca di Stato
Nastroteca del Centro di Catalogazione dei BB.CC. della Provincia di Viterbo
Nastroteca del Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari

DUPU Denominazione spazio viabilistico

Dati riguardanti gli spazi viabilistici, pubblici o di uso pubblico, che consentono di individuare l'ubicazione dell'archivio sonoro sopra indicato. Il sottocampo dovrà contenere il nome della via o della piazza e relativo numero civico, se esiste, oppure l'indicazione della progressione chilometrica, nel caso della viabilità extraurbana. Ove non siano disponibili tali informazioni, possono essere indicati in questo campo dati più generici riguardanti elementi ambientali (geografici, topografici, architettonici, naturalistici, ecc.).

Es.: via dei Funari, 31
via Vittoria, 7

DUPC Collocazione

Collocazione del supporto audio.

Es.: AELM 145LM

DUQ **ACQUISIZIONE DEL SUPPORTO AUDIO**

Indicazioni relative alla circostanza e/o al titolo in base a cui il supporto audio è pervenuto e si trova nelle attuali condizioni di proprietà o di detenzione (la proprietà è il diritto esclusivo di godere e disporre pienamente di un bene; la detenzione è la disponibilità materiale ed effettiva del bene, con la consapevolezza che lo stesso appartiene ad altri). Nel caso di schede redatte secondo la modalità 'Terreno', quando il documento audio, primario o integrativo, sia stato realizzato appositamente per la compilazione della scheda, il campo DUQ si compilerà solo nel suo sottocampo DUQT 'Tipo acquisizione', utilizzando il vocabolario 'documentazione prodotta da rilevamento sul terreno'. In tutti gli altri casi si compilerà la totalità dei sottocampi previsti nel tracciato.

DUQT* Tipo acquisizione

Indicazioni relative alla modalità con cui il supporto audio è stato acquisito. Per la scheda BDI, laddove il supporto audio sia stato prodotto da rilevamento sul terreno, si farà uso della perifrasi, inserita nel vocabolario, 'documentazione prodotta da rilevamento sul terreno'.

Vocabolario aperto:

compravendita
donazione
successione
aggiudicazione in esito a procedure esecutive
confisca
documentazione prodotta da rilevamento sul terreno
ecc.

DUQN Nome

Nome della persona (nella forma 'cognome nome') o dell'Ente (nella forma ufficiale) fonte dell'acquisizione.

Es.: Discoteca di Stato

DUQD Data acquisizione
Indicazione, in cifre, dell'anno in cui è avvenuta l'acquisizione.

Es.: 1982
 1965

DUQL Luogo acquisizione
Indicazione del luogo in cui è avvenuta la transazione, nella forma: 'Regione/ sigla della Provincia/ Comune (nome per esteso)/ luogo'.

Es.: Lazio/ RI/ Fara in Sabina/ Coltodino

DUZ* **CONDIZIONE GIURIDICA DEL SUPPORTO AUDIO**
Indicazioni relative all'attuale proprietà del supporto audio originale.

DUZG* Indicazione generica
Indicazioni relative alla persona giuridica che ha la proprietà del supporto audio. Qualora non sia possibile accertare la proprietà, va indicato il detentore. La compilazione di questo sottocampo è obbligatoria.

Vocabolario aperto:

proprietà Stato
proprietà Ente pubblico territoriale
proprietà Ente pubblico non territoriale
proprietà privata
proprietà Ente religioso cattolico
proprietà Ente religioso non cattolico
proprietà Ente straniero in Italia
proprietà mista pubblica/ privata
proprietà mista pubblica/ ecclesiastica
proprietà mista privata/ ecclesiastica
detenzione Stato
detenzione Ente pubblico territoriale
detenzione Ente pubblico non territoriale
detenzione privata
detenzione Ente religioso cattolico
detenzione Ente religioso non cattolico
detenzione Ente straniero in Italia
detenzione pubblica/ privata
detenzione mista pubblica/ ecclesiastica
detenzione mista privata/ ecclesiastica
ecc.

DUZS Indicazione specifica

Indicare la denominazione specifica dell'Amministrazione, dell'Ente, del privato, che hanno la proprietà del supporto audio. Qualora questi non siano noti, va indicata la denominazione del detentore. Il sottocampo è ripetitivo nel caso di più proprietari o detentori dello stesso supporto audio.

Per i supporti di proprietà dello Stato indicare l'Istituzione che ne ha l'uso.

Es.: Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Per i supporti di proprietà degli Enti pubblici territoriali indicare le specifiche precedute dalle denominazioni: Regione, Provincia, Comune.

Es.: Regione Marche
Provincia di Novara
Comune di Tivoli

Per i supporti di proprietà degli Enti pubblici non territoriali indicare la denominazione (Università, Banca d'Italia, ecc.), seguita dalle eventuali specifiche.

Es.: Università di Roma Tor Vergata

Per i supporti di proprietà degli Enti ecclesiastici di confessione cattolica o di proprietà degli Enti di altra confessione religiosa, indicare la denominazione (Diocesi; Abbazia; Prelatura territoriale; Chiesa: parrocchiale, cattedrale, rettoriale, santuario; Oratorio; Capitolo; Seminario; Confraternita; Istituto, religioso o secolare: società di vita apostolica, congregazione, ordine monastico, ecc.; Comunità ebraica; Comunità valdese, ecc.), seguita dalle eventuali specifiche.

Es.: Abbazia di Monte Cassino
Comunità valdese di Roma
Confraternita del SS. Sacramento

Per i supporti di Stati ed Enti stranieri in Italia, indicare la denominazione con le eventuali specifiche.

Es.: Città del Vaticano
Ambasciata del Brasile

Per i supporti di proprietà privata indicare il nome del proprietario nella forma 'cognome nome', o la denominazione della persona giuridica, specificando di seguito, entro parentesi, se trattasi di persona fisica o giuridica straniera.

Es.: Bianchi Giulio
Società Generale Immobiliare
Fondazione Peggy Guggenheim (persona giuridica straniera)

DUZI

Indirizzo

Indicare l'indirizzo del proprietario del supporto audio, di cui al sottocampo precedente. Il sottocampo è ripetitivo, nel caso di più proprietari, per indicare i singoli indirizzi, la cui successione deve rispettare quella dei nomi dei proprietari.

DUN MUTAMENTI DELLA CONDIZIONE GIURIDICA O MATERIALE DEL SUPPORTO AUDIO

Indicazioni relative a eventi che abbiano determinato mutamenti di titolarità (proprietà o detenzione) del supporto audio originale o che abbiano inciso sulla sua condizione materiale (danneggiamento, distruzione). Il campo è ripetitivo e viene compilato e aggiornato d'ufficio.

DUNT Tipo evento

Indicare il tipo di evento che ha determinato variazioni della titolarità del supporto audio o mutamenti della sua condizione materiale. Per il vocabolario si farà riferimento a quanto indicato per il sottocampo DUQT, integrando l'elenco con le voci che riguardano la perdita (parziale o totale) del supporto.

Vocabolario aperto:

compravendita
donazione
successione
esercizio prelazione
imposizione di servitù
danneggiamento
distruzione
ecc.

DUND Data evento

Indicare la data in cui si è verificato l'evento nella forma 'anno/mese/giorno' (aaaa/mm/gg). Nel caso in cui si conosca solo l'anno, il giorno e il mese andranno indicati con due zeri.

Es.: 1970/11/04
 1999/00/00

DUNN Note

Indicazioni supplementari a integrazione di quelle precedenti, ad esempio sui contraenti e sul luogo di vendita, o sull'entità e sulle cause del danneggiamento o della distruzione.

Es.: danneggiamento dovuto ad alluvione

DUY DIRITTI D'AUTORE

Nuovo campo. Indicazioni del titolare degli eventuali diritti d'autore del documento audio: è opportuno tenere presente che il proprietario del documento audio e l'autore dello stesso possono essere soggetti diversi. La proprietà del

documento audio non comporta, infatti, anche la titolarità dei diritti d'autore. (art. 109 e 89 L. 22 aprile 1941 n. 633).

Il campo è ripetitivo per riportare eventuali diversi titolari dei diritti d'autore.

DUYN

Nome

Indicazione nella forma 'cognome nome' del titolare dei diritti d'autore.

DUYI

Indirizzo

Se noto, potrà essere indicato l'indirizzo del titolare dei diritti d'autore.

DUYD

Data evento

Nel caso in cui sia nota la data di morte dell'autore o di pubblicazione del documento audio (se anonimo), potrà essere indicata la data di scadenza dei diritti d'autore. Nel caso in cui sia decorso il termine stabilito dalla legge, potrà essere indicato 'in pubblico dominio' o 'diritti scaduti'.

DV – DOCUMENTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO

Il paragrafo riguarda le informazioni specifiche relative al documento video-cinematografico primario, che restituisce il bene nella sua componente sonora e visiva ed è il risultato di un'azione di videoregistrazione su nastro magnetico analogico o digitale, oppure di ripresa cinematografica su pellicola - eventualmente pubblicate anche in un prodotto video-cinematografico - effettuate nel corso del rilevamento attuale o passato, secondo se la schedatura è di terreno o d'archivio. Si precisa che il documento video-cinematografico primario è uno e univoco: eventuali altre documentazioni realizzate contestualmente potranno venire indicate come integrative. Nel caso in cui vi siano più documenti video-cinematografici originali relativi al medesimo bene, realizzati contemporaneamente da diversi rilevatori od operatori (rilevamenti in équipes professionali), si sceglierà come documento 'primario' (in cui è fissato il bene schedato) quello ritenuto più rappresentativo, mentre tutti gli altri verranno considerati documenti 'integrativi'. Pertanto, i dati relativi al primo andranno collocati in questo paragrafo; mentre i dati relativi ai secondi, nel paragrafo VI. Nel caso in cui il documento video-cinematografico originale occupi più brani consecutivi di un medesimo supporto, o di più supporti consecutivi (per motivi derivati dalle contingenze del rilevamento), tali brani verranno considerati in modo unitario nei campi DVC, DVL, DVU e DVB e nel sottocampo DVRN.

La compilazione di questo paragrafo non è obbligatoria, ma deve comunque venire obbligatoriamente compilato almeno uno fra i tre paragrafi: DU-DOCUMENTO AUDIO, DV-DOCUMENTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO, DF-DOCUMENTO FOTOGRAFICO.

DVC*

Codice

In questo campo, obbligatorio, che verrà riportato in REG-REGN del paragrafo DO-FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO, si registrerà il codice del documento video-cinematografico con riferimento al supporto video-cinematografico, originale o di riversamento, che lo contiene (DVO-DVOC o DVM-DVMC). Va notato che il riversamento può venire effettuato con diversi criteri e in diversi tipi di supporti: pertanto la posizione del documento entro il supporto di riversamento può differire dalla posizione dello stesso entro il supporto originale. Il codice del documento video-cinematografico (DVC) si costruisce a partire dal relativo supporto video-cinematografico, originale (DVO-DVOC) o di riversamento (DVM-DVMC). In generale, fatto salvo diverse organizzazioni dei singoli archivi, ci si può attenere alle seguenti indicazioni, tenendo conto che un documento video-cinematografico può occupare: a) un unico brano entro un supporto che non contiene altri brani; b) un unico brano entro un supporto che contiene altri brani; c) più brani, consecutivi o meno, entro uno stesso supporto; d) più brani, consecutivi o meno, entro supporti consecutivi o meno. Ne conseguono diversi modi di costruire il codice, usando sempre il segno ' _ ' per congiungere il numero del brano al codice del supporto. Per maggiore chiarimento, si esaminano qui di seguito i diversi casi, ribadendo comunque che per costruire il codice del documento video-cinematografico (DVC) sarà necessario aver prima attribuito il

codice al relativo supporto video-cinematografico, originale (DVO-DVOC) o di riversamento (DVM-DVMC).

a) Nel caso in cui il documento video-cinematografico occupi un unico brano entro un supporto che non contiene altri brani: se il documento è tratto dal supporto originale, DVC sarà lo stesso di DVO-DVOC (es. 1) e, nel caso in cui vi sia anche un riversamento (e quindi si compilerà il campo DVM con i suoi sottocampi), non vi sarà relazione fra DVC e DVM-DVMC (es. 2); oppure, se il documento è tratto dal supporto di riversamento, DVC sarà lo stesso di DVM-DVMC, mentre non vi sarà relazione fra DVC e DVO-DVOC (es. 3).

Es. 1:
DVC CRDV00150
DVO-DVOC CRDV00150
DVM-DVMC —

Es. 2:
DVC CRDV00150
DVO-DVOC CRDV00150
DVM-DVMC AVEE00001

Es. 3:
DVC AAV00001
DVO-DVOC CRDV00150
DVM-DVMC AAV00001

Va aggiunto che se il documento video-cinematografico, di particolare lunghezza, dovesse occupare più supporti consecutivi, potranno applicarsi le stesse modalità di cui sopra, legando i codici del primo e dell'ultimo supporto con il segno '/' seguito da uno spazio a destra.

Es. 4:
DVC CRDV00150/ 151
DVO-DVOC CRDV00150/ 151
DVM-DVMC —

Es. 5:
DVC CRDV00150/ 153
DVO-DVOC CRDV00150/ 153
DVM-DVMC —

b) Nel caso in cui il documento video-cinematografico occupi un unico brano entro un supporto che contiene altri brani, il codice del documento video-cinematografico si comporrà dal codice DVO-DVOC o DVM-DVMC, a cui si aggiungerà di seguito e separato dal segno '_' senza spazi, il numero del brano entro quello stesso supporto. In pratica: se il documento è tratto dal supporto originale, DVC deriverà da DVO-DVOC (es. 1) e nel caso in cui vi sia anche un riversamento (e quindi si compilerà il campo DVM con i suoi sottocampi), non vi sarà relazione fra DVC e DVM-DVMC (es. 2); oppure, se il documento è tratto dal supporto di riversamento, DVC deriverà da DVM-DVMC, mentre non vi sarà relazione fra DVC e il sottocampo DVO-DVOC (es. 3).

Es. 1:

DVC CRDV00151_3
DVO-DVOC CRDV00151
DVM-DVMC —

Es. 2:

DVC CRDV00151_3
DVO-DVOC CRDV00151
DVM-DVMC AVEE00002

Es. 3:

DVC AAV00002_3
DVO-DVOC CRDV00151
DVM-DVMC AAV00002

c) Nel caso in cui il documento video-cinematografico occupi più brani, consecutivi o meno, entro uno stesso supporto, il codice del documento video-cinematografico si comporrà da DVO-DVOC o da DVM-DVMC (a secondo se derivi dal codice del supporto originale DVO-DVOC, o dal codice del supporto di riversamento DVM-DVMC, come già visto negli esempi a e b), a cui si aggiungeranno di seguito i numeri dei brani, separati dal segno ‘_’ senza spazi; a loro volta, i numeri dei brani verranno fra loro separati dal segno ‘-’ se consecutivi, oppure dalla virgola se non consecutivi; le due modalità possono combinarsi insieme.

Es.:

DVC CRDV00151_3-7
DVC CRDV00151_3, 7
DVC CRDV00151_3-7, 9

d) Nel caso in cui il documento video-cinematografico occupi più brani, consecutivi o meno, entro supporti consecutivi o meno, si avrà, in corrispondenza, la ripetizione dei campi DVO o DVM. Il codice del documento video-cinematografico si comporrà, quindi, a partire dai due codici DVO-DVOC o DVM-DVMC (a secondo se derivi dai codici dei supporti originali, o dai codici dei supporti di riversamento, come già visto negli esempi a e b) in modo analogo a quanto già visto al punto c); ne deriveranno due codici fra loro collegati dal segno ‘/’ seguito da uno spazio a destra.

Es.:

DVC CRDV00151_3/ CRDV00152_1
DVC CRDV00151_3-7/ CRDV00152_1-2
DVC CRDV00151_3, 7/ CRDV00152_1, 5
DVC CRDV00151_3-7, 9/ CRDV00152_2, 5, 7
DVC CRDV00151_3/ CRDV00153_1-2

Nei casi in cui il codice DVC derivi da accorpamenti, come si è visto negli esempi c) e d) di cui sopra, la sua lunghezza potrebbe superare i 25 caratteri previsti per questo campo. Si consideri anche che lo stesso codice dovrà venire riportato nel paragrafo DO-FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO, secondo quanto previsto per REG-REGN, restando entro la lunghezza di 25 caratteri. In tali casi si potrà procedere effettuando un riversamento dei singoli frammenti che compongono il documento DVC, ricomponendoli in un unico brano della durata registrata nel campo DVU, restituendo, pertanto, unità ‘fisica’ al documento stesso

e attribuendogli un codice analogo a quelli indicati ai punti a) e b): ad es. CRDV00151_3. Ciò può venire esplicitato in DVM-DVMZ-Osservazioni.

Altre soluzioni potranno venire individuate nell'ambito dei singoli archivi in cui i documenti audio-visivi sono conservati. Un modo può essere quello di attribuire un codice d'archivio 'contenitore' ai singoli frammenti, per cui, ad esempio, 'CRDV00151_3-7, 9, 11, 15' diventa 'CRDV00151_120A', laddove nell'archivio stesso si converrà che 120A rappresenti la sommatoria dei brani 3-7, 9, 11, 15 del supporto CRDV00151; oppure, analogamente, 'CRDV00151_3-7, 9/CRDV00152_2, 5, 7' potrebbe convenzionalmente diventare 'CRDV00151-2_120B', laddove si converrà che 120B rappresenti la sommatoria dei brani 3-7, 9 del supporto CRDV00151 e dei brani 2, 5, 7 del supporto CRDV00151. Tale modalità potrà venire esplicitata in DVO-DVOZ-Osservazioni.

DVL*

Titolo

Il titolo del documento video-cinematografico viene attribuito dal catalogatore - o anche dal curatore del prodotto video-cinematografico se il documento stesso è pubblicato - secondo una serie di convenzioni normalmente attuate in campo demotnoantropologico, che possono riguardare forme, generi, repertori, occasioni, ecc. Si tratta pertanto di un titolo convenzionale. Nel caso in cui il rilevamento sia effettuato dallo stesso catalogatore, questo campo potrà risultare uguale al campo DBD del paragrafo DB-DEFINIZIONE BENE, ma potrà anche risultare diverso. Sarà il catalogatore a valutarne le rispondenze, tenendo conto che la denominazione DBD si riferisce al bene, mentre il titolo DVL si riferisce al documento. Nel caso, invece, in cui il rilevamento sia avvenuto precedentemente alla catalogazione (schedatura d'archivio), si riporterà il titolo attribuito da chi l'ha effettuato, ricavandolo dalla documentazione allegata al documento video-cinematografico (schede da campo, altre schede d'archivio, relazioni, ecc.) e riversandolo nel campo DBL o nel campo DBD del paragrafo DB-DEFINIZIONE BENE. Nel caso in cui il brano sia pubblicato in un prodotto video-cinematografico, si riporterà il titolo così come ivi indicato, riversandolo anch'esso nel campo DBL o nel campo DBD del paragrafo DB-DEFINIZIONE BENE. In ogni caso il contenuto di questo campo coinciderà con uno dei campi del paragrafo DB-DEFINIZIONE BENE.

Es: Paolina alla toletta

DVU

Durata

La durata del documento video-cinematografico integrale verrà espressa in minuti e secondi, nella forma: 'cifra seguita da apostrofo' per i minuti, 'cifra seguita da doppio apostrofo' per i secondi; se la durata supera l'ora, si premetterà ai minuti e ai secondi l'indicazione del numero di ore seguito da 'h' e seguito da spazio. Nel caso in cui il documento video-cinematografico originale occupi più brani consecutivi di un medesimo supporto, o di più supporti consecutivi, se ne indicherà la durata totale.

Es: 20'5''
1h 2'55''

DVB*

Abstract

Campo a testo libero. Si indicherà, succintamente, il contenuto del documento video-cinematografico tenendo presente le varie possibilità di formalizzazione che i diversi beni presentano.

Es: Il video descrive un'anziana signora che esegue la sua pettinatura quotidiana: una complessa operazione che la occupa per circa 20 minuti (esempio riferito a: Tecniche femminili di pettinatura).

DVR

RACCOLTA

Questo campo si compilerà unicamente nel caso in cui il documento video-cinematografico sia parte di una raccolta, comprendente quindi più documenti su diversi supporti legati fra di loro da un'unica modalità di rilevamento (geografica, tematica, temporale, ecc.) e individuata da una precisa denominazione.

DVRD*

Denominazione

Dati alfanumerici di individuazione della raccolta espressi secondo le modalità dell'archivio in cui il documento video-cinematografico è conservato.

Es: EtnoMuseo Monti Lepini

DVRN*

Catena numerica

Nell'ambito della numerazione complessiva dei documenti della raccolta, si indicherà la singola numerazione del documento video-cinematografico in oggetto. Nel caso in cui il documento video-cinematografico occupi più brani consecutivi, si indicheranno il primo e l'ultimo numero separati dal segno '-' senza spazi.

Es: 42
53-54
61a

DVV

PRODOTTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO

Questo campo si compilerà unicamente nel caso in cui il documento video-cinematografico sia contenuto in un prodotto video-cinematografico.

DVVT*

Titolo

Si riporterà il titolo del prodotto video-cinematografico.

Es: Paolina alla toletta

DVO*

SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO ORIGINALE

Dati tecnici relativi al supporto originale in cui è contenuto il documento video-cinematografico. Il campo è ripetitivo nei casi in cui il documento video-cinematografico, nella sua contingenza esecutiva e di rilevamento, occupi più supporti consecutivi.

DVOC*	Codice Codice alfanumerico che identifica il supporto video-cinematografico. Es: CRDV00151
DVOT*	Tipo di registrazione/ripresa Dati tecnici relativi al tipo di registrazione/ripresa. Vocabolario aperto: digitale magnetica cinematografica ecc.
DVOF	Formato Dati tecnici relativi al formato. Vocabolario aperto: pellicola cinematografica videocassetta Betacam videocassetta Hi8 videocassetta VHS videocassetta S-VHS videocassetta Video8 videocassetta DV videocassetta Mini DV CD Rom File digitale ecc.
DVOD	Descrizione del formato Sottocampo a testo libero in cui vengono descritte le caratteristiche specifiche del formato, la cui tipologia sarà già stata indicata nel sottocampo precedente. In generale, per i formati in pellicola si indicheranno il passo in millimetri (16, 35, ecc.) e il metraggio; per le cassette (analogiche o digitali) si indicheranno marca, sigla e durata e altri eventuali dati reperibili sul supporto stesso; per i files digitali si indicheranno le caratteristiche e il nome. Es.: Sony Premium, DVM60PR2, 70 m
DVOA	Attrezzature tecniche e modalità di registrazione/ripresa Elenco delle attrezzature tecniche utilizzate per la registrazione/ripresa video-cinematografica, con la specificazione dei tipi e delle marche: videoregistratore, cinepresa, microfoni, accessori, ecc. Sottocampo a testo libero. Es.: Digital Video Camera Panasonic NV-EX3 con microfono stereo incorporato.

DVOI

Indice

Indicizzazione del contenuto del supporto video-cinematografico, attraverso l'enumerazione dei diversi rekord se si tratta di supporto digitale, oppure attraverso l'elencazione ordinata dei documenti o delle sequenze se si tratta di supporto analogico. Sottocampo a testo libero. L'indice deve sempre venire espresso nella forma più estesa possibile. Il sottocampo è da ritenersi obbligatorio tutte le volte in cui il supporto contiene, oltre al documento video-cinematografico relativo al paragrafo, anche ulteriori documenti. Pertanto, se il documento video-cinematografico occupa l'intero supporto, l'indice non è obbligatorio; anche in questi casi si raccomanda, tuttavia, soprattutto quando i documenti sono lunghi e articolati, di redigere comunque, se possibile, un'indicizzazione interna al documento stesso. In tal caso, l'indice si farà precedere dall'avvertenza che il documento è unico ma viene comunque indicizzato al suo interno. Si ricorda che negli indici non devono essere presenti dati sensibili; eventualmente si suggerisce di puntare nomi e cognomi oppure fare uso di perifrasi.

Es.: 1. Costruzione del #favone# a Fossanova; 2. Alcuni cibi preparati per la serata: lonza affettata, olive, carciofini, minestra di fagioli, formaggio; 3. Una signora affetta il salame; ecc.

DVOZ

Osservazioni

Il sottocampo, a testo libero, può essere compilato per aggiungere eventuali altre osservazioni. Potrà inoltre venire utilizzato anche per dare ulteriori indicazioni intorno al codice DVC, come sopra spiegato. Con riferimento agli esempi già forniti, si potrà ad esempio precisare che: 'Il Codice del documento video-cinematografico (DVC), CRDV00151_120A si compone, originariamente dei brani 3-7, 9, 11, 15 del supporto CRDV00151'.

DVM

RIVERSAMENTO

Dati tecnici relativi al supporto video-cinematografico in cui è stato riversato il contenuto del supporto video-cinematografico originale. Il campo è ripetitivo nei casi in cui il documento video-cinematografico occupi più supporti consecutivi.

DVMC

Codice

Codice alfanumerico che identifica il supporto video-cinematografico di riversamento.

Es: AAV00001

DVMT

Tipo di riversamento

Dati tecnici relativi al tipo di riversamento.

Vocabolario aperto:

digitale
magnetico
cinematografico

ecc.

DVMF

Formato

Dati tecnici relativi al formato di riversamento.

Vocabolario aperto:

pellicola cinematografica

videocassetta Betacam

videocassetta Hi8

videocassetta VHS

videocassetta S-VHS

videocassetta Video8

videocassetta DV

videocassetta Mini DV

CD Rom

File digitale

ecc.

DVMD

Descrizione del formato

Sottocampo a testo libero in cui vengono descritte le caratteristiche specifiche del formato, la cui tipologia sarà già stata indicata nel sottocampo precedente. In generale, per i formati in pellicola si indicheranno il passo in millimetri (16, 35, ecc.) e il metraggio; per le cassette (analogiche o digitali) si indicheranno marca, sigla e durata e altri eventuali dati reperibili sul supporto stesso; per i files digitali le caratteristiche e il nome.

Es.: Sony Premium, DVM60PR2, 70 m

DVMI

Indice

Questo sottocampo, a testo libero, verrà compilato soltanto nel caso in cui il contenuto totale del riversamento sia diverso da quello del supporto originale. Si registrerà l'indicizzazione del contenuto del supporto video-cinematografico, attraverso l'elencazione ordinata dei documenti o delle sequenze. L'indice deve sempre venire espresso nella forma più estesa possibile. Il sottocampo è da ritenersi obbligatorio tutte le volte in cui il supporto contiene, oltre al documento video-cinematografico relativo al paragrafo, anche ulteriori documenti. Pertanto, se il documento video-cinematografico occupa l'intero supporto, l'indice non è obbligatorio; anche in questi casi si raccomanda, tuttavia, soprattutto quando i documenti sono lunghi e articolati, di redigere comunque, se possibile, un'indicizzazione interna al documento stesso. In tal caso, l'indice si farà precedere dall'avvertenza che il documento è unico ma viene comunque indicizzato al suo interno. Si ricorda che negli indici non devono essere presenti dati sensibili; eventualmente si suggerisce di puntare nomi e cognomi oppure fare uso di perifrasi.

Es.: 1. Alcuni cibi preparati per la serata: lonza affettata, olive, carciofini, minestra di fagioli, formaggio; 2. Una signora affetta il salame; ecc.

DVMZ Osservazioni

Il sottocampo, a testo libero, può essere compilato per aggiungere eventuali altre osservazioni.

DVX **PRODOTTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO**

Dati tecnici relativi al prodotto video-cinematografico in cui è contenuto il documento video-cinematografico. Questo campo si compilerà unicamente nel caso in cui si sia già compilato il campo DVA.

DVXC* Curatore

Indicazioni sul curatore nella forma ‘cognome nome’; se vi sono più curatori, i nomi si separeranno con uno ‘/’ seguito da uno spazio a destra.

Es.: Padiglione Vincenzo/ Occhiuzzi Donatella/ Riccio Antonio
(esempio riferito a: Paolina alla toletta)

DVXE* Editore e sigla

Dati relativi all’editore seguiti dalla sigla relativa al prodotto video-cinematografico, tanto in edizione in commercio quanto in edizione fuori commercio.

Es.: EtnoMuseo Monti Lepini (esempio riferito a: Paolina alla toletta)

DVXP* Anno di edizione

Indicazione, in cifre, dell’anno in cui è avvenuta la pubblicazione del prodotto video-cinematografico.

Es.: 1992

DVXD* Dati tecnici

Dati tecnici relativi al prodotto video-cinematografico.

Vocabolario aperto:

cassetta VHS

CD Rom

ecc.

DVXI Indice

Indice dei brani o della sequenza contenuti nel prodotto video-cinematografico.

Es.: 1. In una casa di campagna il marito di Paolina si fa la barba; 2. Paolina comincia a ...; ecc. (esempio riferito a: Paolina alla toletta)

DVXZ

Osservazioni

Il sottocampo, a testo libero, può essere compilato per aggiungere eventuali altre osservazioni.

Es.: Il prodotto fa parte di una serie di video dedicati alle tecniche corporali femminili, realizzati nell'ambito delle attività dell'EtnoMuseo Monti Lepini di Roccagorga. Il video è stato prodotto in due versioni: una mantenendo i suoni d'ambiente originali della presa diretta; l'altra a cui è stato sovrapposto, come colonna sonora, un brano tratto dall'opera lirica 'Rigoletto' (esempio riferito a: Paolina alla toletta).

DVG*

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO

Dati relativi alla localizzazione geografica di conservazione del supporto video-cinematografico in base all'organizzazione amministrativo-territoriale italiana oppure ad altre organizzazioni amministrativo-territoriali riguardanti paesi esteri. Queste ultime localizzazioni si riferiscono ai casi in cui il supporto video-cinematografico integrativo sia conservato in uno Stato diverso dall'Italia (ad esempio, nella catalogazione di beni di proprietà pubblica italiana in deposito presso ambasciate, consolati, ecc., oppure nel corso di missioni italiane all'estero).

DVGS

Stato

Questo sottocampo sarà compilato soltanto nel caso in cui il supporto video-cinematografico sia conservato in uno Stato diverso dall'Italia. L'indicazione del continente andrà collocata nel sottocampo VZCE-Località estera.

Per la denominazione dei Paesi si farà riferimento alla Norma UNI-ISO 3166-1, 1997 (I): *Lista alfabetica dei nomi dei paesi con i loro codici*, indicando il nome dello Stato.

Es.: Svizzera
Brasile

DVGR

Regione

Nome della Regione in cui è conservato il supporto video-cinematografico, secondo le denominazioni ufficiali delle regioni italiane.

Vocabolario chiuso

Denominazioni ufficiali delle regioni italiane (v. 'Lista Regioni')

Es.: Lazio
Sicilia

DVGP

Provincia

Sigla corrispondente alla Provincia in cui è conservato il supporto video-cinematografico.

Vocabolario chiuso

Sigle delle province italiane (v. 'Lista Province')

Es.: FR
RI
AG
PA
EN

DVGC

Comune

Nome del Comune in cui è conservato il supporto video-cinematografico, riportato senza alcuna abbreviazione. Per le aree bilingui si adotta la denominazione in lingua italiana. Per il *vocabolario*, si rimanda all'elenco dei Comuni italiani secondo i fascicoli ISTAT.

Es.: Veroli
Magliano Sabina
Santo Stefano Quisquina
Palermo
Pietraperzia

DVGL

Località

Denominazione della Località in cui è conservato il supporto video-cinematografico, riportata senza alcuna abbreviazione. Si adotta la denominazione in lingua italiana anche in caso di varianti in altra lingua o dialetto. Per il *vocabolario*, si rimanda alle denominazioni delle Località secondo i fascicoli ISTAT.

Es.: (Veroli) Santa Francesca
(Magliano Sabina) Chiorano

DVGA

Altra località

Questo sottocampo, a testo libero, sarà compilato in alternativa al sottocampo DVGL–Località, nel caso di supporti video-cinematografici conservati al di fuori dei centri o dei nuclei censiti dall'ISTAT. La denominazione della località sarà seguita dall'indicazione, in parentesi, della fonte documentaria utilizzata. In mancanza di toponimi si deve riportare, quando possibile, quello della Località più vicina seguito dalla dicitura 'presso', dopo una virgola.

Es.: Fangaglia (IGM)
Ponterotto (catasto)
Montefiore, presso
ecc.

DVGE

Località estera

Questo sottocampo, a testo libero, sarà compilato in abbinamento al sottocampo DVGS–Stato e in alternativa ai sottocampi DVGR, DVGP, DVGC, DVGL, quando

il supporto video-cinematografico è conservato in una località estera. L'indicazione della località estera verrà completata indicando il continente, il nome dello Stato, le eventuali ripartizioni amministrative all'interno dello Stato, fino al nome della località stessa, nell'ordine dal generale al particolare. Nomi di città e località saranno riportati, per quanto possibile, in lingua italiana (ad esempio Parigi, Mosca, ecc.). Qualora la forma del nome in italiano non esista (ad esempio Amsterdam, Washington, ecc.) o sia caduta in disuso (ad esempio Nuova York, Lilla, ecc.), si adotterà la forma nella lingua ufficiale dello Stato di appartenenza (ovviamente traslitterata se necessario). In ogni caso, per la scelta e la forma del nome di città e località estere, si farà riferimento a specifici dizionari o atlanti aggiornati (cfr., ad esempio, per la forma italiana dei nomi: *Dizionario enciclopedico italiano*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana; *Calendario Atlante De Agostini*, Novara, Istituto Geografico De Agostini. Cfr. inoltre: *Dizionario Atlante De Agostini*, Novara, Istituto Geografico De Agostini; *Atlante internazionale del Touring Club*, Milano, T.C.I.).

Es.: Africa, Nigeria, Westem States, Ibadan, ...
Africa, Repubblica del Bénin, Ouidah
ecc.

DVP* **COLLOCAZIONE SPECIFICA DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO**

Indicazioni specifiche sull'archivio audiovisivo in cui è conservato il supporto video-cinematografico originale.

DVPN **Denominazione archivio**

Nome proprio completo, o denominazione corrente o titolo dell'archivio audiovisivo.

Es.: Archivio audio-visivo dell'EtnoMuseo Monti Lepini
Biblioteca Nazionale
Discoteca di Stato
Videoteca del Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari
ecc.

DVPU **Denominazione spazio viabilistico**

Dati riguardanti gli spazi viabilistici, pubblici o di uso pubblico, che consentono di individuare l'ubicazione dell'archivio audiovisivo sopra indicato. Il sottocampo dovrà contenere il nome della via o della piazza e relativo numero civico, se esiste, oppure l'indicazione della progressione chilometrica, nel caso della viabilità extraurbana. Ove non siano disponibili tali informazioni, possono essere indicati in questo campo dati più generici riguardanti elementi ambientali (geografici, topografici, architettonici, naturalistici, ecc.).

Es.: piazza Risorgimento, 4

DVPC **Collocazione**

Collocazione del supporto video-cinematografico.

DVQ **ACQUISIZIONE DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO**

Indicazioni relative alla circostanza e/o al titolo in base a cui il supporto video-cinematografico è pervenuto e si trova nelle attuali condizioni di proprietà o di detenzione (la proprietà è il diritto esclusivo di godere e disporre pienamente di un bene; la detenzione è la disponibilità materiale ed effettiva del bene, con la consapevolezza che lo stesso appartiene ad altri). Nel caso di schede redatte secondo la modalità 'Terreno', quando il documento video-cinematografico, primario o integrativo, sia stato realizzato appositamente per la compilazione della scheda, il campo DVQ si compilerà solo nel suo sottocampo DVQT 'Tipo acquisizione', utilizzando il vocabolario 'documentazione prodotta da rilevamento sul terreno'. In tutti gli altri casi si compilerà la totalità dei sottocampi previsti nel tracciato.

DVQT* **Tipo acquisizione**

Indicazioni relative alla modalità con cui il supporto video-cinematografico è stato acquisito. Per la scheda BDI, laddove il supporto video-cinematografico sia stato prodotto da rilevamento sul terreno, si farà uso della perifrasi, inserita nel vocabolario, 'documentazione prodotta da rilevamento sul terreno'.

Vocabolario aperto:

compravendita
donazione
successione
aggiudicazione in esito a procedure esecutive
confisca
documentazione prodotta da rilevamento sul terreno
ecc.

DVQN **Nome**

Nome della persona (nella forma 'cognome nome') o dell'Ente (nella forma ufficiale) fonte dell'acquisizione.

Es.: Discoteca di Stato

DVQD **Data acquisizione**

Indicazione, in cifre, dell'anno in cui è avvenuta l'acquisizione.

Es.: 1982
 1965

DVQL **Luogo acquisizione**

Indicazione del luogo in cui è avvenuta la transazione, nella forma: 'Regione/ sigla della Provincia/ Comune (nome per esteso)/ luogo'.

Es.: Lazio/ RI/ Fara in Sabina/ Coltodino

DVZ* **CONDIZIONE GIURIDICA DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO**

Indicazioni relative all'attuale proprietà del supporto video-cinematografico originale.

DVZG* **Indicazione generica**

Indicazioni relative alla persona giuridica che ha la proprietà del supporto video-cinematografico. Qualora non sia possibile accertare la proprietà, va indicato il detentore. La compilazione di questo sottocampo è obbligatoria.

Vocabolario aperto:

proprietà Stato
proprietà Ente pubblico territoriale
proprietà Ente pubblico non territoriale
proprietà privata
proprietà Ente religioso cattolico
proprietà Ente religioso non cattolico
proprietà Ente straniero in Italia
proprietà mista pubblica/ privata
proprietà mista pubblica/ ecclesiastica
proprietà mista privata/ ecclesiastica
detenzione Stato
detenzione Ente pubblico territoriale
detenzione Ente pubblico non territoriale
detenzione privata
detenzione Ente religioso cattolico
detenzione Ente religioso non cattolico
detenzione Ente straniero in Italia
detenzione pubblica/ privata
detenzione mista pubblica/ ecclesiastica
detenzione mista privata/ ecclesiastica
ecc.

DVZS **Indicazione specifica**

Indicare la denominazione specifica dell'Amministrazione, dell'Ente, del privato, che hanno la proprietà del supporto video-cinematografico. Qualora questi non siano noti, va indicata la denominazione del detentore. Il sottocampo è ripetitivo nel caso di più proprietari o detentori dello stesso supporto video-cinematografico.

Per i supporti di proprietà dello Stato indicare l'Istituzione che ne ha l'uso.

Es.: Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Per i supporti di proprietà degli Enti pubblici territoriali indicare le specifiche precedute dalle denominazioni: Regione, Provincia, Comune.

Es.: Regione Marche
 Provincia di Novara
 Comune di Tivoli

Per i supporti di proprietà degli Enti pubblici non territoriali indicare la denominazione (Università, Banca d'Italia, ecc.), seguita dalle eventuali specifiche.

Es.: Università di Roma Tor Vergata

Per i supporti di proprietà degli Enti ecclesiastici di confessione cattolica o di proprietà degli Enti di altra confessione religiosa, indicare la denominazione (Diocesi; Abbazia; Prelatura territoriale; Chiesa: parrocchiale, cattedrale, rettoriale, santuario; Oratorio; Capitolo; Seminario; Confraternita; Istituto, religioso o secolare: società di vita apostolica, congregazione, ordine monastico, ecc.; Comunità ebraica; Comunità valdese, ecc.), seguita dalle eventuali specifiche.

Es.: Abbazia di Monte Cassino
Comunità valdese di Roma
Confraternita del SS. Sacramento

Per i supporti di Stati ed Enti stranieri in Italia, indicare la denominazione con le eventuali specifiche.

Es.: Città del Vaticano
Ambasciata del Brasile

Per i supporti di proprietà privata indicare il nome del proprietario nella forma 'cognome nome', o la denominazione della persona giuridica, specificando di seguito, entro parentesi, se trattasi di persona fisica o giuridica straniera.

Es.: Bianchi Giulio
Società Generale Immobiliare
Fondazione Peggy Guggenheim (persona giuridica straniera)

DVZI

Indirizzo

Indicare l'indirizzo del proprietario del supporto video-cinematografico, di cui al sottocampo precedente. Il sottocampo è ripetitivo, nel caso di più proprietari, per indicare i singoli indirizzi, la cui successione deve rispettare quella dei nomi dei proprietari.

DVN

MUTAMENTI DELLA CONDIZIONE GIURIDICA O MATERIALE DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO

Indicazioni relative a eventi che abbiano determinato mutamenti di titolarità (proprietà o detenzione) del supporto video-cinematografico originale o che abbiano inciso sulla sua condizione materiale (danneggiamento, distruzione). Il campo è ripetitivo e viene compilato e aggiornato d'ufficio.

DVNT

Tipo evento

Indicare il tipo di evento che ha determinato variazioni della titolarità del supporto video-cinematografico o mutamenti della sua condizione materiale. Per il vocabolario si farà riferimento a quanto indicato per il sottocampo DVQT, integrando l'elenco con le voci che riguardano la perdita (parziale o totale) del supporto.

Vocabolario aperto:

compravendita
donazione
successione
esercizio prelazione
imposizione di servitù
danneggiamento
distruzione
ecc.

DVND

Data evento

Indicare la data in cui si è verificato l'evento nella forma 'anno/mese/giorno' (aaaa/mm/gg). Nel caso in cui si conosca solo l'anno, il giorno e il mese andranno indicati con due zeri.

Es.: 1970/11/04
 1999/00/00

DVNN

Note

Indicazioni supplementari a integrazione di quelle precedenti, ad esempio sui contraenti e sul luogo di vendita, o sull'entità e sulle cause del danneggiamento o della distruzione.

Es.: danneggiamento dovuto ad alluvione

DVY

DIRITTI D'AUTORE

Indicazioni del titolare degli eventuali diritti d'autore del documento video-cinematografico: è opportuno tenere presente che il proprietario del documento video-cinematografico e l'autore dello stesso possono essere soggetti diversi. La proprietà del documento video-cinematografico non comporta, infatti, anche la titolarità dei diritti d'autore. (art. 109 e 89 L. 22 aprile 1941 n. 633).

Il campo è ripetitivo per riportare eventuali diversi titolari dei diritti d'autore.

DVYN

Nome

Indicazione nella forma 'cognome nome' del titolare dei diritti d'autore.

DVYI

Indirizzo

Se noto, potrà essere indicato l'indirizzo del titolare dei diritti d'autore.

DVYD

Data evento

Nel caso in cui sia nota la data di morte dell'autore o di pubblicazione del documento video-cinematografico (se anonimo), potrà essere indicata la data di scadenza dei diritti d'autore. Nel caso in cui sia decorso il termine stabilito dalla legge, potrà essere indicato 'in pubblico dominio' o 'diritti scaduti'.

DF – DOCUMENTO FOTOGRAFICO

Il paragrafo riguarda le informazioni specifiche relative alla documentazione fotografica primaria, che restituisce il bene nella sua componente visiva, ed è il derivato di un'azione di ripresa fotografica effettuata nel corso del rilevamento attuale o passato, secondo se la schedatura è di terreno o d'archivio. Si precisa che il documento fotografico primario è uno e univoco: eventuali altre documentazioni realizzate contestualmente potranno venire indicate come integrative. La documentazione fotografica consiste sempre in una sequenza di immagini, da 1 a n, da considerarsi unitariamente come documento. Nel caso in cui vi siano più documenti fotografici originali relativi al medesimo bene, realizzati contemporaneamente da diversi rilevatori o fotografi (rilevamenti in équipes professionali), si sceglierà come documento 'primario' (dove è fissato il bene schedato) quello ritenuto più rappresentativo, mentre tutti gli altri verranno considerati documenti 'integrativi'. Pertanto, i dati relativi al primo andranno collocati in questo paragrafo; mentre i dati relativi ai secondi andranno collocati nel paragrafo FI.

La compilazione di questo paragrafo non è obbligatoria, ma deve comunque venire obbligatoriamente compilato almeno uno fra i tre paragrafi: DU–DOCUMENTO AUDIO, DV–DOCUMENTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO, DF–DOCUMENTO FOTOGRAFICO.

DFT*

SOGGETTO

Informazioni relative al contenuto rappresentativo della fotografia o della sequenza fotografica.

DFTI

Identificazione

Individuazione del/dei soggetto/i raffigurato/i nella fotografia o nella sequenza fotografica. Per la costruzione della stringa di soggetto, l'ordine di citazione delle voci all'interno della stringa e la forma delle voci da utilizzare, si vedano il *Soggettario per i Cataloghi delle Biblioteche Italiane*, a cura della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (Roma 1956) e le successive *Liste di aggiornamento 1956-1985*. Per gli aspetti più propriamente demoetnoantropologici, si veda Gian Luigi Bravo, *Parole chiave etnoantropologiche*, cit. Si veda anche *Indice tematico generale*, in *Indice delle immagini fotografiche a soggetto antropologico conservate negli archivi fotografici romani*, a cura di Luciano Blasco e Susi Osti (Roma, Regione Lazio - Centro Regionale per la Documentazione, Quasar, 1991). Il catalogatore potrà anche introdurre nuove voci di soggetto, che riterrà maggiormente pertinenti per identificare determinati contenuti demoetnoantropologici della fotografia (o della sequenza fotografica).

Es: Alimenti – Ricette e preparazione (esempio riferito a: Preparazione della polenta)

Prosa – Biografie/ autobiografie (esempio riferito a: Autobiografia di un colono veneto della pianura Pontina)

DFTD* **Indicazioni sul soggetto**

Descrizione sintetica a testo libero, sotto forma di abstract, del contenuto generale della fotografia o della sequenza fotografica; il sottocampo può anche contenere indicazioni sul tipo di inquadratura usata.

Es: Nella cucina di una casa colonica, alcune donne e un uomo di origine friulana, ex-coloni della bonifica della pianura Pontina, preparano la polenta utilizzando materiali e tecniche direttamente importati dal Friuli: la farina di mais, proveniente da Pordenone, viene versata nel paiolo, messo sul fuoco di una cucina alimentata da barbe di mais; la polenta viene mescolata mediante un apposito bastone secondo una tecnica di movimenti alternati; una volta cotta viene versata sul tagliere; viene quindi tagliata con un filo, prima a croce, poi in reticolo (esempio riferito a: Preparazione della polenta).
All'interno di un ambiente domestico, con astanti, un ex colono di origine veneta fa una narrazione autobiografica, ripercorrendo il suo arrivo nella pianura Pontina, le difficoltà degli inizi, gli adattamenti, la condizione odierna (esempio riferito a: Autobiografia di un colono veneto della pianura Pontina).

DFTT* **Titolo**

Il titolo della fotografia viene attribuito dal catalogatore secondo una serie di convenzioni normalmente attuate in campo demotnoantropologico, che possono riguardare cicli, espressività, ambiti culturali, ecc. Si tratta pertanto un titolo convenzionale. Nel caso in cui il rilevamento sia effettuato dallo stessocatalogatore, questo sottocampo potrà risultare uguale al campo DBD del paragrafo DB-DEFINIZIONE BENE, ma potrà anche risultare diverso. Sarà il catalogatore a valutarne le rispondenze, tenendo conto che la denominazione DBD si riferisce al bene, mentre il titolo DFTT si riferisce al documento fotografico. Nel caso, invece, in cui il rilevamento sia avvenuto precedentemente alla catalogazione (schedatura d'archivio), si riporterà il titolo attribuito da chi l'ha effettuato, ricavandolo dalla documentazione allegata alla fotografia (o alla sequenza fotografica) e riversandolo, secondo la sua natura, nel campo DBL o nel campo DBD del paragrafo DB-DEFINIZIONE BENE. In ogni caso il contenuto di questo campo coinciderà con uno dei campi del paragrafo DB-DEFINIZIONE BENE.

Es: Preparazione della polenta
 Autobiografia di un colono veneto della pianura Pontina

DFTQ* **Quantità**

Si indicherà il numero complessivo delle immagini che formano il documento fotografico nel suo insieme.

- Es: 24 (esempio riferito a: Preparazione della polenta)
3 (esempio riferito a: Autobiografia di un colono veneto della pianura Pontina)

DFTN **Indice**

In questo sottocampo verranno elencate, numerandole, le didascalie di ciascun fotogramma che compone la sequenza fotografica. L'indice deve sempre venire espresso nella forma più estesa possibile. Il sottocampo è da ritenersi obbligatorio, tranne quando si intenda considerare la sequenza in modo totalmente unitario, attribuendo un unico titolo e un unico codice all'intera serie. In tal caso, tuttavia, si dovrà avere un'unica immagine: si vedano le indicazioni fornite al sottocampo FTA-FTAN del paragrafo DO-FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO. Nel caso di sequenza unica, si potrà, comunque, attribuire un'indicizzazione interna, eventualmente anche per blocchi di fotogrammi. Si ricorda che negli indici non devono essere presenti dati sensibili; eventualmente si suggerisce di puntare nomi e cognomi oppure fare uso di perifrasi.

- Es.: 1. Si versa la farina nell'acqua bollente; 2. Si mescola durante la cottura con l'apposito bastone; ecc.

DFX* **Indicazione di colore**

Il campo indicherà se si tratta di fotografia (o sequenza fotografica) in bianco/nero o a colori.

Vocabolario chiuso:

- BN [per fotografie in bianco/nero]
C [per fotografie a colori]

DFO* **CODICI**

Codici attribuiti ai singoli fotogrammi della sequenza fotografica (si vedano anche le indicazioni date in FTA-FTAN del paragrafo DO) nell'ambito dell'archivio ove le immagini sono conservate. Poiché il documento fotografico è dato da una sequenza di più immagini, si compilerà il campo Codici (nei suoi sottocampi): a) accorpendo i codici della sequenza, dalla prima all'ultima immagine; b) separando i codici da virgole, se non sono sequenziali; c) eventualmente combinando insieme le due modalità.

- Es.: CRDF00320-344
CRDF00320, 324
CRDF00320, 324-344

DFOE **Codice negativo/diapositiva**

Codice alfanumerico attribuito al negativo. Sottocampo ripetitivo nel caso in cui a ciascun negativo siano attribuiti più codici.

- Es: CRDF00219-242 (esempio riferito a: Preparazione della polenta)
CRDF00484-491 (esempio riferito a: Autobiografia di un colono veneto della pianura Pontina)

- DFOO** **Codice positivo**
Codice alfanumerico attribuito al positivo. Sottocampo ripetitivo nel caso in cui a ciascun positivo siano attribuiti più codici.

Es: CRDF00219-242 (esempio riferito a: Preparazione della polenta)
 CRDF00484-491 (esempio riferito a: Autobiografia di un colono veneto della pianura Pontina)
- DFOG** **Codice digitale**
Codice attribuito al file digitale. Sottocampo ripetitivo nel caso in cui a ciascun file digitale siano attribuiti più codici.

Es: CRDF00300
- DFM*** **FORMATO**
Per ‘formato’ si intende la dimensione standardizzata dei materiali fotografici (negativi, positivi, ecc.). Il campo è ripetitivo nel caso di sequenza fotografica. Per il *vocabolario aperto* dei formati si rimanda a *Strutturazione dei dati delle schede di catalogo. Beni artistici e storici. Scheda F/ seconda parte* (in preparazione).
- DFME** **Formato negativo/diapositiva**
Formato del negativo.

Vocabolario aperto:
35 mm
6x6/6x7
dia 35 mm
dia 6x6/6x7
dia 13x18
ecc.
- DFMO** **Formato positivo**
Formato del positivo. Sottocampo ripetitivo nel caso in cui vi siano più positivi di diverso formato della stessa fotografia.

Vocabolario aperto:
13x18
18 x 24
24x30
20x25
provino 6x6
provino 7x10
ecc.
- DFMG** **Formato digitale**

Indicare le caratteristiche del file digitale e il nome a esso attribuito. In particolare, indicare, separando le diverse informazioni con il segno ‘/’ seguito da uno spazio a destra: formato di memorizzazione (PCD, PNG, JPG, TIFF, EPS, ecc.); risoluzione (pixel per cm, pixel per inch); misura della fotografia virtuale (base per altezza in pixel).

Sottocampo ripetitivo nel caso in cui vi siano più formati, con diverse caratteristiche, della stessa fotografia.

DFA

Attrezzature tecniche e modalità di ripresa

Elenco delle attrezzature tecniche utilizzate per la ripresa fotografica, con la specificazione dei tipi e delle marche: fotocamera, accessori, ecc.; indicazioni sulla sensibilità delle pellicole usate. Campo a testo libero.

Es: Fotocamera Pentax ME Super con obiettivi 28 mm, 105 mm e 50 mm; flash.

DFG*

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA DELLA FOTOGRAFIA

Dati relativi alla localizzazione geografica di conservazione della fotografia o della sequenza fotografica in base all’organizzazione amministrativo-territoriale italiana oppure ad altre organizzazioni amministrativo-territoriali riguardanti paesi esteri. Queste ultime localizzazioni si riferiscono ai casi in cui la fotografia o la sequenza fotografica siano conservate in uno Stato diverso dall’Italia (ad esempio, nella catalogazione di beni di proprietà pubblica italiana in deposito presso ambasciate, consolati, ecc., oppure nel corso di missioni italiane all’estero).

DFGS

Stato

Questo sottocampo sarà compilato soltanto nel caso in cui la fotografia o la sequenza fotografica siano conservate in uno Stato diverso dall’Italia. L’indicazione del continente andrà collocata nel sottocampo DFGE–Località estera.

Per la denominazione dei Paesi si farà riferimento alla Norma UNI-ISO 3166-1, 1997 (I): *Lista alfabetica dei nomi dei paesi con i loro codici*, indicando il nome dello Stato.

Es.: Svizzera
Brasile

DFGR

Regione

Nome della Regione in cui è conservata la fotografia o la sequenza fotografica, secondo le denominazioni ufficiali delle regioni italiane.

Vocabolario chiuso

Denominazioni ufficiali delle regioni italiane (v. ‘Lista Regioni’)

Es.: Lazio

Sicilia

DFGP

Provincia

Sigla corrispondente alla Provincia in cui è conservata la fotografia o la sequenza fotografica.

Vocabolario chiuso

Sigle delle province italiane (v. 'Lista Province')

Es.: FR
RI
AG
PA
EN

DFGC

Comune

Nome del Comune in cui è conservata la fotografia o la sequenza fotografica, riportato senza alcuna abbreviazione. Per le aree bilingui si adotta la denominazione in lingua italiana. Per il *vocabolario*, si rimanda all'elenco dei Comuni italiani secondo i fascicoli ISTAT.

Es.: Veroli
Magliano Sabina
Santo Stefano di Quisquina
Palermo
Pietraperzia

DFGL

Località

Denominazione della Località in cui è conservata la fotografia o la sequenza fotografica, riportata senza alcuna abbreviazione. Si adotta la denominazione in lingua italiana anche in caso di varianti in altra lingua o dialetto. Per il *vocabolario*, si rimanda alle denominazioni delle Località secondo i fascicoli ISTAT.

Es.: (Veroli) Santa Francesca
(Magliano Sabina) Chiorano

DFGA

Altra località

Questo sottocampo, a testo libero, sarà compilato in alternativa al sottocampo DFGL–Località, nel caso di supporti audio conservati al di fuori dei centri o dei nuclei censiti dall'ISTAT. La denominazione della località sarà seguita dall'indicazione, in parentesi, della fonte documentaria utilizzata. In mancanza di toponimi si deve riportare, quando possibile, quello della Località più vicina seguito dalla dicitura 'presso', dopo una virgola.

Es.: Fangaglia (IGM)
Ponterotto (catasto)
Montefiore, presso

ecc.

DFGE

Località estera

Questo sottocampo, a testo libero, sarà compilato in abbinamento al sottocampo DFGE–Stato e in alternativa ai sottocampi DFGR, DFGP, DFGC, DFGL, quando il supporto audio è conservato in una località estera. L'indicazione della località estera verrà completata indicando il continente, il nome dello Stato, le eventuali ripartizioni amministrative all'interno dello Stato, fino al nome della località stessa, nell'ordine dal generale al particolare. Nomi di città e località saranno riportati, per quanto possibile, in lingua italiana (ad esempio Parigi, Mosca, ecc.). Qualora la forma del nome in italiano non esista (ad esempio Amsterdam, Washington, ecc.) o sia caduta in disuso (ad esempio Nuova York, Lilla, ecc.), si adotterà la forma nella lingua ufficiale dello Stato di appartenenza (ovviamente traslitterata se necessario). In ogni caso, per la scelta e la forma del nome di città e località estere, si farà riferimento a specifici dizionari o atlanti aggiornati (cfr., ad esempio, per la forma italiana dei nomi: *Dizionario enciclopedico italiano*, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana; *Calendario Atlante De Agostini*, Novara, Istituto Geografico De Agostini. Cfr. inoltre: *Dizionario Atlante De Agostini*, Novara, Istituto Geografico De Agostini; *Atlante internazionale del Touring Club*, Milano, T.C.I.).

Es.: Africa, Nigeria, Westem States, Ibadan, ...
Africa, Repubblica del Bénin, Ouidah
ecc.

DFP*

COLLOCAZIONE SPECIFICA DELLA FOTOGRAFIA

Indicazioni specifiche sull'archivio fotografico in cui sono conservate la fotografia o la sequenza fotografica originali.

DFPN

Denominazione archivio

Nome proprio completo, o denominazione corrente o titolo dell'archivio fotografico.

Es.: Archivio Fotografico della Soprintendenza Speciale al Museo Nazionale Preistorico Etnografico 'Luigi Pigorini'
Fototeca del Centro Regionale per la Documentazione dei BB.CC. della Regione Lazio
Fototeca del Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari

DFPU

Denominazione spazio viabilistico

Dati riguardanti gli spazi viabilistici, pubblici o di uso pubblico, che consentono di individuare l'ubicazione dell'archivio fotografico sopra indicato. Il sottocampo dovrà contenere il nome della via o della piazza e relativo numero civico, se esiste, oppure l'indicazione della progressione chilometrica, nel caso della viabilità extraurbana. Ove non siano disponibili tali informazioni, possono essere indicati in questo campo dati più generici riguardanti elementi ambientali (geografici, topografici, architettonici, naturalistici, ecc.).

Es.: piazza Marconi, 14
Vile del Caravaggio 99
piazza Marconi, 8-10

DFPC

Collocazione

Collocazione della fotografia. Se trattasi di sequenza fotografica, si indicherà la collocazione dei singoli fotogrammi; oppure, qualora la sequenza sia trattata unitariamente dallo stesso archivio, se ne indicherà la collocazione unitaria.

DFQ

ACQUISIZIONE DELLA FOTOGRAFIA

Indicazioni relative alla circostanza e/o al titolo in base a cui la fotografia o la sequenza fotografica sono pervenute e si trovano nelle attuali condizioni di proprietà o di detenzione (la proprietà è il diritto esclusivo di godere e disporre pienamente di un bene; la detenzione è la disponibilità materiale ed effettiva del bene, con la consapevolezza che lo stesso appartiene ad altri). Nel caso di schede redatte secondo la modalità 'Terreno', quando il documento fotografico, primario o integrativo, sia stato realizzato appositamente per la compilazione della scheda, il campo DVQ si compilerà solo nel suo sottocampo DVQT 'Tipo acquisizione', utilizzando il vocabolario 'documentazione prodotta da rilevamento sul terreno'. In tutti gli altri casi si compilerà la totalità dei sottocampi previsti nel tracciato.

DFQT*

Tipo acquisizione

Indicazioni relative alla modalità con cui la fotografia o la sequenza fotografica sono state acquisite. Per la scheda BDI, laddove la fotografia o la sequenza fotografica siano state prodotte da rilevamento sul terreno, si farà uso della perifrasi, inserita nel vocabolario, 'documentazione prodotta da rilevamento sul terreno'.

Vocabolario aperto:

compravendita
donazione
successione
aggiudicazione in esito a procedure esecutive
confisca
documentazione prodotta da rilevamento sul terreno
ecc.

DFQN

Nome

Nome della persona (nella forma 'cognome nome') o dell'Ente (nella forma ufficiale) fonte dell'acquisizione.

Es.: Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari

DFQD

Data acquisizione

Indicazione, in cifre, dell'anno in cui è avvenuta l'acquisizione.

Es.: 1982

1965

DFQL Luogo acquisizione

Indicazione del luogo in cui è avvenuta la transazione, nella forma: 'Regione/ sigla della Provincia/ Comune (nome per esteso)/ luogo'.

Es.: Lazio/ RI/ Fara in Sabina/ Coltodino

DFZ* **CONDIZIONE GIURIDICA DELLA FOTOGRAFIA**

Indicazioni relative all'attuale proprietà della fotografia o della sequenza fotografica originale.

DFZG* Indicazione generica

Indicazioni relative alla persona giuridica che ha la proprietà della fotografia o della sequenza fotografica. Qualora non sia possibile accertare la proprietà, va indicato il detentore. La compilazione di questo sottocampo è obbligatoria.

Vocabolario aperto:

proprietà Stato
proprietà Ente pubblico territoriale
proprietà Ente pubblico non territoriale
proprietà privata
proprietà Ente religioso cattolico
proprietà Ente religioso non cattolico
proprietà Ente straniero in Italia
proprietà mista pubblica/ privata
proprietà mista pubblica/ ecclesiastica
proprietà mista privata/ ecclesiastica
detenzione Stato
detenzione Ente pubblico territoriale
detenzione Ente pubblico non territoriale
detenzione privata
detenzione Ente religioso cattolico
detenzione Ente religioso non cattolico
detenzione Ente straniero in Italia
detenzione pubblica/ privata
detenzione mista pubblica/ ecclesiastica
detenzione mista privata/ ecclesiastica
ecc.

DFZS Indicazione specifica

Indicare la denominazione specifica dell'Amministrazione, dell'Ente, del privato, che hanno la proprietà della fotografia o della sequenza fotografica. Qualora questi non siano noti, va indicata la denominazione del detentore. Il sottocampo è ripetitivo nel caso di più proprietari o detentori della stessa fotografia o della stessa sequenza fotografica.

Per i supporti di proprietà dello Stato indicare l'Istituzione che ne ha l'uso.

Es.: Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Per i supporti di proprietà degli Enti pubblici territoriali indicare le specifiche precedute dalle denominazioni: Regione, Provincia, Comune.

Es.: Regione Marche
Provincia di Novara
Comune di Tivoli

Per i supporti di proprietà degli Enti pubblici non territoriali indicare la denominazione (Università, Banca d'Italia, ecc.), seguita dalle eventuali specifiche.

Es.: Università di Roma Tor Vergata

Per i supporti di proprietà degli Enti ecclesiastici di confessione cattolica o di proprietà degli Enti di altra confessione religiosa, indicare la denominazione (Diocesi; Abbazia; Prelatura territoriale; Chiesa: parrocchiale, cattedrale, rettoriale, santuario; Oratorio; Capitolo; Seminario; Confraternita; Istituto, religioso o secolare: società di vita apostolica, congregazione, ordine monastico, ecc.; Comunità ebraica; Comunità valdese, ecc.), seguita dalle eventuali specifiche.

Es.: Abbazia di Monte Cassino
Comunità valdese di Roma
Confraternita del SS. Sacramento

Per i supporti di Stati ed Enti stranieri in Italia, indicare la denominazione con le eventuali specifiche.

Es.: Città del Vaticano
Ambasciata del Brasile

Per i supporti di proprietà privata indicare il nome del proprietario nella forma 'cognome nome', o la denominazione della persona giuridica, specificando di seguito, entro parentesi, se trattasi di persona fisica o giuridica straniera.

Es.: Bianchi Giulio
Società Generale Immobiliare
Fondazione Peggy Guggenheim (persona giuridica straniera)

DFZI

Indirizzo

Indicare l'indirizzo del proprietario della fotografia o della sequenza fotografica, di cui al sottocampo precedente. Il sottocampo è ripetitivo, nel caso di più proprietari, per indicare i singoli indirizzi, la cui successione deve rispettare quella dei nomi dei proprietari.

DFN

MUTAMENTI DELLA CONDIZIONE GIURIDICA O MATERIALE DELLA FOTOGRAFIA

Indicazioni relative a eventi che abbiano determinato mutamenti di titolarità (proprietà o detenzione) della fotografia o della sequenza fotografica o che abbiano

inciso sulla sua condizione materiale (danneggiamento, distruzione). Il campo è ripetitivo e viene compilato e aggiornato d'ufficio.

DFNT

Tipo evento

Indicare il tipo di evento che ha determinato variazioni della titolarità della fotografia o della sequenza fotografica o mutamenti della sua condizione materiale. Per il vocabolario si farà riferimento a quanto indicato per il sottocampo DFQT, integrando l'elenco con le voci che riguardano la perdita (parziale o totale) della fotografia o della sequenza fotografica.

Vocabolario aperto:

compravendita
donazione
successione
esercizio prelazione
imposizione di servitù
danneggiamento
distruzione
ecc.

DFND

Data evento

Indicare la data in cui si è verificato l'evento nella forma 'anno/mese/giorno' (aaaa/mm/gg). Nel caso in cui si conosca solo l'anno, il giorno e il mese andranno indicati con due zeri.

Es.: 1970/11/04
 1999/00/00

DFNN

Note

Indicazioni supplementari a integrazione di quelle precedenti, ad esempio sui contraenti e sul luogo di vendita, o sull'entità e sulle cause del danneggiamento o della distruzione.

Es.: danneggiamento dovuto ad alluvione

DFY

DIRITTI D'AUTORE

Indicazioni del titolare degli eventuali diritti d'autore del documento fotografico: è opportuno tenere presente che il proprietario del documento fotografico e l'autore dello stesso possono essere soggetti diversi. La proprietà del documento fotografico non comporta, infatti, anche la titolarità dei diritti d'autore. (art. 109 e 89 L. 22 aprile 1941 n. 633).

Il campo è ripetitivo per riportare eventuali diversi titolari dei diritti d'autore.

DFYN

Nome

Indicazione nella forma 'cognome nome' del titolare dei diritti d'autore.

DFYI

Indirizzo

Se noto, potrà essere indicato l'indirizzo del titolare dei diritti d'autore.

DFYD

Data evento

Nel caso in cui sia nota la data di morte dell'autore o di pubblicazione del documento fotografico (se anonimo), potrà essere indicata la data di scadenza dei diritti d'autore. Nel caso in cui sia decorso il termine stabilito dalla legge, potrà essere indicato 'in pubblico dominio' o 'diritti scaduti'.

AI – DOCUMENTO AUDIO INTEGRATIVO

Il paragrafo riguarda le informazioni specifiche relative all'eventuale documento audio integrativo del bene catalogato. Tale documento audio è il risultato di un'azione di registrazione sonora su nastro magnetico analogico o digitale, effettuata contestualmente al rilevamento del bene (ad esempio un'intervista all'attore). Oppure può trattarsi di una registrazione sonora effettuata nel corso di rilevamenti passati, eventualmente pubblicata in disco: ad esempio, se il bene è un brano musicale eseguito da un attore X, una documentazione audio integrativa può consistere in un'esecuzione musicale dello stesso attore X registrata in passato ed eventualmente pubblicata. Una documentazione audio integrativa del bene catalogato può anche consistere in una registrazione effettuata localmente e acquisita (in originale o in copia). Nel caso in cui il documento audio integrativo occupi più brani consecutivi di un medesimo supporto, o di più supporti consecutivi (per motivi derivati dalle contingenze del rilevamento), tali brani verranno considerati in modo unitario nei campi AIC, AIL, AIU, AIB e nel sottocampo AIRN. Il paragrafo è ripetitivo nel caso in cui vi siano più documenti audio integrativi del bene catalogato.

Per gli esempi e i vocabolari si farà riferimento al paragrafo DU–DOCUMENTO AUDIO, oltre ai paragrafi LA–ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO AMMINISTRATIVE, DR–DATI DI RILEVAMENTO, AT–ATTORE INDIVIDUALE, TC–ATTORE COLLETTIVO.

AIC*

Codice

In questo campo, obbligatorio, che verrà riportato in REG-REGN del paragrafo DO–FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO, si registrerà il codice del documento audio integrativo con riferimento al supporto audio, originale o di riversamento, che lo contiene (AIO-AIOC o AIM-AIMC). Va notato che il riversamento può venire effettuato con diversi criteri e in diversi tipi di supporti: pertanto la posizione del documento entro il supporto di riversamento può differire dalla posizione dello stesso entro il supporto originale. Il codice del documento audio (AIC) si costruisce a partire dal relativo supporto audio, originale (AIO-AIOC) o di riversamento (AIM-AIMC). In generale, fatto salvo diverse organizzazioni dei singoli archivi, ci si può attenere alle seguenti indicazioni, tenendo conto che un documento audio può occupare: a) un unico brano entro un supporto che non contiene altri brani; b) un unico brano entro un supporto che contiene altri brani; c) più brani, consecutivi o meno, entro uno stesso supporto; d) più brani, consecutivi o meno, entro supporti consecutivi o meno. Ne conseguono diversi modi di costruire il codice, usando sempre il segno ‘_’ per congiungere il numero del brano al codice del supporto. Per maggiore chiarimento, si esaminano qui di seguito i diversi casi, ribadendo comunque che per costruire il codice del documento audio (AIC) sarà necessario aver prima attribuito il codice al relativo supporto audio, originale (AIO-AIOC) o di riversamento (AIM-AIMC).

a) Nel caso in cui il documento audio occupi un unico brano entro un supporto che non contiene altri brani: se il documento è tratto dal supporto originale, AIC sarà lo

stesso di AIO-AIOC (es. 1) e, nel caso in cui vi sia anche un riversamento (e quindi si compilerà il campo AIM con i suoi sottocampi), non vi sarà relazione fra AIC e AIM-AIMC (es. 2); oppure, se il documento è tratto dal supporto di riversamento, AIC sarà lo stesso di AIM-AIMC, mentre non vi sarà relazione fra AIC e AIO-AIOC (es. 3).

Es. 1:
AIC CRDA00150
AIO-AIOC CRDA00150
AIM-AIMC —

Es. 2:
AIC CRDA00150
AIO-AIOC CRDA00150
AIM-AIMC AAEE00001

Es. 3:
AIC AAA00001
AIO-AIOC CRDA00150
AIM-AIMC AAA00001

Va aggiunto che se il documento audio, di particolare lunghezza, dovesse occupare più supporti consecutivi, potranno applicarsi le stesse modalità di cui sopra, legando i codici del primo e dell'ultimo supporto con il segno '/' seguito da uno spazio a destra.

Es. 4:
AIC CRDA00150/ 151
AIO-AIOC CRDA00150/ 151
AIM-AIMC —

Es. 5:
AIC CRDA00150/ 153
AIO-AIOC CRDA00150/ 153
AIM-AIMC —

b) Nel caso in cui il documento audio occupi un unico brano entro un supporto che contiene altri brani, il codice del documento audio si comporrà dal codice AIO-AIOC o AIM-AIMC, a cui si aggiungerà di seguito e separato dal segno '_' senza spazi, il numero del brano entro quello stesso supporto. In pratica: se il documento è tratto dal supporto originale, AIC deriverà da AIO-AIOC (es. 1) e nel caso in cui vi sia anche un riversamento (e quindi si compilerà il campo AIM con i suoi sottocampi), non vi sarà relazione fra AIC e AIM-AIMC (es. 2); oppure, se il documento è tratto dal supporto di riversamento, AIC deriverà da AIM-AIMC, mentre non vi sarà relazione fra AIC e il sottocampo AIO-AIOC (es. 3).

Es. 1:
AIC CRDA00151_3
AIO-AIOC CRDA00151
AIM-AIMC —

Es. 2:
AIC CRDA00151_3

AIO-AIOC CRDA00151
AIM-AIMC AAEE00002

Es. 3:

AIC AAA00002_3
AIO-AIOC CRDA00151
AIM-AIMC AAA00002

c) Nel caso in cui il documento audio occupi più brani, consecutivi o meno, entro uno stesso supporto, il codice del documento audio si comporrà da AIO-AIOC o da AIM-AIMC (a secondo se derivi dal codice del supporto originale AIO-AIOC, o dal codice del supporto di riversamento AIM-AIMC, come già visto negli esempi a e b), a cui si aggiungeranno di seguito i numeri dei brani, separati dal segno ‘_’ senza spazi; a loro volta, i numeri dei brani verranno fra loro separati dal segno ‘-’ se consecutivi, oppure dalla virgola se non consecutivi; le Aie modalità possono combinarsi insieme.

Es.:

AIC CRDA00151_3-7
AIC CRDA00151_3, 7
AIC CRDA00151_3-7, 9

d) Nel caso in cui il documento audio occupi più brani, consecutivi o meno, entro supporti consecutivi o meno, si avrà, in corrispondenza, la ripetizione dei campi AIO o AIM. Il codice del documento audio si comporrà, quindi, a partire dai Aie codici AIO-AIOC o AIM-AIMC (a secondo se derivi dai codici dei supporti originali, o dai codici dei supporti di riversamento, come già visto negli esempi a e b) in modo analogo a quanto già visto al punto c); ne deriveranno due codici fra loro collegati dal segno ‘/’ seguito da uno spazio a destra.

Es.:

AIC CRDA00151_3/ CRDA00152_1
AIC CRDA00151_3-7/ CRDA00152_1-2
AIC CRDA00151_3, 7/ CRDA00152_1, 5
AIC CRDA00151_3-7, 9/ CRDA00152_2, 5, 7
AIC CRDA00151_3/ CRDA00153_1-2

Nei casi in cui il codice AIC derivi da accorpamenti, come si è visto negli esempi c) e d) di cui sopra, la sua lunghezza potrebbe superare i 25 caratteri previsti per questo campo. Si consideri anche che lo stesso codice dovrà venire riportato nel paragrafo DO-FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO, secondo quanto previsto per REG-REGN, restando entro la lunghezza di 25 caratteri. In tali casi si potrà procedere effettuando un riversamento dei singoli frammenti che compongono il documento AIC, ricomponendoli in un unico brano della durata registrata nel campo AIU, restituendo, pertanto, unità ‘fisica’ al documento stesso e attribuendogli un codice analogo a quelli indicati ai punti a) e b): ad es. CRDA00151_3. Ciò può venire esplicitato in AIM-AIMZ-Osservazioni.

Altre soluzioni potranno venire individuate nell’ambito dei singoli archivi in cui i documenti audio-visivi sono conservati. Un modo può essere quello di attribuire un codice d’archivio ‘contenitore’ ai singoli frammenti, per cui, ad esempio, ‘CRDA00151_3-7, 9, 11, 15’ diventa ‘CRDA00151_120A’, laddove nell’archivio stesso si converrà che 120A rappresenti la sommatoria dei brani 3-7, 9, 11, 15 del supporto CRDA00151; oppure, analogamente, ‘CRDA00151_3-7, 9/

CRDA00152_2, 5, 7' potrebbe convenzionalmente diventare 'CRDA00151-2_120B', laddove si converrà che 120B rappresenti la sommatoria dei brani 3-7, 9 del supporto CRDA00151 e dei brani 2, 5, 7 del supporto CRDA00151. Tale modalità potrà venire esplicitata in AIO-AIOZ-Osservazioni.

AIL*

Titolo

Il titolo del documento audio integrativo viene attribuito dal catalogatore, precisandone il contenuto nel modo più circoscritto possibile (ad esempio: 'Intervista al Signore della festa'). Nel caso in cui la registrazione sia stata effettuata precedentemente alla catalogazione, si riporterà il titolo attribuito da chi l'ha effettuata ricavandolo dalla documentazione allegata al documento (schede, relazioni, ecc.), o al disco se il brano è pubblicato.

Es: Stornelli alla cepranese
Li parti di la Madonna

AIU

Durata

La durata del documento audio integrativo integrale verrà espressa in minuti e secondi, nella forma: 'cifra seguita da apostrofo' per i minuti, 'cifra seguita da doppio apostrofo' per i secondi; se la durata supera l'ora, si premetterà ai minuti e ai secondi l'indicazione del numero di ore seguito da 'h' e seguito da spazio. Nel caso in cui il documento audio integrativo originale occupi più brani consecutivi di un medesimo supporto, o di più supporti consecutivi, se ne indicherà la durata totale.

Es: 4'09''
1'48''
20'5''
2'55''
1h 2'55''

AIB*

Abstract

Campo a testo libero. Si indicherà, succintamente, il contenuto del documento audio integrativo tenendo presente le varie possibilità di formalizzazione che i diversi beni presentano.

Es: Brano eseguito da una voce maschile e una voce femminile alterne, accompagnato dalla fisarmonica (esempio riferito a: Stornelli alla cepranese).
Esecuzioni di lamenti a 3 voci maschili in distici alternati e #traccula# (raganella), in dialetto (esempio riferito a: Li parti di la Maronna).

AIR

RACCOLTA

Questo campo si compilerà unicamente nel caso in cui il documento audio integrativo sia parte di una raccolta, comprendente quindi più di brani su diversi supporti legati fra di loro da un'unica modalità di rilevamento (geografica, tematica, temporale, ecc.) e individuata da una precisa denominazione.

AIRD*

Denominazione

Dati alfanumerici di individuazione della raccolta espressi secondo le modalità dell'archivio in cui il documento audio è conservato.

Es: AELM 172M
 Folkstudio
 CNSMP 87

AIRN*

Catena numerica

Nell'ambito della numerazione complessiva dei brani della raccolta, si indicherà la singola numerazione del documento audio in oggetto. Nel caso in cui il documento audio occupi più brani consecutivi, si indicheranno il primo e l'ultimo numero separati dal segno '-' senza spazi.

Es: 42
 53-54
 61a

AIS

DISCO

Questo campo si compilerà unicamente nel caso in cui il documento audio integrativo sia contenuto in un disco.

AIST

Titolo

Si riporterà il titolo del disco.

Es: Tradizioni vocali del Lazio
 La Settimana Santa in Sicilia. Voci e suoni nei riti della Passione
 Folklore musicale italiano, vol. 1
 Italia, vol. 1

AISN

Numero del brano

Si indicherà il numero del brano nel disco.

Es: 3
 A/3
 B/4a

AIA*

**LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
DELLA REGISTRAZIONE**

Dati relativi alla localizzazione geografica della registrazione sonora integrativa in base all'organizzazione amministrativo-territoriale italiana, oppure ad altre organizzazioni amministrativo-territoriali riguardanti paesi esteri. Queste ultime localizzazioni si riferiscono tanto a registrazione sonore integrative di beni immateriali italiani rilevati presso comunità italiane all'estero, quanto a registrazioni sonore integrative di beni immateriali non italiani, europei e/o extra-europei, fissati su supporti audio conservati in archivi italiani.

AIAS

Stato

Nome dello Stato in cui è avvenuta la registrazione sonora. Il sottocampo sarà compilato soltanto nel caso in cui il luogo della registrazione sonora sia attualmente fuori dall'Italia. L'indicazione del continente andrà collocata nel sottocampo AICE–Località estera. Per la denominazione dei Paesi, si farà riferimento alla Norma UNI-ISO 3166-1, 1997 (I): *Lista alfabetica dei nomi dei paesi con i loro codici*, indicando il nome dello Stato.

Es.: Svizzera
Brasile

AIAR

Regione

Nome della Regione in cui è avvenuta la registrazione sonora, secondo le denominazioni ufficiali delle regioni italiane.

Vocabolario chiuso

Denominazioni ufficiali delle regioni italiane (v. 'Lista Regioni')

Es.: Lazio
Sicilia

AIAP

Provincia

Sigla corrispondente alla Provincia in cui è avvenuta la registrazione sonora.

Vocabolario chiuso

Sigle delle province italiane (v. 'Lista Province')

Es.: FR
RI
AG
PA
EN

AIAC

Comune

Nome del Comune in cui è avvenuta la registrazione sonora. Per le aree bilingui si adotta la denominazione in lingua italiana. Per il *vocabolario*, si rimanda all'elenco dei Comuni italiani secondo i fascicoli ISTAT.

Es.: Veroli

Magliano Sabina
Santo Stefano Quisquina
Palermo
Pietraperzia

AIAL

Località

Denominazione della Località in cui è avvenuta la registrazione sonora, riportata senza alcuna abbreviazione. Si adotta la denominazione in lingua italiana anche in caso di varianti in altra lingua o dialetto. Per il *vocabolario*, si rimanda alle denominazioni delle Località secondo i fascicoli ISTAT.

Es.: (Veroli) Santa Francesca
(Magliano Sabina) Chiorano

AIAA

Altra località

Questo campo, a testo libero, riguarda i centri o i nuclei non censiti dall'ISTAT. La denominazione della località sarà seguita dall'indicazione, in parentesi, della fonte documentaria utilizzata. In mancanza di toponimi si deve riportare, quando possibile, quello della Località più vicina seguito dalla dicitura 'presso', dopo una virgola.

Es.: Fangaglia (IGM)
Ponterotto (catasto)
Montefiore, presso
ecc.

AIAE

Località estera

Questo sottocampo, a testo libero, sarà compilato in abbinamento al sottocampo AICS–Stato e in alternativa ai sottocampi AICR, AICP, AICC, AICL, nel caso in cui la registrazione sonora sia stata effettuata in una località estera. L'indicazione della località estera verrà completata indicando il continente, il nome dello Stato, le eventuali ripartizioni amministrative all'interno dello Stato, fino al nome della località stessa, nell'ordine dal generale al particolare. Nomi di città e località saranno riportati, per quanto possibile, in lingua italiana (ad esempio Parigi, Mosca, ecc.). Qualora la forma del nome in italiano non esista (ad esempio Amsterdam, Washington, ecc.) o sia caduta in disuso (ad esempio Nuova York, Lilla, ecc.), si adotterà la forma nella lingua ufficiale dello Stato di appartenenza (ovviamente traslitterata se necessario). In ogni caso, per la scelta e la forma del nome di città e località estere, si farà riferimento a specifici dizionari o atlanti aggiornati.

Es.: Africa, Nigeria, Westem States, Ibadan, ...
Africa, Repubblica del Bénin, Ouidah
ecc.

AIAD

Diocesi

Si indicherà la diocesi territoriale di riferimento, secondo la denominazione ufficiale delle diocesi italiane (v. Lista Denominazioni Diocesi).

Es.: Latina- Teracina- Sezze

AIH SPECIFICHE DELLA REGISTRAZIONE

Indicazioni specifiche sul luogo in cui è avvenuta la registrazione sonora integrativa.

AIHL Luogo

Si indicherà il luogo specifico, nella sua qualificazione, seguito dalla sua esatta denominazione. Sarà comunque utile indicare almeno, ove possibile: ‘all’aperto’, oppure ‘al chiuso’.

al chiuso
abitazione privata
bottega di falegnameria Rossi
chiesa di S. Francesco
osteria Martini
santuario di Santa Rosalia
studio di registrazione Bianchi
teatro Piccola Scala
tempio di Legba

AID* DATI DELLA REGISTRAZIONE

Indicare i dati relativi al rilevatore e alla data in cui è avvenuta la registrazione sonora integrativa.

AIDR* Rilevatore

Indicazioni sul rilevatore nella forma ‘cognome nome’. Il campo è ripetitivo nel caso di più rilevatori. Se non si conosce il nome del rilevatore, si compila con il vocabolo ‘sconosciuto’. Nel caso in cui il rilevatore sia un fonico professionista, il suo nome va comunque inserito anche in questo sottocampo, oltre che in AID-AIDF.

Es.: Rossi Mario
sconosciuto

AIDD Data della registrazione

Indicare la data nella forma ‘anno mese giorno’ (aaaa/mm/gg). Il sottocampo non è obbligatorio, perché, nel caso di documentazione non realizzata dal catalogatore, il dato può mancare; se ne raccomanda tuttavia la compilazione in tutti i casi in cui essa è possibile. Indicare la data della ripresa nella forma anno/mese/giorno. Nel caso in cui si conosca solo l’anno, il giorno e il mese andranno indicati con due zeri.

Es.: 1994/05/04
1975/00/00

Nel caso in cui la ripresa (ad esempio di un evento) abbia occupato più giorni consecutivi, lo si indicherà separando i giorni dal segno ‘-’.

Es.: 1994/05/04-05

Il campo prevede anche delle forme di datazione più generiche, seguendo il seguente vocabolario per le precisazioni:

ante
post
inizio
fine
metà
prima metà
seconda metà
primo quarto
secondo quarto
terzo quarto
ultimo quarto
ca.
- (da a)

AIDF

Fonico

Se la registrazione sonora integrativa è stata effettuata da un fonico professionista, diverso dal rilevatore, lo si indicherà nella forma: ‘cognome nome’; qualora non se ne conosca il nome, lo si indicherà come ‘sconosciuto’. Il campo è ripetitivo nel caso di più fonici. Se la registrazione sonora integrativa è stata effettuata dal rilevatore, il sottocampo non verrà compilato.

Es.: Rossi Mario
 sconosciuto

AIF

INFORMATORE INDIVIDUALE

Informazioni sul protagonista della registrazione sonora integrativa. La figura dell’ ‘informatore’ si differenzia da quella dell’ ‘attore’ in quanto più generica, meno legata a specialismi o a ruoli particolari ricoperti in esecuzioni o eventi. L’informatore assume il più comune ruolo di ‘informare’ attraverso la sua testimonianza. Il campo è ripetitivo nel caso in cui il documento audio integrativo coinvolga più informatori. La compilazione del campo non è vincolata da obbligatorietà, perché è in relazione alla tipologia del documento audio integrativo.

AIFU

Ruolo

Si preciserà qual’è il ruolo dell’informatore nel contesto del bene rilevato e della registrazione sonora integrativa.

Es.: astante
 esecutore
 familiare dell’esecutore
 parroco
 priere di confraternita
 studioso locale
 ecc.

AIFZ

Nazionalità

Si indicherà la nazionalità dell'informatore, da esprimere in lingua italiana.

Es.: italiana
albanese
egiziana

AIFB **Contesto culturale**

Sottocampo a testo libero. Soprattutto nel caso di contesto extraeuropeo, si sceglierà la definizione che meglio possa identificare lo specifico culturale in cui l'attore opera o si è formato. Potrà avere valenza etnica, linguistica, storica o altro. Con riferimento all'Italia, potrà evidenziare le comunità alloglotte.

Es.: Somali
Woloff
Area Mande
Calabro-albanesi
Mocheni

AIFN **Nome**

Indicare il nome nella forma: 'cognome nome', eventualmente seguito dal soprannome nella forma #modo di dire locale#. Il sottocampo verrà mascherato per limitazione accesso ai dati (privacy).

Es.: Tacchia Luigi #Niru#

AIFO **Sesso**

Indicare il sesso.

Vocabolario chiuso:

F
M

AIFH **Età**

Indicare l'età nella forma 'numero'. Nei casi in cui la stessa non venga dichiarata dall'attore ma sia attribuita dal catalogatore, al numero aggiunga l'abbreviazione 'ca.'.

Es.: 63
63 ca.

AIFL **Scolarità**

Indicare il livello di scolarità. Sottocampo a testo libero.

Es.: Ha frequentato fino alla terza o alla quarta classe elementare (non ricorda esattamente).

AIFM **Mestiere o professione**

Indicare il mestiere o la professione esercitati: se l'informatore è pensionato, indicare il precedente mestiere o professione, preceduto da 'ex'.

Es.: ex contadino
 pescatore

AIFS

Stato di nascita

Questo sottocampo sarà compilato soltanto nel caso in cui l'informatore sia nato in uno Stato diverso dall'Italia. L'indicazione del continente andrà collocata nel sottocampo AIFE-Località estera.

Per la denominazione dei Paesi si farà riferimento alla Norma UNI-ISO 3166-1, 1997 (I): *Lista alfabetica dei nomi dei paesi con i loro codici*, indicando il nome dello Stato

Es.: Svizzera
 Brasile

AIFR

Regione di nascita

Nome della Regione in cui l'informatore è nato, secondo le denominazioni ufficiali delle regioni italiane.

Vocabolario chiuso

Denominazioni ufficiali delle regioni italiane (v. 'Lista Regioni')

Es.: Lazio
 Sicilia

AIFP

Provincia di nascita

Sigla corrispondente alla Provincia in cui l'informatore è nato.

Vocabolario chiuso

Sigle delle province italiane (v. 'Lista Province')

Es.: FR
 RI
 AG
 PA
 EN

AIFC

Comune di nascita

Nome del Comune in cui l'informatore è nato, riportato senza alcuna abbreviazione. Per le aree bilingui si adotta la denominazione in lingua italiana.

Per il *vocabolario*, si rimanda all'elenco dei Comuni italiani secondo i fascicoli ISTAT.

Es.: Veroli
 Magliano Sabina
 Santo Stefano Quisquina

Palermo
Pietraperzia

AIFE Località estera di nascita

Questo sottocampo, a testo libero, sarà compilato in abbinamento al sottocampo AIFS–Stato e in alternativa ai sottocampi AIFR, AIFP, AIFC, nel caso in cui l’informatore sia nato in uno Stato diverso dall’Italia. L’indicazione della località estera verrà completata indicando il continente, il nome dello Stato, le eventuali ripartizioni amministrative all’interno dello Stato, fino al nome della località stessa, nell’ordine dal generale al particolare. Nomi di città e località saranno riportati, per quanto possibile, in lingua italiana (ad esempio Parigi, Mosca, ecc.). Qualora la forma del nome in italiano non esista (ad esempio Amsterdam, Washington, ecc.) o sia caduta in disuso (ad esempio Nuova York, Lilla, ecc.), si adotterà la forma nella lingua ufficiale dello Stato di appartenenza (ovviamente traslitterata se necessario). In ogni caso, per la scelta e la forma del nome di città e località estere, si farà riferimento a specifici dizionari o atlanti aggiornati.

Es.: Africa, Nigeria, Western States, Ibadan, ...
Africa, Repubblica del Bénin, Ouidah
ecc.

AIFA Data di nascita

Indicare la data di nascita nella forma ‘anno mese giorno’ (aaaa/mm/gg). Il sottocampo verrà mascherato per limitazione accesso ai dati (privacy).

Es.: 1950/04/10

AIFT Domicilio/Stato

Informazioni relative al domicilio dell’informatore. Questo sottocampo sarà compilato soltanto nel caso in cui l’informatore sia domiciliato in uno Stato diverso dall’Italia. L’indicazione del continente andrà collocata nel sottocampo AIFD–Domicilio/Indirizzo.

Per la denominazione dei Paesi si farà riferimento alla Norma UNI-ISO 3166-1, 1997 (I): *Lista alfabetica dei nomi dei paesi con i loro codici*, indicando il nome dello Stato

Es.: Svizzera
Brasile

AIFI Domicilio/Regione

Nome della Regione in cui l’informatore è domiciliato, secondo le denominazioni ufficiali delle regioni italiane.

Vocabolario chiuso

Denominazioni ufficiali delle regioni italiane (v. ‘Lista Regioni’)

Es.: Lazio

Sicilia

AIFV

Domicilio/Provincia

Sigla corrispondente alla Provincia in cui l'informatore è domiciliato.

Vocabolario chiuso

Sigle delle province italiane (v. 'Lista Province')

Es.: FR
RI
AG
PA
EN

AIFQ

Domicilio/Comune

Nome del Comune in cui l'informatore è domiciliato, riportato senza alcuna abbreviazione. Per le aree bilingui si adotta la denominazione in lingua italiana.

Per il *vocabolario*, si rimanda all'elenco dei Comuni italiani secondo i fascicoli ISTAT.

Es.: Veroli
Magliano Sabina
Santo Stefano Quisquina
Palermo
Pietraperzia

AIFD

Domicilio/Indirizzo

Per gli indirizzi esteri, si forniranno tutte le indicazioni riguardanti il continente e le ripartizioni amministrative interne allo Stato, elencandole dal generale al particolare. Il sottocampo verrà mascherato per limitazione accesso ai dati (privacy).

Es.: Via Cavone, 5

AIFX

Annotazioni

Il campo, a testo libero, può essere compilato per aggiungere altre informazioni relative all'informatore individuale, che non siano comprese nei precedenti campi del paragrafo.

AIE

INFORMATORE COLLETTIVO

Campo in cui vengono forniti i dati sull'informatore collettivo. Il campo è ripetitivo nel caso in cui il documento audio integrativo coinvolga più informatori collettivi. La compilazione del campo non è vincolata da obbligatorietà, perché è in relazione alla tipologia del documento audio integrativo.

AIED

Denominazione

Sottocampo a testo libero che fornisce la denominazione, consuetudinaria o istituzionale, dell'informatore collettivo.

Es.: Comitato della festa di San Rocco (esempio riferito a: Festa di San Rocco)
Confraternita della Misericordia (esempio riferito a: Processione del Cristo morto)
Confraternita dei Cocchieri alla Kalsa
Confraternita dei Fornai all'Albergheria
Filandare jesine (esempio riferito a: Canto di lavoro della filanda)
Fratellanza dei Facchini di Santa Rosa (esempio riferito a: Festa di Santa Rosa)

AIES

Sede

Sottocampo a testo libero, che fornisce l'eventuale recapito di riferimento dell'informatore collettivo (indirizzo, numeri di telefono e di fax, indirizzi di posta elettronica, ecc.)..

AIEX

Annotazioni

Il sottocampo, a testo libero, può essere compilato per aggiungere eventuali altre informazioni relative all'informatore collettivo, che non siano comprese nei precedenti campi del paragrafo.

AIO*

SUPPORTO AUDIO ORIGINALE

Dati tecnici relativi al supporto originale in cui è contenuto il documento audio integrativo. Il campo è ripetitivo nei casi in cui il documento audio integrativo, nella sua contigenza esecutiva e di rilevamento, occupi più supporti consecutivi.

AIOC*

Codice

Codice alfanumerico che identifica il supporto audio.

Es: CRDA00151

AIOT*

Tipo di registrazione

Dati tecnici relativi al tipo di registrazione.

Vocabolario aperto:

analogica
analogica mono
analogica stereo
analogica mono a mezza traccia
analogica mono a traccia intera
analogica stereo a due tracce
analogica stereo a quattro tracce
digitale
non conosciuto

ecc.

AIOF

Formato

Dati tecnici relativi al formato.

Vocabolario aperto:

audiocassetta

bobina

cassetta DAT

MiniDisc

File digitale

ecc.

AIOD

Descrizione del formato

Campo a testo libero in cui vengono descritte le caratteristiche specifiche del formato, la cui tipologia sarà già stata indicata nel sottocampo precedente. In generale, per ciascun tipo di formato, si indicheranno marca e sigla. Inoltre, per le cassette (audiocassette analogiche o cassette DAT) si indicherà la durata; per le bobine si indicheranno il metraggio e il diametro.

Es.: Bobina AGFA PEM da 270 m, diametro 13 cm.

AIOM

Frequenza/Velocità

Dati tecnici relativi alla frequenza di campionamento per le registrazioni digitali, oppure alla velocità di scorrimento del nastro per le registrazioni analogiche. Il sottocampo non si compila nel caso del formato 'audiocassetta', la cui la velocità di scorrimento è standardizzata.

Vocabolario aperto:

96 kHz (bit)

48 kHz

44.1 kHz

38 cm/s

19 cm/s

9,5 cm/s

4,75 cm/s

AIOA

Attrezzature tecniche e modalità di registrazione

Elenco delle attrezzature tecniche utilizzate per la registrazione sonora integrativa, con la specificazione dei tipi e delle marche: registratore, microfoni, accessori. Sottocampo a testo libero.

Es.: Digital Audio Recorder Sony PCM-M1 con cuffia di dotazione; microfono stereo Sony ECM-MS907; asta a giraffa.

AIOI

Indice

Indicizzazione del contenuto del supporto audio, attraverso l'enumerazione dei diversi rekord se si tratta di supporto digitale, oppure attraverso l'elencazione ordinata dei brani o delle sequenze se si tratta di supporto analogico. Sottocampo a testo libero. L'indice deve sempre venire espresso nella forma più estesa possibile. Il sottocampo è da ritenersi obbligatorio tutte le volte in cui il supporto contiene, oltre al documento audio relativo al paragrafo, anche ulteriori brani. Pertanto, se il documento audio occupa l'intero supporto, l'indice non è obbligatorio; anche in questi casi si raccomanda, tuttavia, soprattutto quando i documenti sono lunghi e articolati, di redigere comunque, se possibile, un'indicizzazione interna al documento stesso. In tal caso, l'indice si farà precedere dall'avvertenza che il brano è unico ma viene comunque indicizzato al suo interno. Si ricorda che negli indici non devono essere presenti dati sensibili; eventualmente si suggerisce di puntare nomi e cognomi oppure fare uso di perifrasi.

Es.: 1. Sona sonatore allegramente; 2. Mo se t'acchiappu sola pe la macchia; 3. I figlia de carbunare tutta tenta; 4. Esce l'uccellin dal bosco; 5. Canta canta Lisetta; ecc.

AIOZ Osservazioni

Il sottocampo, a testo libero, può essere compilato per aggiungere eventuali altre osservazioni. Potrà inoltre venire utilizzato anche per dare ulteriori indicazioni intorno al codice AIC, come sopra spiegato. Con riferimento agli esempi già forniti, si potrà ad esempio precisare che: 'Il Codice del documento audio (AIC), CRDA00151_120A si compone, originariamente dei brani 3-7, 9, 11, 15 del supporto CRDA00151'.

AIM RIVERSAMENTO

Dati tecnici relativi al supporto audio integrativo in cui è stato riversato il contenuto del supporto audio integrativo originale. Il campo è ripetitivo nei casi in cui il documento audio integrativo occupi più supporti consecutivi.

AIMC Codice

Codice alfanumerico che identifica il supporto audio di riversamento.

Es: AAA00001

AIMT Tipo di riversamento

Dati tecnici relativi al tipo di riversamento.

Vocabolario aperto:

analogico
analogico mono
analogico stereo
analogico mono a mezza traccia
analogico mono a traccia intera
analogico stereo a due tracce

analogico stereo a quattro tracce
digitale
non conosciuto
ecc.

AIMF

Formato

Dati tecnici relativi al formato di riversamento.

Vocabolario aperto:

audiocassetta
bobina
cassetta DAT
MiniDisc
File digitale
ecc.

AIMD

Descrizione del formato

Campo a testo libero in cui vengono descritte le caratteristiche specifiche del formato, la cui tipologia sarà già stata indicata nel sottocampo precedente. In generale, per ciascun tipo di formato, si indicheranno marca e sigla. Inoltre, per le cassette (audiocassette analogiche o cassette DAT) si indicherà la durata; per le bobine si indicheranno il metraggio e il diametro.

Es.: Bobina AGFA PEM da 270 m, diametro 13 cm.

AIMM

Frequenza/Velocità

Dati tecnici relativi alla frequenza di campionamento per le registrazioni digitali, oppure alla velocità di scorrimento del nastro per le registrazioni analogiche. Il sottocampo non si compila nel caso del formato 'audiocassetta', la cui la velocità di scorrimento è standardizzata.

Vocabolario aperto:

96 kHz (bit)
48 kHz
44.1 kHz
38 cm/s
19 cm/s
9,5 cm/s
4,75 cm/s

AIMI

Indice

Questo sottocampo, a testo libero, verrà compilato soltanto nel caso in cui il contenuto totale del riversamento sia diverso da quello del supporto originale. Si registrerà l'indicizzazione del contenuto del supporto audio attraverso l'enumerazione dei diversi rekord se si tratta di supporto digitale, oppure attraverso l'elencazione ordinata dei brani o delle sequenze se si tratta di supporto analogico.

L'indice deve sempre venire espresso nella forma più estesa possibile. Il sottocampo è da ritenersi obbligatorio tutte le volte in cui il supporto contiene, oltre al documento audio relativo al paragrafo, anche ulteriori brani. Pertanto, se il documento audio occupa l'intero supporto, l'indice non è obbligatorio; anche in questi casi si raccomanda, tuttavia, soprattutto quando i documenti sono lunghi e articolati, di redigere comunque, se possibile, un'indicizzazione interna al documento stesso. In tal caso, l'indice si farà precedere dall'avvertenza che il brano è unico ma viene comunque indicizzato al suo interno. Si ricorda che negli indici non devono essere presenti dati sensibili; eventualmente si suggerisce di puntare nomi e cognomi oppure fare uso di perifrasi.

Es.: 1. I figlia de carburnare tutta tenta; 2. Esce l'uccellin dal bosco; 3. Canta canta Lisetta; ecc.

AIMZ

Osservazioni

Il sottocampo, a testo libero, può essere compilato per aggiungere eventuali altre osservazioni.

AIX

DATI DISCO

Dati tecnici relativi al disco in cui è contenuto il documento audio integrativo. Questo campo si compilerà unicamente nel caso in cui si sia già compilato il campo AIS–Disco.

AIXC*

Curatore

Indicazioni sul curatore del disco nella forma 'cognome nome'; se vi sono più curatori, i nomi si separeranno con uno '/' seguito da uno spazio a destra.

Es.: Adamo Giorgio/ Tuzi Grazia
Guggino Elsa/ Macchiarella Ignazio
Carpitella Diego/ Lomax Alan
Leydi Roberto

AIXE*

Editore e sigla

Dati relativi all'editore seguiti dalla sigla relativa al disco, tanto in edizione in commercio quanto in edizione fuori commercio.

Es.: Regione Lazio I.R.TE.M. 991/3
Albatros VPA 8490
Pull LP 107
Albatros VPA 8082

AIXP*

Anno di edizione

Indicazione, in cifre, dell'anno in cui è avvenuta la pubblicazione del disco.

Es.: 1991
1987
1973

1970

AIXD*

Dati tecnici

Dati tecnici relativi al disco.

Vocabolario chiuso:

CD

mini CD

LP (33 giri / 30 cm)

33 giri / 25 cm

33 giri / 17 cm

45 giri

78 giri

AIXI

Indice

Indice dei brani del disco.

Es.: 1. Ottave di saluto; 2. Contrasto in ottava rima; 3. Stornelli alla cepranese; 4. Canti a pennese; 5. ‘Sutta ponente mia vutta ben fresca’; 6. ‘Dio ti salve o Regina o Madre addolorata’; 7. La vessilla; 8. Il pianto della Madonna; 9. Il pianto della Madonna; 10. ‘La morte di Gesù Maria si affanna’; 11. ‘La morte di Gesù Maria si affanna’ (esempio riferito al disco: Tradizioni vocali del Lazio).

AIXZ

Osservazioni

Il sottocampo, a testo libero, può essere compilato per aggiungere eventuali altre osservazioni.

Es.: Il disco, realizzato dall’Istituto di Ricerca per il Teatro musicale in collaborazione con la Discoteca di Stato, contiene brani musicali laziali tratti delle raccolte 154 M, 172 M, 115 M dell’Archivio Etnico Linguistico-Musicale della Discoteca e da una raccolta privata. Si articola in tre parti: 1. L’improvvisazione in ottava rima; 2. La polivocalità contadina; 3. I canti di confraternita. L’opuscolo allegato, di 28 pagine, contiene tre brevi saggi di presentazione delle parti (rispettivamente di G. Adamo, G. Tuzi, G. Colicci) oltre alle trascrizioni dei testi verbali di tutti i brani (esempio riferito al disco: Tradizioni vocali del Lazio).

AIG*

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA DEL SUPPORTO AUDIO

Dati relativi alla localizzazione geografica di conservazione del supporto audio integrativo originale in base all’organizzazione amministrativo-territoriale italiana oppure ad altre organizzazioni amministrativo-territoriali riguardanti paesi esteri. Queste ultime localizzazioni si riferiscono ai casi in cui il supporto audio integrativo sia conservato in uno Stato diverso dall’Italia (ad esempio, nella

catalogazione di beni di proprietà pubblica italiana in deposito presso ambasciate, consolati, ecc., oppure nel corso di missioni italiane all'estero).

AIGS

Stato

Questo sottocampo sarà compilato soltanto nel caso in cui il supporto audio sia conservato in uno Stato diverso dall'Italia. L'indicazione del continente andrà collocata nel sottocampo AIGE-Località estera.

Per la denominazione dei Paesi si farà riferimento alla Norma UNI-ISO 3166-1, 1997 (I): *Lista alfabetica dei nomi dei paesi con i loro codici*, indicando il nome dello Stato.

Es.: Svizzera
Brasile

AIGR

Regione

Nome della Regione in cui è conservato il supporto audio, secondo le denominazioni ufficiali delle regioni italiane.

Vocabolario chiuso

Denominazioni ufficiali delle regioni italiane (v. 'Lista Regioni')

Es.: Lazio
Sicilia

AIGP

Provincia

Sigla corrispondente alla Provincia in cui è conservato il supporto audio.

Vocabolario chiuso

Sigle delle province italiane (v. 'Lista Province')

Es.: FR
RI
AG
PA
EN

AIGC

Comune

Nome del Comune in cui è conservato il supporto audio, riportato senza alcuna abbreviazione. Per le aree bilingui si adotta la denominazione in lingua italiana. Per il *vocabolario*, si rimanda all'elenco dei Comuni italiani secondo i fascicoli ISTAT.

Es.: Veroli
Magliano Sabina
Santo Stefano di Quisquina
Palermo
Pietraperzia

- AIGL** Località
- Denominazione della Località in cui è conservato il supporto audio, riportata senza alcuna abbreviazione. Si adotta la denominazione in lingua italiana anche in caso di varianti in altra lingua o dialetto. Per il *vocabolario*, si rimanda alle denominazioni delle Località secondo i fascicoli ISTAT.
- Es.: (Veroli) Santa Francesca
 (Magliano Sabina) Chiorano
- AIGA** Altra località
- Questo campo, a testo libero, sarà compilato in alternativa al sottocampo AIGL–Località, nel caso in cui la registrazione sonora sia stata effettuata al di fuori dei centri o dei nuclei censiti dall’ISTAT. La denominazione della località sarà seguita dall’indicazione, in parentesi, della fonte documentaria utilizzata. In mancanza di toponimi si deve riportare, quando possibile, quello della Località più vicina seguito dalla dicitura ‘presso’, dopo una virgola.
- Es.: Fangaglia (IGM)
 Ponterotto (catasto)
 Montefiore, presso
 ecc.
- AIGE** Località estera
- Questo sottocampo, a testo libero, sarà compilato in abbinamento al sottocampo AIGS–Stato e in alternativa ai sottocampi AIGR, AIGP, AIGC, AIGL, AIGA, quando il supporto audio è conservato in una località estera. L’indicazione della località estera verrà completata indicando il continente, il nome dello Stato, le eventuali ripartizioni amministrative all’interno dello Stato, fino al nome della località stessa, nell’ordine dal generale al particolare. Nomi di città e località saranno riportati, per quanto possibile, in lingua italiana (ad esempio Parigi, Mosca, ecc.). Qualora la forma del nome in italiano non esista (ad esempio Amsterdam, Washington, ecc.) o sia caduta in disuso (ad esempio Nuova York, Lilla, ecc.), si adotterà la forma nella lingua ufficiale dello Stato di appartenenza (ovviamente traslitterata se necessario). In ogni caso, per la scelta e la forma del nome di città e località estere, si farà riferimento a specifici dizionari o atlanti aggiornati.
- Es.: Africa, Nigeria, Westem States, Ibadan, ...
 Africa, Repubblica del Bénin, Ouidah
 ecc.
- AIP*** **COLLOCAZIONE SPECIFICA DEL SUPPORTO AUDIO**
- Indicazioni specifiche sull’archivio sonoro in cui è conservato il supporto audio integrativo originale.
- AIPN** Denominazione archivio
- Nome proprio completo, o denominazione corrente o titolo dell’archivio sonoro.

Es.: Archivi di Etnomusicologia dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia
Discoteca di Stato
Nastroteca del Centro di Catalogazione dei BB.CC. della Provincia di Viterbo
Nastroteca del Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari

AIPU Denominazione spazio viabilistico

Dati riguardanti gli spazi viabilistici, pubblici o di uso pubblico, che consentono di individuare l'ubicazione dell'archivio sonoro sopra indicato. Il sottocampo dovrà contenere il nome della via o della piazza e relativo numero civico, se esiste, oppure l'indicazione della progressione chilometrica, nel caso della viabilità extraurbana. Ove non siano disponibili tali informazioni, possono essere indicati in questo campo dati più generici riguardanti elementi ambientali (geografici, topografici, architettonici, naturalistici, ecc.).

Es.: via dei Funari, 31
via Vittoria, 7

AIPC Collocazione

Collocazione del supporto audio.

Es.: AELM 145LM

AIQ **ACQUISIZIONE DEL SUPPORTO AUDIO**

Indicazioni relative alla circostanza e/o al titolo in base a cui il supporto audio integrativo è pervenuto e si trova nelle attuali condizioni di proprietà o di detenzione (la proprietà è il diritto esclusivo di godere e disporre pienamente di un bene; la detenzione è la disponibilità materiale ed effettiva del bene, con la consapevolezza che lo stesso appartiene ad altri). Nel caso di schede redatte secondo la modalità 'Terreno', quando il documento video-cinematografico, primario o integrativo, sia stato realizzato appositamente per la compilazione della scheda, il campo AIQ si compilerà solo nel suo sottocampo AIQT 'Tipo acquisizione', utilizzando il vocabolario 'documentazione prodotta da rilevamento sul terreno'. In tutti gli altri casi si compilerà la totalità dei sottocampi previsti nel tracciato.

AIQT* Tipo acquisizione

Indicazioni relative alla modalità con cui il supporto audio è stato acquisito. Per la scheda BDI, laddove il supporto audio sia stato prodotto da rilevamento sul terreno, si farà uso della perifrasi, inserita nel vocabolario, 'documentazione prodotta da rilevamento sul terreno'.

Vocabolario aperto:

compravendita
donazione
successione
aggiudicazione in esito a procedure esecutive

confisca
documentazione prodotta da rilevamento sul terreno
ecc.

AIQN Nome
Nome della persona (nella forma ‘cognome nome’) o dell’Ente (nella forma ufficiale) fonte dell’acquisizione.
Es.: Discoteca di Stato

AIQD Data acquisizione
Indicazione, in cifre, dell’anno in cui è avvenuta l’acquisizione.
Es.: 1982
1965

AIQL Luogo acquisizione
Indicazione del luogo in cui è avvenuta la transazione, nella forma: ‘Regione/ sigla della Provincia/ Comune (nome per esteso)/ luogo’.
Es.: Lazio/ RI/ Fara in Sabina/ Coltodino

AIZ* **CONDIZIONE GIURIDICA DEL SUPPORTO AUDIO**
Indicazioni relative all’attuale proprietà del supporto audio integrativo originale.

AIZG* Indicazione generica
Indicazioni relative alla persona giuridica che ha la proprietà del supporto audio. Qualora non sia possibile accertare la proprietà, va indicato il detentore. La compilazione di questo sottocampo è obbligatoria.

Vocabolario aperto:

proprietà Stato
proprietà Ente pubblico territoriale
proprietà Ente pubblico non territoriale
proprietà privata
proprietà Ente religioso cattolico
proprietà Ente religioso non cattolico
proprietà Ente straniero in Italia
proprietà mista pubblica/ privata
proprietà mista pubblica/ ecclesiastica
proprietà mista privata/ ecclesiastica
detenzione Stato
detenzione Ente pubblico territoriale
detenzione Ente pubblico non territoriale
detenzione privata
detenzione Ente religioso cattolico
detenzione Ente religioso non cattolico
detenzione Ente straniero in Italia

detenzione pubblica/ privata
detenzione mista pubblica/ ecclesiastica
detenzione mista privata/ ecclesiastica
ecc.

AIZS

Indicazione specifica

Indicare la denominazione specifica dell'Amministrazione, dell'Ente, del privato, che hanno la proprietà del supporto audio. Qualora questi non siano noti, va indicata la denominazione del detentore. Il sottocampo è ripetitivo nel caso di più proprietari o detentori dello stesso supporto audio.

Per i supporti di proprietà dello Stato indicare l'Istituzione che ne ha l'uso.

Es.: Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Per i supporti di proprietà degli Enti pubblici territoriali indicare le specifiche precedute dalle denominazioni: Regione, Provincia, Comune.

Es.: Regione Marche
Provincia di Novara
Comune di Tivoli

Per i supporti di proprietà degli Enti pubblici non territoriali indicare la denominazione (Università, Banca d'Italia, ecc.), seguita dalle eventuali specifiche.

Es.: Università di Roma Tor Vergata

Per i supporti di proprietà degli Enti ecclesiastici di confessione cattolica o di proprietà degli Enti di altra confessione religiosa, indicare la denominazione (Diocesi; Abbazia; Prelatura territoriale; Chiesa: parrocchiale, cattedrale, rettoriale, santuario; Oratorio; Capitolo; Seminario; Confraternita; Istituto, religioso o secolare: società di vita apostolica, congregazione, ordine monastico, ecc.; Comunità ebraica; Comunità valdese, ecc.), seguita dalle eventuali specifiche.

Es.: Abbazia di Monte Cassino
Comunità valdese di Roma
Confraternita del SS. Sacramento

Per i supporti di Stati ed Enti stranieri in Italia, indicare la denominazione con le eventuali specifiche.

Es.: Città del Vaticano
Ambasciata del Brasile

Per i supporti di proprietà privata indicare il nome del proprietario nella forma 'cognome nome', o la denominazione della persona giuridica, specificando di seguito, entro parentesi, se trattasi di persona fisica o giuridica straniera.

Es.: Bianchi Giulio
Società Generale Immobiliare
Fondazione Peggy Guggenheim (persona giuridica straniera)

comporta, infatti, anche la titolarità dei diritti d'autore. (art. 109 e 89 L. 22 aprile 1941 n. 633).

Il campo è ripetitivo per riportare eventuali diversi titolari dei diritti d'autore.

AIYN

Nome

Indicazione nella forma 'cognome nome' del titolare dei diritti d'autore.

AIYI

Indirizzo

Se noto, potrà essere indicato l'indirizzo del titolare dei diritti d'autore.

AIYD

Data evento

Nel caso in cui sia nota la data di morte dell'autore o di pubblicazione del documento audio (se anonimo), potrà essere indicata la data di scadenza dei diritti d'autore. Nel caso in cui sia decorso il termine stabilito dalla legge, potrà essere indicato 'in pubblico dominio' o 'diritti scaduti'.

VI – DOCUMENTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO INTEGRATIVO

Il paragrafo riguarda le informazioni specifiche relative all'eventuale documento video-cinematografico integrativo del bene catalogato. Tale documento video-cinematografico è il risultato di un'azione di videoregistrazione su nastro magnetico analogico o digitale, oppure di ripresa cinematografica su pellicola, effettuate contestualmente al rilevamento del bene (ad esempio un'intervista all'attore). Oppure può trattarsi di una registrazione/ripresa video-cinematografica effettuata nel corso di rilevamenti passati, eventualmente pubblicata in un prodotto video-cinematografico: ad esempio, se il bene è un brano musicale eseguito da un attore X, una documentazione video-cinematografica integrativa può consistere in un'esecuzione musicale dello stesso attore X registrata/ripresa in passato ed eventualmente pubblicata. Una documentazione video-cinematografica integrativa del bene catalogato può anche consistere in una registrazione/ripresa effettuata localmente e acquisita (in originale o in copia). Nel caso in cui il documento video-cinematografico originale occupi più brani consecutivi di un medesimo supporto, o di più supporti consecutivi (per motivi derivati dalle contingenze del rilevamento), tali brani verranno considerati in modo unitario nei campi VIC, VIL, VIU, VIB e nel sottocampo VIRN. Il paragrafo è ripetitivo nel caso in cui vi siano più documenti video-cinematografici integrativi del bene catalogato

Per gli esempi e i vocabolari si farà riferimento al paragrafo DV–DOCUMENTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO, oltre ai paragrafi LA–ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO AMMINISTRATIVE, DR–DATI DI RILEVAMENTO, AT–ATTORE INDIVIDUALE, TC–ATTORE COLLETTIVO.

VIC*

Codice

In questo campo, obbligatorio, che verrà riportato in REG-REGN del paragrafo DO–FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO, si registrerà il codice del documento video-cinematografico integrativo con riferimento al supporto video-cinematografico, originale o di riversamento, che lo contiene (VIO-VIOC o VIM-VIMC). Va notato che il riversamento può venire effettuato con diversi criteri e in diversi tipi di supporti: pertanto la posizione del documento entro il supporto di riversamento può differire dalla posizione dello stesso entro il supporto originale. Il codice del documento video-cinematografico (VIC) si costruisce a partire dal relativo supporto video-cinematografico, originale (VIO-VIOC) o di riversamento (VIM-VIMC). In generale, fatto salvo diverse organizzazioni dei singoli archivi, ci si può attenere alle seguenti indicazioni, tenendo conto che un documento video-cinematografico può occupare: a) un unico brano entro un supporto che non contiene altri brani; b) un unico brano entro un supporto che contiene altri brani; c) più brani, consecutivi o meno, entro uno stesso supporto; d) più brani, consecutivi o meno, entro supporti consecutivi o meno. Ne conseguono diversi modi di costruire il codice, usando sempre il segno ' _ ' per congiungere il numero del brano al codice del supporto. Per maggiore chiarimento, si esaminano qui di seguito i diversi casi, ribadendo comunque che per costruire il codice del documento video-cinematografico (VIC) sarà necessario aver prima attribuito il codice al relativo

supporto video-cinematografico, originale (VIO-VIOC) o di riversamento (VIM-VIMC).

a) Nel caso in cui il documento video-cinematografico occupi un unico brano entro un supporto che non contiene altri brani: se il documento è tratto dal supporto originale, VIC sarà lo stesso di VIO-VIOC (es. 1) e, nel caso in cui vi sia anche un riversamento (e quindi si compilerà il campo VIM con i suoi sottocampi), non vi sarà relazione fra VIC e VIM-VIMC (es. 2); oppure, se il documento è tratto dal supporto di riversamento, VIC sarà lo stesso di VIM-VIMC, mentre non vi sarà relazione fra VIC e VIO-VIOC (es. 3).

Es. 1:
 VIC CRVI00150
 VIO-VIOC CRVI00150
 VIM-VIMC —

Es. 2:
 VIC CRVI00150
 VIO-VIOC CRVI00150
 VIM-VIMC AVEE00001

Es. 3:
 VIC AAV00001
 VIO-VIOC CRVI00150
 VIM-VIMC AAV00001

Va aggiunto che se il documento video-cinematografico, di particolare lunghezza, dovesse occupare più supporti consecutivi, potranno applicarsi le stesse modalità di cui sopra, legando i codici del primo e dell'ultimo supporto con il segno '/' seguito da uno spazio a destra.

Es. 4:
 VIC CRVI00150/ 151
 VIO-VIOC CRVI00150/ 151
 VIM-VIMC —

Es. 5:
 VIC CRVI00150/ 153
 VIO-VIOC CRVI00150/ 153
 VIM-VIMC —

b) Nel caso in cui il documento video-cinematografico occupi un unico brano entro un supporto che contiene altri brani, il codice del documento video-cinematografico si comporrà dal codice VIO-VIOC o VIM-VIMC, a cui si aggiungerà di seguito e separato dal segno '_' senza spazi, il numero del brano entro quello stesso supporto. In pratica: se il documento è tratto dal supporto originale, VIC deriverà da VIO-VIOC (es. 1) e nel caso in cui vi sia anche un riversamento (e quindi si compilerà il campo VIM con i suoi sottocampi), non vi sarà relazione fra VIC e VIM-VIMC (es. 2); oppure, se il documento è tratto dal supporto di riversamento, VIC deriverà da VIM-VIMC, mentre non vi sarà relazione fra VIC e il sottocampo VIO-VIOC (es. 3).

Es. 1:

VIC CRVI00151_3
 VIO-VIOC CRVI00151
 VIM-VIMC —

Es. 2:
 VIC CRVI00151_3
 VIO-VIOC CRVI00151
 VIM-VIMC AVEE00002

Es. 3:
 VIC AAV00002_3
 VIO-VIOC CRVI00151
 VIM-VIMC AAV00002

c) Nel caso in cui il documento video-cinematografico occupi più brani, consecutivi o meno, entro uno stesso supporto, il codice del documento video-cinematografico si comporrà da VIO-VIOC o da VIM-VIMC (a secondo se derivi dal codice del supporto originale VIO-VIOC, o dal codice del supporto di riversamento VIM-VIMC, come già visto negli esempi a e b), a cui si aggiungeranno di seguito i numeri dei brani, separati dal segno ‘_’ senza spazi; a loro volta, i numeri dei brani verranno fra loro separati dal segno ‘-’ se consecutivi, oppure dalla virgola se non consecutivi; le due modalità possono combinarsi insieme.

Es.:
 VIC CRVI00151_3-7
 VIC CRVI00151_3, 7
 VIC CRVI00151_3-7, 9

d) Nel caso in cui il documento video-cinematografico occupi più brani, consecutivi o meno, entro supporti consecutivi o meno, si avrà, in corrispondenza, la ripetizione dei campi VIO o VIM. Il codice del documento video-cinematografico si comporrà, quindi, a partire dai due codici VIO-VIOC o VIM-VIMC (a secondo se derivi dai codici dei supporti originali, o dai codici dei supporti di riversamento, come già visto negli esempi a e b) in modo analogo a quanto già visto al punto c); ne deriveranno due codici fra loro collegati dal segno ‘/’ seguito da uno spazio a destra.

Es.:
 VIC CRVI00151_3/ CRVI00152_1
 VIC CRVI00151_3-7/ CRVI00152_1-2
 VIC CRVI00151_3, 7/ CRVI00152_1, 5
 VIC CRVI00151_3-7, 9/ CRVI00152_2, 5, 7
 VIC CRVI00151_3/ CRVI00153_1-2

Nei casi in cui il codice VIC derivi da accorpamenti, come si è visto negli esempi c) e d) di cui sopra, la sua lunghezza potrebbe superare i 25 caratteri previsti per questo campo. Si consideri anche che lo stesso codice dovrà venire riportato nel paragrafo DO-FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO, secondo quanto previsto per REG-REGN, restando entro la lunghezza di 25 caratteri. In tali casi si potrà procedere effettuando un riversamento dei singoli frammenti che compongono il documento VIC, ricomponendoli in un unico brano della durata registrata nel campo VIU, restituendo, pertanto, unità ‘fisica’ al documento stesso e

attribuendogli un codice analogo a quelli indicati ai punti a) e b): ad es. CRVI00151_3. Ciò può venire esplicitato in VIM-VIMZ-Osservazioni.

Altre soluzioni potranno venire individuate nell'ambito dei singoli archivi in cui i documenti audio-visivi sono conservati. Un modo può essere quello di attribuire un codice d'archivio 'contenitore' ai singoli frammenti, per cui, ad esempio, 'CRVI00151_3-7, 9, 11, 15' diventa 'CRVI00151_120A', laddove nell'archivio stesso si converrà che 120A rappresenti la sommatoria dei brani 3-7, 9, 11, 15 del supporto CRVI00151; oppure, analogamente, 'CRVI00151_3-7, 9/ CRVI00152_2, 5, 7' potrebbe convenzionalmente diventare 'CRVI00151-2_120B', laddove si converrà che 120B rappresenti la sommatoria dei brani 3-7, 9 del supporto CRVI00151 e dei brani 2, 5, 7 del supporto CRVI00152. Tale modalità potrà venire esplicitata in VIO-VIOZ-Osservazioni.

VIL*

Titolo

Il titolo del documento video-cinematografico integrativo viene attribuito dal catalogatore, precisandone il contenuto nel modo più circoscritto possibile (ad esempio: 'Intervista al Signore della festa'). Nel caso in cui la registrazione/ripresa sia stata effettuata precedentemente alla catalogazione, si riporterà il titolo attribuito da chi l'ha effettuata ricavandolo dalla documentazione allegata al documento (schede, relazioni, ecc.), o al video-cinematografico se il documento stesso è pubblicato.

Es: Paolina alla toiletta

VIU

Durata

La durata del documento video-cinematografico integrativo integrale verrà espressa in minuti e secondi, nella forma: 'cifra seguita da apostrofo' per i minuti, 'cifra seguita da doppio apostrofo' per i secondi; se la durata supera l'ora, si premetterà ai minuti e ai secondi l'indicazione del numero di ore seguito da 'h' e seguito da spazio. Nel caso in cui il documento video-cinematografico integrativo originale occupi più brani consecutivi di un medesimo supporto, o di più supporti consecutivi, se ne indicherà la durata totale.

Es: 20'5''
1h 2'55''

VIB*

Abstract

Campo a testo libero. Si indicherà, succintamente, il contenuto del documento video-cinematografico integrativo tenendo presente le varie possibilità di formalizzazione che i diversi beni presentano.

Es: Il video descrive un'anziana signora che esegue la sua pettinatura quotidiana: una complessa operazione che la occupa per circa 20 minuti (esempio riferito a: Tecniche femminili di pettinatura).

VIR RACCOLTA

Questo campo si compilerà unicamente nel caso in cui il documento video-cinematografico integrativo sia parte di una raccolta, comprendente quindi più documenti su diversi supporti legati fra di loro da un'unica modalità di rilevamento (geografica, tematica, temporale, ecc.) e individuata da una precisa denominazione.

VIRD* Denominazione

Dati alfanumerici di individuazione della raccolta espressi secondo le modalità dell'archivio in cui il documento video-cinematografico integrativo è conservato.

Es: EtnoMuseo Monti Lepini

VIRN* Catena numerica

Nell'ambito della numerazione complessiva dei documenti della raccolta, si indicherà la singola numerazione del documento video-cinematografico integrativo in oggetto. Nel caso in cui il documento video-cinematografico occupi più brani consecutivi, si indicheranno il primo e l'ultimo numero separati dal segno '-' senza spazi.

Es: 42
 53-54
 61a

VIV PRODOTTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO

Questo campo si compilerà unicamente nel caso in cui il documento video-cinematografico integrativo sia contenuto in un prodotto video-cinematografico.

VIVT* Titolo

Si riporterà il titolo del prodotto video-cinematografico.

Es: Paolina alla toletta

**VIA* LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
DELLA REGISTRAZIONE/RIPRESA**

Dati relativi alla localizzazione geografica della registrazione/ripresa video-cinematografica integrativa in base all'organizzazione amministrativo-territoriale italiana, oppure ad altre organizzazioni amministrativo-territoriali riguardanti paesi esteri. Queste ultime localizzazioni si riferiscono tanto a registrazioni/riprese video-cinematografiche integrative di beni immateriali italiani rilevati presso comunità italiane all'estero, quanto a registrazioni/riprese video-cinematografiche integrative di beni immateriali non italiani, europei e/o extra-europei, fissati su supporti video-cinematografici conservati in archivi italiani.

VIAS Stato

Nome dello Stato in cui è avvenuta la registrazione/ripresa. Il sottocampo sarà compilato soltanto nel caso in cui il luogo della registrazione/ripresa sia attualmente fuori dall'Italia. L'indicazione del continente andrà collocata nel sottocampo VICE-Località estera. Per la denominazione dei Paesi, si farà riferimento alla Norma UNI-ISO 3166-1, 1997 (I): *Lista alfabetica dei nomi dei paesi con i loro codici*, indicando il nome dello Stato.

Es.: Svizzera
Brasile

VIAR Regione

Nome della Regione in cui è avvenuta la registrazione/ripresa, secondo le denominazioni ufficiali delle regioni italiane.

Vocabolario chiuso

Denominazioni ufficiali delle regioni italiane (v. 'Lista Regioni')

Es.: Lazio
Sicilia

VIAP Provincia

Sigla corrispondente alla Provincia in cui è avvenuta la registrazione/ripresa.

Vocabolario chiuso

Sigle delle province italiane (v. 'Lista Province')

Es.: FR
RI
AG
PA
EN

VIAC Comune

Nome del Comune in cui è avvenuta la registrazione/ripresa. Per le aree bilingui si adotta la denominazione in lingua italiana. Per il *vocabolario*, si rimanda all'elenco dei Comuni italiani secondo i fascicoli ISTAT.

Es.: Veroli
Magliano Sabina
Santo Stefano Quisquina
Palermo
Pietraperzia

VIAL Località

Denominazione della Località in cui è avvenuta la registrazione/ripresa, riportata senza alcuna abbreviazione. Si adotta la denominazione in lingua italiana anche in

caso di varianti in altra lingua o dialetto. Per il *vocabolario*, si rimanda alle denominazioni delle Località secondo i fascicoli ISTAT.

Es.: (Veroli) Santa Francesca
(Magliano Sabina) Chiorano

VIAA Altra località

Questo sottocampo, a testo libero, riguarda i centri o i nuclei non censiti dall'ISTAT. La denominazione della località sarà seguita dall'indicazione, in parentesi, della fonte documentaria utilizzata. In mancanza di toponimi si deve riportare, quando possibile, quello della Località più vicina seguito dalla dicitura 'presso', dopo una virgola.

Es.: Fangaglia (IGM)
Ponterotto (catasto)
Montefiore, presso
ecc.

VIAE Località estera

Questo sottocampo, a testo libero, sarà compilato in abbinamento al sottocampo VICS–Stato e in alternativa ai sottocampi VICR, VICP, VICC, VICL, VICA, quando la registrazione/ripresa sia avvenuta in una località estera. L'indicazione della località estera verrà completata indicando il continente, il nome dello Stato, le eventuali ripartizioni amministrative all'interno dello Stato, fino al nome della località stessa, nell'ordine dal generale al particolare. Nomi di città e località saranno riportati, per quanto possibile, in lingua italiana (ad esempio Parigi, Mosca, ecc.). Qualora la forma del nome in italiano non esista (ad esempio Amsterdam, Washington, ecc.) o sia caduta in disuso (ad esempio Nuova York, Lilla, ecc.), si adotterà la forma nella lingua ufficiale dello Stato di appartenenza (ovviamente traslitterata se necessario). In ogni caso, per la scelta e la forma del nome di città e località estere, si farà riferimento a specifici dizionari o atlanti aggiornati.

Es.: Africa, Nigeria, Westem States, Ibadan, ...
Africa, Repubblica del Bénin, Ouidah
ecc.

VIAD Diocesi

Si indicherà la diocesi territoriale di riferimento, secondo la denominazione ufficiale delle diocesi italiane (v. Lista Denominazioni Diocesi).

Es.: Latina- Teracina- Sezze

VIH SPECIFICHE DELLA REGISTRAZIONE/RIPRESA

Indicazioni specifiche sul luogo in cui è avvenuta la registrazione/ripresa video-cinematografica integrativa.

VIHL Luogo

Si indicherà il luogo specifico, nella sua qualificazione, seguito dalla sua esatta denominazione. Sarà comunque utile indicare almeno, ove possibile: 'all'aperto', oppure 'al chiuso'.

al chiuso
abitazione privata
bottega di falegnameria Rossi
chiesa di S. Francesco
osteria Martini
santuario di Santa Rosalia
studio di registrazione Bianchi
teatro Piccola Scala
tempio di Legba

VID* **DATI DELLA REGISTRAZIONE/RIPRESA**

Indicare i dati relativi al rilevatore e alla data in cui è avvenuta la registrazione/ripresa video-cinematografica integrativa.

VIDR* **Rilevatore**

Indicazioni sul rilevatore nella forma 'cognome nome'. Il campo è ripetitivo nel caso di più rilevatori. Se non si conosce il nome del rilevatore, si compila con il vocabolo 'sconosciuto'. Nel caso in cui il rilevatore sia un operatore professionista, il suo nome va comunque inserito anche in questo sottocampo, oltre che in VID-VIDO.

Es.: Rossi Mario
 sconosciuto

VIDD **Data della registrazione/ripresa**

Indicare la data nella forma 'anno mese giorno' (aaaa/mm/gg). Il sottocampo non è obbligatorio, perché, nel caso di documentazione non realizzata dal catalogatore, il dato può mancare; se ne raccomanda tuttavia la compilazione in tutti i casi in cui essa è possibile. Indicare la data della ripresa nella forma anno/mese/giorno. Nel caso in cui si conosca solo l'anno, il giorno e il mese andranno indicati con due zeri.

Es.: 1994/05/04
 1975/00/00

Nel caso in cui la ripresa (ad esempio di un evento) abbia occupato più giorni consecutivi, lo si indicherà separando i giorni dal segno '-':

Es.: 1994/05/04-05

Il campo prevede anche delle forme di datazione più generiche, seguendo il seguente vocabolario per le precisazioni:

ante
post
inizio
fine
metà
prima metà

seconda metà
primo quarto
secondo quarto
terzo quarto
ultimo quarto
ca.
- (da a)

VIDO Operatore

Se la registrazione/ripresa video-cinematografica integrativa è stata effettuata da un operatore professionista, diverso dal rilevatore, lo si indicherà nella forma: 'cognome nome'; qualora non se ne conosca il nome, lo si indicherà come 'sconosciuto'. Il campo è ripetitivo nel caso di più fonici. Se la registrazione/ripresa video-cinematografica integrativa è stata effettuata dal rilevatore, il sottocampo non verrà compilato.

Es.: Rossi Mario
sconosciuto

VIF INFORMATORE INDIVIDUALE

Informazioni sul protagonista della registrazione/ripresa video-cinematografica integrativa. La figura dell' 'informatore' si differenzia da quella dell' 'attore' in quanto più generica, meno legata a specialismi o a ruoli particolari ricoperti in esecuzioni o eventi. L' informatore assume il più comune ruolo di 'informare' attraverso la sua testimonianza. Il campo è ripetitivo nel caso in cui il documento video-cinematografico integrativo coinvolga più informatori. La compilazione del campo non è vincolata da obbligatorietà, perché è in relazione alla tipologia del documento video-cinematografico integrativo.

VIFU Ruolo

Si preciserà qual'è il ruolo dell' informatore nel contesto del bene rilevato e della registrazione/ripresa video-cinematografica.

Es.: astante
esecutore
familiare dell' esecutore
parroco
priere di confraternita
studioso locale
ecc.

VIFZ Nazionalità

Si indicherà la nazionalità dell' informatore, da esprimere in lingua italiana.

Es.: italiana
albanese
egiziana

- VIFB** **Contesto culturale**
Sottocampo a testo libero. Soprattutto nel caso di contesto extraeuropeo, si sceglierà la definizione che meglio possa identificare lo specifico culturale in cui l'attore opera o si è formato. Potrà avere valenza etnica, linguistica, storica o altro. Con riferimento all'Italia, potrà evidenziare le comunità alloglotte.
- Es.: Somali
 Woloff
 Area Mande
 Calabro-albanesi
 Mocheni
- VIFN** **Nome**
Indicare il nome nella forma: 'cognome nome', eventualmente seguito dal soprannome nella forma #modo di dire locale#. Il sottocampo verrà mascherato per limitazione accesso ai dati (privacy)
- Es.: Tacchia Luigi #Niru#
- VIFO** **Sesso**
Indicare il sesso.
- Vocabolario chiuso:***
- F
M
- VIFH** **Età**
Indicare l'età nella forma 'numero'. Nei casi in cui la stessa non venga dichiarata dall'attore ma sia attribuita dal catalogatore, al numero aggiunga l'abbreviazione 'ca.'.
- Es.: 63
 63 ca.
- VIFL** **Scolarità**
Indicare il livello di scolarità. Sottocampo a testo libero.
- Es.: Ha frequentato fino alla terza o alla quarta classe elementare (non ricorda esattamente).
- VIFM** **Mestiere o professione**
Indicare il mestiere o la professione esercitati: se l'informatore è pensionato, indicare il precedente mestiere o professione, preceduto da 'ex'.
- Es.: ex contadino
 pescatore
- VIFS** **Stato di nascita**

Questo sottocampo sarà compilato soltanto nel caso in cui l'informatore sia nato in uno Stato diverso dall'Italia. L'indicazione del continente andrà collocata nel sottocampo VIFE–Località estera.

Per la denominazione dei Paesi si farà riferimento alla Norma UNI-ISO 3166-1, 1997 (I): *Lista alfabetica dei nomi dei paesi con i loro codici*, indicando il nome dello Stato

Es.: Svizzera
Brasile

VIFR Regione di nascita

Nome della Regione in cui l'informatore è nato, secondo le denominazioni ufficiali delle regioni italiane.

Vocabolario chiuso

Denominazioni ufficiali delle regioni italiane (v. 'Lista Regioni')

Es.: Lazio
Sicilia

VIFP Provincia di nascita

Sigla corrispondente alla Provincia in cui l'informatore è nato.

Vocabolario chiuso

Sigle delle province italiane (v. 'Lista Province')

Es.: FR
RI
AG
PA
EN

VIFC Comune di nascita

Nome del Comune in cui l'informatore è nato, riportato senza alcuna abbreviazione. Per le aree bilingui si adotta la denominazione in lingua italiana.

Per il *vocabolario*, si rimanda all'elenco dei Comuni italiani secondo i fascicoli ISTAT.

Es.: Veroli
Magliano Sabina
Santo Stefano Quisquina
Palermo
Pietraperzia

VIFE Località estera di nascita

Questo sottocampo, a testo libero, sarà compilato in abbinamento al sottocampo VIFS–Stato e in alternativa ai sottocampi VIFR, VIFP, VIFC, nel caso in cui

l'informatore sia nato in uno Stato diverso dall'Italia. L'indicazione della località estera verrà completata indicando il continente, il nome dello Stato, le eventuali ripartizioni amministrative all'interno dello Stato, fino al nome della località stessa, nell'ordine dal generale al particolare. Nomi di città e località saranno riportati, per quanto possibile, in lingua italiana (ad esempio Parigi, Mosca, ecc.). Qualora la forma del nome in italiano non esista (ad esempio Amsterdam, Washington, ecc.) o sia caduta in disuso (ad esempio Nuova York, Lilla, ecc.), si adotterà la forma nella lingua ufficiale dello Stato di appartenenza (ovviamente traslitterata se necessario). In ogni caso, per la scelta e la forma del nome di città e località estere, si farà riferimento a specifici dizionari o atlanti aggiornati.

Es.: Africa, Nigeria, Western States, Ibadan, ...
Africa, Repubblica del Bénin, Ouidah
ecc.

VIFA Data di nascita

Indicare la data di nascita nella forma 'anno mese giorno' (aaaa/mm/gg). Il sottocampo verrà mascherato per limitazione accesso ai dati (privacy).

Es.: 1950/04/10

VIFT Domicilio/Stato

Questo sottocampo sarà compilato soltanto nel caso in cui l'informatore sia domiciliato in uno Stato diverso dall'Italia. l'indicazione del continente andrà collocata nel sottocampo DMLD-Indirizzo.

Per la denominazione dei Paesi si farà riferimento alla Norma UNI-ISO 3166-1, 1997 (I): *Lista alfabetica dei nomi dei paesi con i loro codici*, indicando il nome dello Stato

Es.: Svizzera
Brasile

VIFI Domicilio/Regione

Nome della Regione in cui l'informatore è domiciliato, secondo le denominazioni ufficiali delle regioni italiane.

Vocabolario chiuso

Denominazioni ufficiali delle regioni italiane (v. 'Lista Regioni')

Es.: Lazio
Sicilia

VIFV Domicilio/Provincia

Sigla corrispondente alla Provincia in cui l'informatore è domiciliato.

Vocabolario chiuso

Sigle delle province italiane (v. 'Lista Province')

Es.: FR
RI
AG
PA
EN

VIFQ Domicilio/Comune

Nome del Comune in cui l'informatore è domiciliato, riportato senza alcuna abbreviazione. Per le aree bilingui si adotta la denominazione in lingua italiana. Per il *vocabolario*, si rimanda all'elenco dei Comuni italiani secondo i fascicoli ISTAT.

Es.: Veroli
Magliano Sabina
Santo Stefano Quisquina
Palermo
Pietraperzia

VIFD Domicilio/Indirizzo

Per gli indirizzi esteri, si forniranno tutte le indicazioni riguardanti il continente e le ripartizioni amministrative interne allo Stato, elencandole dal generale al particolare. Il sottocampo verrà mascherato per limitazione accesso ai dati (privacy).

Es.: Via Cavone, 5

VIFX Annotazioni

Il campo, a testo libero, può essere compilato per aggiungere altre informazioni relative all'informatore individuale, che non siano comprese nei precedenti campi del paragrafo.

VIE **INFORMATORE COLLETTIVO**

Campo in cui vengono forniti i dati sull'informatore collettivo. Il campo è ripetitivo nel caso in cui il documento video-cinematografico integrativo coinvolga più informatori collettivi.

La compilazione del campo non è vincolata da obbligatorietà, perché è in relazione alla tipologia del documento video-cinematografico integrativo.

VIED Denominazione

Sottocampo a testo libero che fornisce la denominazione, consuetudinaria o istituzionale, dell'informatore collettivo.

Es.: Comitato della festa di San Rocco (esempio riferito a: Festa di San Rocco)
Confraternita della Misericordia (esempio riferito a: Processione del Cristo morto)
Confraternita dei Cocchieri alla Kalsa

Confraternita dei Fornai all'Albergheria
Filandare jesine (esempio riferito a: Canto di lavoro della filanda)
Fratellanza dei Facchini di Santa Rosa (esempio riferito a: Festa di
Santa Rosa)

- VI ES** Sede
- Sottocampo a testo libero, che fornisce l'eventuale recapito di riferimento dell'informatore collettivo (indirizzo, numeri di telefono e di fax, indirizzi di posta elettronica, ecc.)..
- VI EX** Annotazioni
- Il sottocampo, a testo libero, può essere compilato per aggiungere eventuali altre informazioni relative all'informatore collettivo, che non siano comprese nei precedenti campi del paragrafo.
- VI O*** **SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO ORIGINALE**
- Dati tecnici relativi al supporto originale in cui è contenuto il documento video-cinematografico integrativo. Il campo è ripetitivo nei casi in cui il documento video-cinematografico integrativo, nella sua contingenza esecutiva e di rilevamento, occupi più supporti consecutivi.
- VI OC*** Codice
- Codice alfanumerico che identifica il supporto video-cinematografico.
- Es: CRDV00151
- VI OT*** Tipo di registrazione/ripresa
- Dati tecnici relativi al tipo di registrazione/ripresa.
- Vocabolario aperto:***
digitale
magnetica
cinematografica
ecc.
- VI OF** Formato
- Dati tecnici relativi al formato.
- Vocabolario aperto:***
pellicola cinematografica
videocassetta Betacam
videocassetta Hi8
videocassetta VHS
videocassetta S-VHS
videocassetta Video8

videocassetta DV
videocassetta Mini DV
CD Rom
File digitale
ecc.

VIOD Descrizione del formato

Sottocampo a testo libero in cui vengono descritte le caratteristiche specifiche del formato, la cui tipologia sarà già stata indicata nel sottocampo precedente. In generale, per i formati in pellicola si indicheranno il passo in millimetri (16, 35, ecc.) e il metraggio; per le cassette (analogiche o digitali) si indicheranno marca, sigla e durata e altri eventuali dati reperibili sul supporto stesso; per i files digitali le caratteristiche e il nome.

Es.: Sony Premium, DVM60PR2, 70 m

VIOA Attrezzature tecniche e modalità di registrazione/ripresa

Elenco delle attrezzature tecniche utilizzate per la registrazione/ripresa video-cinematografica integrativa, con la specificazione dei tipi e delle marche: videoregistratore, cinepresa, microfoni, accessori, ecc. Sottocampo a testo libero.

Es.: Digital Video Camera Panasonic NV-EX3 con microfono stereo incorporato.

VIOI Indice

Indicizzazione del contenuto del supporto video-cinematografico, attraverso l'enumerazione dei diversi rekord se si tratta di supporto digitale, oppure attraverso l'elencazione ordinata dei documenti o delle sequenze se si tratta di supporto analogico. Sottocampo a testo libero. L'indice deve sempre venire espresso nella forma più estesa possibile. Il sottocampo è da ritenersi obbligatorio tutte le volte in cui il supporto contiene, oltre al documento video-cinematografico relativo al paragrafo, anche ulteriori documenti. Pertanto, se il documento video-cinematografico occupa l'intero supporto, l'indice non è obbligatorio; anche in questi casi si raccomanda, tuttavia, soprattutto quando i documenti sono lunghi e articolati, di redigere comunque, se possibile, un'indicizzazione interna al documento stesso. In tal caso, l'indice si farà precedere dall'avvertenza che il documento è unico ma viene comunque indicizzato al suo interno. Si ricorda che negli indici non devono essere presenti dati sensibili; eventualmente si suggerisce di puntare nomi e cognomi oppure fare uso di perifrasi.

Es.: 1. Costruzione del #favone# a Fossanova; 2. Alcuni cibi preparati per la serata: lonza affettata, olive, carciofini, minestra di fagioli, formaggio; 3. Una signora affetta il salame; ecc.

VIOZ Osservazioni

Il sottocampo, a testo libero, può essere compilato per aggiungere eventuali altre osservazioni. Potrà inoltre venire utilizzato anche per dare ulteriori indicazioni intorno al codice VIC, come sopra spiegato. Con riferimento agli esempi già

forniti, si potrà ad esempio precisare che: ‘Il Codice del documento video-cinematografico (VIC), CRDV00151_120A si compone, originariamente dei brani 3-7, 9, 11, 15 del supporto CRDV00151’.

VIM RIVERSAMENTO

Dati tecnici relativi al supporto video-cinematografico integrativo in cui è stato riversato il contenuto del supporto video-cinematografico integrativo originale. Il campo è ripetitivo nei casi in cui il documento video-cinematografico integrativo occupi più supporti consecutivi.

VIMC Codice

Codice alfanumerico che identifica il supporto video-cinematografico di riversamento.

Es: AAV00001

VIMT Tipo di riversamento

Dati tecnici relativi al tipo di riversamento.

Vocabolario aperto:

digitale
magnetico
cinematografico
ecc.

VIMF Formato

Dati tecnici relativi al formato di riversamento.

Vocabolario aperto:

pellicola cinematografica
videocassetta Betacam
videocassetta Hi8
videocassetta VHS
videocassetta S-VHS
videocassetta Video8
videocassetta DV
videocassetta Mini DV
CD Rom
File digitale
ecc.

VIMD Descrizione del formato

Sottocampo a testo libero in cui vengono descritte le caratteristiche specifiche del formato, la cui tipologia sarà già stata indicata nel sottocampo precedente. In generale, per i formati in pellicola si indicheranno il passo in millimetri (16, 35, ecc.) e il metraggio; per le cassette (analogiche o digitali) si indicheranno marca,

sigla e durata e altri eventuali dati reperibili sul supporto stesso; per i files digitali le caratteristiche e il nome.

Es.: Sony Premium, DVM60PR2, 70 m

VIMI Indice

Questo sottocampo, a testo libero, verrà compilato soltanto nel caso in cui il contenuto totale del riversamento sia diverso da quello del supporto originale. Si registrerà l'indicizzazione del contenuto del supporto video-cinematografico, attraverso l'elencazione ordinata dei documenti o delle sequenze. L'indice deve sempre venire espresso nella forma più estesa possibile. Il sottocampo è da ritenersi obbligatorio tutte le volte in cui il supporto contiene, oltre al documento video-cinematografico relativo al paragrafo, anche ulteriori documenti. Pertanto, se il documento video-cinematografico occupa l'intero supporto, l'indice non è obbligatorio; anche in questi casi si raccomanda, tuttavia, soprattutto quando i documenti sono lunghi e articolati, di redigere comunque, se possibile, un'indicizzazione interna al documento stesso. In tal caso, l'indice si farà precedere dall'avvertenza che il documento è unico ma viene comunque indicizzato al suo interno. Si ricorda che negli indici non devono essere presenti dati sensibili; eventualmente si suggerisce di puntare nomi e cognomi oppure fare uso di perifrasi.

Es.: 1. Alcuni cibi preparati per la serata: lonza affettata, olive, carciofini, minestra di fagioli, formaggio; 2. Una signora affetta il salame; ecc.

VIMZ Osservazioni

Il sottocampo, a testo libero, può essere compilato per aggiungere eventuali altre osservazioni.

VIX **DATI PRODOTTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO**

Dati tecnici relativi al prodotto video-cinematografico in cui è contenuto il documento video-cinematografico integrativo. Questo campo si compilerà unicamente nel caso in cui si sia già compilato il campo VIA.

VIXC* Curatore

Indicazioni sul curatore nella forma 'cognome nome'; se vi sono più curatori, i nomi si separeranno con uno '/' seguito da uno spazio a destra.

Es.: Padiglione Vincenzo/ Occhiuzzi Donatella/ Riccio Antonio
(esempio riferito a: Paolina alla toletta)

VIXE* Editore e sigla

Dati relativi all'editore seguiti dalla sigla relativa al prodotto video-cinematografico, tanto in edizione in commercio quanto in edizione fuori commercio.

Es.: EtnoMuseo Monti Lepini (esempio riferito a: Paolina alla toletta)

VIXP*

Anno di edizione

Indicazione, in cifre, dell'anno in cui è avvenuta la pubblicazione del prodotto video-cinematografico.

Es.: 1992

VIXD*

Dati tecnici

Dati tecnici relativi al prodotto video-cinematografico.

Vocabolario aperto:

cassetta VHS

CD Rom

ecc.

VIXI

Indice

Indice dei brani o della sequenza contenuti nel prodotto video-cinematografico.

Es.: 1. In una casa di campagna il marito di Paolina si fa la barba; 2. Paolina comincia a ...; ecc. (esempio riferito a: Paolina alla toletta)

VIXZ

Osservazioni

Il sottocampo, a testo libero, può essere compilato per aggiungere eventuali altre osservazioni.

Es.: Il prodotto fa parte di una serie di video dedicati alle tecniche corporali femminili, realizzati nell'ambito delle attività dell'EtnoMuseo Monti Lepini di Roccagorga. Il video è stato prodotto in due versioni: una mantenendo i suoni d'ambiente originali della presa diretta; l'altra a cui è stato sovrapposto, come colonna sonora, un brano tratto dall'opera lirica 'Rigoletto' (esempio riferito a: Paolina alla toletta).

VIG*

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO

Dati relativi alla localizzazione geografica di conservazione del supporto video-cinematografico integrativo in base all'organizzazione amministrativo-territoriale italiana oppure ad altre organizzazioni amministrativo-territoriali riguardanti paesi esteri. Queste ultime localizzazioni si riferiscono ai casi in cui il supporto video-cinematografico integrativo sia conservato in uno Stato diverso dall'Italia (ad esempio, nella catalogazione di beni di proprietà pubblica italiana in deposito presso ambasciate, consolati, ecc., oppure nel corso di missioni italiane all'estero).

VIGS

Stato

Questo sottocampo sarà compilato soltanto nel caso in cui il supporto video-cinematografico sia conservato in uno Stato diverso dall'Italia. L'indicazione del continente andrà collocata nel sottocampo VIGE-Località estera.

Per la denominazione dei Paesi si farà riferimento alla Norma UNI-ISO 3166-1, 1997 (I): *Lista alfabetica dei nomi dei paesi con i loro codici*, indicando il nome dello Stato.

Es.: Svizzera
Brasile

VIGR Regione

Nome della Regione in cui è conservato il supporto video-cinematografico, secondo le denominazioni ufficiali delle regioni italiane.

Vocabolario chiuso

Denominazioni ufficiali delle regioni italiane (v. 'Lista Regioni')

Es.: Lazio
Sicilia

VIGP Provincia

Sigla corrispondente alla Provincia in cui è conservato il supporto video-cinematografico.

Vocabolario chiuso

Sigle delle province italiane (v. 'Lista Province')

Es.: FR
RI
AG
PA
EN

VIGC Comune

Nome del Comune in cui è conservato il supporto video-cinematografico, riportato senza alcuna abbreviazione. Per le aree bilingui si adotta la denominazione in lingua italiana. Per il *vocabolario*, si rimanda all'elenco dei Comuni italiani secondo i fascicoli ISTAT.

Es.: Veroli
Magliano Sabina
Santo Stefano Quisquina
Palermo
Pietraperzia

VIGL Località

Denominazione della Località in cui è conservato il supporto video-cinematografico, riportata senza alcuna abbreviazione. Si adotta la denominazione in lingua italiana anche in caso di varianti in altra lingua o dialetto. Per il *vocabolario*, si rimanda alle denominazioni delle Località secondo i fascicoli ISTAT.

Es.: (Veroli) Santa Francesca
(Magliano Sabina) Chiorano

VIGA Altra località

Questo sottocampo, a testo libero, sarà compilato in alternativa al sottocampo VIGL–Località, nel caso di supporti video-cinematografici conservati al di fuori dei centri o dei nuclei censiti dall'ISTAT. La denominazione della località sarà seguita dall'indicazione, in parentesi, della fonte documentaria utilizzata. In mancanza di toponimi si deve riportare, quando possibile, quello della Località più vicina seguito dalla dicitura 'presso', dopo una virgola.

Es.: Fangaglia (IGM)
Ponterotto (catasto)
Montefiore, presso
ecc.

VIGE Località estera

Questo sottocampo, a testo libero, sarà compilato in abbinamento al sottocampo VIGS–Stato e in alternativa ai sottocampi VIGR, VIGP, VIGC, VIGL, VIGA, quando il supporto video-cinematografico è conservato in una località estera. L'indicazione della località estera verrà completata indicando il continente, il nome dello Stato, le eventuali ripartizioni amministrative all'interno dello Stato, fino al nome della località stessa, nell'ordine dal generale al particolare. Nomi di città e località saranno riportati, per quanto possibile, in lingua italiana (ad esempio Parigi, Mosca, ecc.). Qualora la forma del nome in italiano non esista (ad esempio Amsterdam, Washington, ecc.) o sia caduta in disuso (ad esempio Nuova York, Lilla, ecc.), si adotterà la forma nella lingua ufficiale dello Stato di appartenenza (ovviamente traslitterata se necessario). In ogni caso, per la scelta e la forma del nome di città e località estere, si farà riferimento a specifici dizionari o atlanti aggiornati.

Es.: Africa, Nigeria, Westem States, Ibadan, ...
Africa, Repubblica del Bénin, Ouidah
ecc.

VIP* **COLLOCAZIONE SPECIFICA DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO**

Indicazioni specifiche sull'archivio audiovisivo in cui è conservato il supporto video-cinematografico integrativo originale.

VIPN Denominazione archivio

Nome proprio completo, o denominazione corrente o titolo dell'archivio audiovisivo.

Es.: Archivio audio-visivo dell'EtnoMuseo Monti Lepini
Biblioteca Nazionale
Discoteca di Stato
Videoteca del Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari
ecc.

VIPU Denominazione spazio viabilistico

Dati riguardanti gli spazi viabilistici, pubblici o di uso pubblico, che consentono di individuare l'ubicazione dell'archivio audiovisivo sopra indicato. Il sottocampo dovrà contenere il nome della via o della piazza e relativo numero civico, se esiste, oppure l'indicazione della progressione chilometrica, nel caso della viabilità extraurbana. Ove non siano disponibili tali informazioni, possono essere indicati in questo campo dati più generici riguardanti elementi ambientali (geografici, topografici, architettonici, naturalistici, ecc.).

Es.: piazza Risorgimento, 4

VIPC Collocazione

Collocazione del supporto video-cinematografico.

VIQ **ACQUISIZIONE DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO**

Indicazioni relative alla circostanza e/o al titolo in base a cui il supporto video-cinematografico integrativo è pervenuto e si trova nelle attuali condizioni di proprietà o di detenzione (la proprietà è il diritto esclusivo di godere e disporre pienamente di un bene; la detenzione è la disponibilità materiale ed effettiva del bene, con la consapevolezza che lo stesso appartiene ad altri). Nel caso di schede redatte secondo la modalità 'Terreno', quando il documento video-cinematografico, primario o integrativo, sia stato realizzato appositamente per la compilazione della scheda, il campo VIQ si compilerà solo nel suo sottocampo VIQT 'Tipo acquisizione', utilizzando il vocabolario 'documentazione prodotta da rilevamento sul terreno'. In tutti gli altri casi si compilerà la totalità dei sottocampi previsti nel tracciato.

VIQT* Tipo acquisizione

Indicazioni relative alla modalità con cui il supporto video-cinematografico è stato acquisito. Per la scheda BDI, laddove il supporto video-cinematografico sia stato prodotto da rilevamento sul terreno, si farà uso della perifrasi, inserita nel vocabolario, 'documentazione prodotta da rilevamento sul terreno'.

Vocabolario aperto:

compravendita
donazione
successione
aggiudicazione in esito a procedure esecutive

confisca
documentazione prodotta da rilevamento sul terreno
ecc.

- VIQN** Nome
Nome della persona (nella forma ‘cognome nome’) o dell’Ente (nella forma ufficiale) fonte dell’acquisizione.
Es.: Discoteca di Stato
- VIQD** Data acquisizione
Indicazione, in cifre, dell’anno in cui è avvenuta l’acquisizione.
Es.: 1982
1965
- DVQL** Luogo acquisizione
Indicazione del luogo in cui è avvenuta la transazione, nella forma: ‘Regione/ sigla della Provincia/ Comune (nome per esteso)/ luogo’.
Es.: Lazio/ RI/ Fara in Sabina/ Coltodino
- VIZ*** **CONDIZIONE GIURIDICA DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO**
Indicazioni relative all’attuale proprietà del supporto video-cinematografico integrativo originale.
- VIZG*** Indicazione generica
Indicazioni relative alla persona giuridica che ha la proprietà del supporto video-cinematografico. Qualora non sia possibile accertare la proprietà, va indicato il detentore. La compilazione di questo sottocampo è obbligatoria.
- Vocabolario aperto:***
proprietà Stato
proprietà Ente pubblico territoriale
proprietà Ente pubblico non territoriale
proprietà privata
proprietà Ente religioso cattolico
proprietà Ente religioso non cattolico
proprietà Ente straniero in Italia
proprietà mista pubblica/ privata
proprietà mista pubblica/ ecclesiastica
proprietà mista privata/ ecclesiastica
detenzione Stato
detenzione Ente pubblico territoriale
detenzione Ente pubblico non territoriale
detenzione privata
detenzione Ente religioso cattolico

detenzione Ente religioso non cattolico
detenzione Ente straniero in Italia
detenzione pubblica/ privata
detenzione mista pubblica/ ecclesiastica
detenzione mista privata/ ecclesiastica
ecc.

VIZS

Indicazione specifica

Indicare la denominazione specifica dell'Amministrazione, dell'Ente, del privato, che hanno la proprietà del supporto video-cinematografico. Qualora questi non siano noti, va indicata la denominazione del detentore. Il sottocampo è ripetitivo nel caso di più proprietari o detentori dello stesso supporto video-cinematografico.

Per i supporti di proprietà dello Stato indicare l'Istituzione che ne ha l'uso.

Es.: Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Per i supporti di proprietà degli Enti pubblici territoriali indicare le specifiche precedute dalle denominazioni: Regione, Provincia, Comune.

Es.: Regione Marche
Provincia di Novara
Comune di Tivoli

Per i supporti di proprietà degli Enti pubblici non territoriali indicare la denominazione (Università, Banca d'Italia, ecc.), seguita dalle eventuali specifiche.

Es.: Università di Roma Tor Vergata

Per i supporti di proprietà degli Enti ecclesiastici di confessione cattolica o di proprietà degli Enti di altra confessione religiosa, indicare la denominazione (Diocesi; Abbazia; Prelatura territoriale; Chiesa: parrocchiale, cattedrale, rettoriale, santuario; Oratorio; Capitolo; Seminario; Confraternita; Istituto, religioso o secolare: società di vita apostolica, congregazione, ordine monastico, ecc.; Comunità ebraica; Comunità valdese, ecc.), seguita dalle eventuali specifiche.

Es.: Abbazia di Monte Cassino
Comunità valdese di Roma
Confraternita del SS. Sacramento

Per i supporti di Stati ed Enti stranieri in Italia, indicare la denominazione con le eventuali specifiche.

Es.: Città del Vaticano
Ambasciata del Brasile

Per i supporti di proprietà privata indicare il nome del proprietario nella forma 'cognome nome', o la denominazione della persona giuridica, specificando di seguito, entro parentesi, se trattasi di persona fisica o giuridica straniera.

Es.: Bianchi Giulio
Società Generale Immobiliare

Fondazione Peggy Guggenheim (persona giuridica straniera)

- VIZI** **Indirizzo**
Indicare l'indirizzo del proprietario del supporto video-cinematografico, di cui al sottocampo precedente. Il sottocampo è ripetitivo, nel caso di più proprietari, per indicare i singoli indirizzi, la cui successione deve rispettare quella dei nomi dei proprietari.
- VIN** **MUTAMENTI DELLA CONDIZIONE GIURIDICA O MATERIALE DEL SUPPORTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO**
Indicazioni relative a eventi che abbiano determinato mutamenti di titolarità (proprietà o detenzione) del supporto video-cinematografico originale integrativo o che abbiano inciso sulla sua condizione materiale (danneggiamento, distruzione). Il campo è ripetitivo e viene compilato e aggiornato d'ufficio.
- VINT** **Tipo evento**
Indicare il tipo di evento che ha determinato variazioni della titolarità del supporto video-cinematografico integrativo o mutamenti della sua condizione materiale.
- Vocabolario aperto:*
compravendita
donazione
successione
esercizio prelazione
imposizione di servitù
danneggiamento
distruzione
ecc.
- VIND** **Data evento**
Indicare la data in cui si è verificato l'evento nella forma 'anno/mese/giorno' (aaaa/mm/gg). Nel caso in cui si conosca solo l'anno, il giorno e il mese andranno indicati con due zeri.
- Es.: 1970/11/04
 1999/00/00
- VINN** **Note**
Indicazioni supplementari a integrazione di quelle precedenti, ad esempio sui contraenti e sul luogo di vendita, o sull'entità e sulle cause del danneggiamento o della distruzione.
- Es.: danneggiamento dovuto ad alluvione
- VIY** **DIRITTI D'AUTORE**

Indicazioni del titolare degli eventuali diritti d'autore del documento video-cinematografico: è opportuno tenere presente che il proprietario del documento video-cinematografico e l'autore dello stesso possono essere soggetti diversi. La proprietà del documento video-cinematografico non comporta, infatti, anche la titolarità dei diritti d'autore. (art. 109 e 89 L. 22 aprile 1941 n. 633).

Il campo è ripetitivo per riportare eventuali diversi titolari dei diritti d'autore.

VIYN

Nome

Indicazione nella forma 'cognome nome' del titolare dei diritti d'autore.

VIYI

Indirizzo

Se noto, potrà essere indicato l'indirizzo del titolare dei diritti d'autore.

VIYD

Data evento

Nel caso in cui sia nota la data di morte dell'autore o di pubblicazione del documento video-cinematografico (se anonimo), potrà essere indicata la data di scadenza dei diritti d'autore. Nel caso in cui sia decorso il termine stabilito dalla legge, potrà essere indicato 'in pubblico dominio' o 'diritti scaduti'.

FI – DOCUMENTO FOTOGRAFICO INTEGRATIVO

Il paragrafo riguarda le informazioni specifiche relative all'eventuale documentazione fotografica originale integrativa del bene catalogato. Tale documentazione è il risultato di un'azione di ripresa fotografica effettuata contestualmente al rilevamento del bene (ad esempio un ritratto dell'attore). Oppure può trattarsi di una ripresa fotografica effettuata nel corso di rilevamenti passati: ad esempio, se il bene è un brano musicale eseguito da un attore X, una documentazione fotografica integrativa può consistere in una sequenza relativa a una esecuzione musicale dello stesso attore X effettuata in passato. Una documentazione fotografica integrativa del bene catalogato può anche consistere in una fotografia o in una sequenza fotografica (n immagini da considerarsi unitariamente) effettuata localmente e acquisita in originale o in copia.

Per gli esempi e i vocabolari si farà riferimento a paragrafo DF–DOCUMENTO FOTOGRAFICO, oltre ai paragrafi LA–ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO AMMINISTRATIVE, DR–DATI DI RILEVAMENTO, AT–ATTORE INDIVIDUALE, TC–ATTORE COLLETTIVO.

FIT*

SOGGETTO

Informazioni relative al contenuto rappresentativo della fotografia o della sequenza fotografica integrative.

FITI

Identificazione

Individuazione del/dei soggetto/i raffigurato/i nella fotografia o nella sequenza fotografica. Per la costruzione della stringa di soggetto, l'ordine di citazione delle voci all'interno della stringa e la forma delle voci da utilizzare, si vedano il *Soggettario per i Cataloghi delle Biblioteche Italiane*, a cura della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (Roma 1956) e le successive *Liste di aggiornamento 1956-1985*. Per gli aspetti più propriamente demoetnoantropologici, si veda G. L. Bravo, *Parole chiave etnoantropologiche*, cit. Si veda anche *Indice tematico generale*, in *Indice delle immagini fotografiche a soggetto antropologico conservate negli archivi fotografici romani*, a cura di L. Blasco e S. Osti (Roma, Regione Lazio, Centro Regionale per la Documentazione/Quasar, 1991). Il catalogatore potrà anche introdurre nuove voci di soggetto, che riterrà maggiormente pertinenti per identificare determinati contenuti demoetnoantropologici della fotografia (o della sequenza fotografica).

Es: Alimenti – Ricette e preparazione (esempio riferito a: Preparazione della polenta)
 Prosa – Biografie/ autobiografie (esempio riferito a: Autobiografia di un colono veneto della pianura Pontina)

FITD*

Indicazioni sul soggetto

Descrizione sintetica a testo libero, sotto forma di abstract, del contenuto generale della fotografia o della sequenza fotografica; il sottocampo può anche contenere indicazioni sul tipo di inquadratura usata.

Es: Nella cucina di una casa colonica, alcune donne e un uomo di origine friulana, ex-coloni della bonifica della pianura Pontina, preparano la polenta utilizzando materiali e tecniche direttamente importati dal Friuli: la farina di mais, proveniente da Pordenone, viene versata nel paiolo, messo sul fuoco di una cucina alimentata da barbe di mais; la polenta viene mescolata mediante un apposito bastone secondo una tecnica di movimenti alternati; una volta cotta viene versata sul tagliere; viene quindi tagliata con un filo, prima a croce, poi in reticolo (esempio riferito a: Preparazione della polenta).
All'interno di un ambiente domestico, con astanti, un ex colono di origine veneta fa una narrazione autobiografica, ripercorrendo il suo arrivo nella pianura Pontina, le difficoltà degli inizi, gli adattamenti, la condizione odierna (esempio riferito a: Autobiografia di un colono veneto della pianura Pontina).

FITT*

Titolo

Il titolo della fotografia (o della sequenza fotografica) viene attribuito dal catalogatore, precisandone il contenuto nel modo più circoscritto possibile (ad esempio: 'Ritratto dell'attore all'età di 20 anni'; 'Partecipazione dell'attore al pellegrinaggio della Madonna di Canneto nel 1960). Nel caso in cui la ripresa sia avvenuta precedentemente alla catalogazione, e vi sia già un titolo attribuito da chi l'ha effettuata, lo si riporterà ricavandolo dalla didascalia della fotografia (o della sequenza fotografica), oppure dalla documentazione allegata alla fotografia stessa (relazioni di campo, ecc.). Nel caso in cui la fotografia sia pubblicata, si riporterà il titolo così come ivi indicato.

Es: Preparazione della polenta
Autobiografia di un colono veneto della pianura Pontina

FITQ*

Quantità

Si indicherà il numero complessivo delle immagini che formano il documento fotografico nel suo insieme.

Es: 24 (esempio riferito a: Preparazione della polenta)
3 (esempio riferito a: Autobiografia di un colono veneto della pianura Pontina)

FITN

Indice

Il sottocampo è da compilarsi quando vi è una sequenza fotografica. Verranno elencate, numerandole, le didascalie di ciascun fotogramma che compone la sequenza. L'indice deve sempre venire espresso nella forma più estesa possibile. Il sottocampo è da ritenersi obbligatorio, tranne quando si intenda considerare la

sequenza in modo totalmente unitario, attribuendo un unico titolo e un unico codice all'intera serie. In tal caso, tuttavia, si dovrà avere un'unica immagine: si vedano le indicazioni fornite al sottocampo FTA-FTAN del paragrafo DO-FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO. Nel caso di sequenza unica, si potrà, comunque, attribuire un'indicizzazione interna, eventualmente anche per blocchi di fotogrammi. Si ricorda che negli indici non devono essere presenti dati sensibili; eventualmente si suggerisce di puntare nomi e cognomi oppure fare uso di perifrasi.

Es.: 1. Si versa la farina nell'acqua bollente; 2. Si mescola durante la cottura con l'apposito bastone; ecc.

FIC* **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA DELLA RIPRESA**

Dati relativi alla localizzazione geografica della ripresa fotografica integrativa in base all'organizzazione amministrativo-territoriale italiana, oppure ad altre organizzazioni amministrativo-territoriali riguardanti paesi esteri. Queste ultime localizzazioni si riferiscono tanto a riprese fotografiche integrative di beni immateriali italiani rilevati presso comunità italiane all'estero, quanto a riprese fotografiche integrative di beni immateriali non italiani, europei e/o extra-europei, fissati su supporti fotografici conservati in archivi italiani.

FICS Stato

Il sottocampo sarà compilato soltanto nel caso in cui il luogo della ripresa fotografica sia attualmente fuori dall'Italia. L'indicazione del continente andrà collocata nel campo FICE-Località estera. Per la denominazione dei Paesi, si farà riferimento alla Norma UNI-ISO 3166-1, 1997 (I): *Lista alfabetica dei nomi dei paesi con i loro codici*, indicando il nome dello Stato.

Es.: Svizzera
Brasile

FICR Regione

Nome della Regione in cui è avvenuta la ripresa fotografica, secondo le denominazioni ufficiali delle regioni italiane.

Vocabolario chiuso

Denominazioni ufficiali delle regioni italiane (v. 'Lista Regioni')

Es.: Lazio
Sicilia

FICP Provincia

Sigla corrispondente alla Provincia in cui è avvenuta la ripresa fotografica.

Vocabolario chiuso

Sigle delle province italiane (v. 'Lista Province')

Es.: FR
RI
AG
PA
EN

FICC Comune

Nome del Comune in cui è avvenuta la ripresa fotografica. Per le aree bilingui si adotta la denominazione in lingua italiana. Per il *vocabolario*, si rimanda all'elenco dei Comuni italiani secondo i fascicoli ISTAT.

Es.: Veroli
Magliano Sabina
Santo Stefano Quisquina
Palermo
Pietraperzia

FICL Località

Denominazione della Località in cui è avvenuta la registrazione sonora, riportata senza alcuna abbreviazione. Si adotta la denominazione in lingua italiana anche in caso di varianti in altra lingua o dialetto. Per il *vocabolario*, si rimanda alle denominazioni delle Località secondo i fascicoli ISTAT.

Es.: (Veroli) Santa Francesca
(Magliano Sabina) Chiorano

FICA Altra località

Questo sottocampo, a testo libero, riguarda i centri o i nuclei non censiti dall'ISTAT. La denominazione della località sarà seguita dall'indicazione, in parentesi, della fonte documentaria utilizzata. In mancanza di toponimi si deve riportare, quando possibile, quello della Località più vicina seguito dalla dicitura 'presso', dopo una virgola.

Es.: Fangaglia (IGM)
Ponterotto (catasto)
Montefiore, presso
ecc.

FICE Località estera

Questo sottocampo, a testo libero, sarà compilato in abbinamento al sottocampo FICS–Stato e in alternativa ai sottocampi FICR, FICP, FICC, FICL, FICA, quando la ripresa fotografica sia avvenuta in una località estera. L'indicazione della località estera verrà completata indicando il continente, il nome dello Stato, le eventuali ripartizioni amministrative all'interno dello Stato, fino al nome della località stessa, nell'ordine dal generale al particolare. Nomi di città e località saranno riportati, per quanto possibile, in lingua italiana (ad esempio Parigi, Mosca, ecc.). Qualora la forma del nome in italiano non esista (ad esempio Amsterdam, Washington, ecc.) o sia caduta in disuso (ad esempio Nuova York,

Lilla, ecc.), si adotterà la forma nella lingua ufficiale dello Stato di appartenenza (ovviamente traslitterata se necessario). In ogni caso, per la scelta e la forma del nome di città e località estere, si farà riferimento a specifici dizionari o atlanti aggiornati.

Es.: Africa, Nigeria, Westem States, Ibadan, ...
Africa, Repubblica del Bénin, Ouidah
ecc.

FICD

Diocesi

Si indicherà la diocesi territoriale di riferimento, secondo la denominazione ufficiale delle diocesi italiane (v. Lista Denominazioni Diocesi).

Es.: Latina- Teracina- Sezze

FIH

SPECIFICHE DELLA RIPRESA

Indicazioni specifiche sul luogo in cui è avvenuta la ripresa fotografica integrativa.

FIHL

Luogo

Si indicherà il luogo specifico, nella sua qualificazione, seguito dalla sua esatta denominazione. Sarà comunque utile indicare almeno, ove possibile: ‘all’aperto’, oppure ‘al chiuso’.

Es.: al chiuso
abitazione privata
bottega di falegnameria Rossi
chiesa di S. Francesco
osteria Martini
santuario di Santa Rosalia
studio di registrazione Bianchi
teatro Piccola Scala
tempio di Legba

FID

DATI DELLA RIPRESA

Indicare i dati relativi al rilevatore e alla data in cui è avvenuta la ripresa fotografica integrativa.

FIDR*

Rilevatore

Indicazioni sul rilevatore nella forma ‘cognome nome’. Il campo è ripetitivo nel caso di più rilevatori. Se non si conosce il nome del rilevatore, si compila con il vocabolo ‘sconosciuto’. Nel caso in cui il rilevatore sia un fotografo professionista, il suo nome va comunque inserito anche in questo sottocampo, oltre che in FID-FIDF.

Es.: Rossi Mario
sconosciuto

FIDD

Data della ripresa

Indicare la data nella forma ‘anno mese giorno’ (aaaa/mm/gg). Il sottocampo non è obbligatorio, perché, nel caso di documentazione non realizzata dal catalogatore, il dato può mancare; se ne raccomanda tuttavia la compilazione in tutti i casi in cui essa è possibile. Indicare la data della ripresa nella forma anno/mese/giorno. Nel caso in cui si conosca solo l’anno, il giorno e il mese andranno indicati con due zeri.

Es.: 1994/05/04
1975/00/00

Nel caso in cui la ripresa (ad esempio di un evento) abbia occupato più giorni consecutivi, lo si indicherà separando i giorni dal segno ‘-’.

Es.: 1994/05/04-05

Il campo prevede anche delle forme di datazione più generiche, seguendo il seguente vocabolario per le precisazioni:

ante
post
inizio
fine
metà
prima metà
seconda metà
primo quarto
secondo quarto
terzo quarto
ultimo quarto
ca.
- (da a)

FIDF

Fotografo

Se la ripresa fotografica integrativa è stata effettuata da un fotografo professionista, diverso dal rilevatore, lo si indicherà nella forma: ‘cognome nome’; qualora non se ne conosca il nome, lo si indicherà come ‘sconosciuto’. Il campo è ripetitivo nel caso di più fotografi. Se la ripresa fotografica integrativa è stata effettuata dal rilevatore, il sottocampo non verrà compilato.

Es.: Rossi Mario
sconosciuto

FIF

INFORMATORE INDIVIDUALE

Informazioni sul protagonista della ripresa fotografica integrativa. La figura dell’ ‘informatore’ si differenzia da quella dell’ ‘attore’ in quanto più generica, meno legata a specialismi o a ruoli particolari ricoperti in esecuzioni o eventi. L’ informatore assume il più comune ruolo di ‘informare’ attraverso la sua testimonianza. Il campo è ripetitivo nel caso in cui il documento fotografico integrativo coinvolga più informatori. La compilazione del campo non è vincolata da obbligatorietà, perché è in relazione alla tipologia del documento fotografico integrativo.

FIFU	Ruolo Si preciserà qual'è il ruolo dell'informatore nel contesto del bene rilevato e della ripresa fotografica integrativa. Es.: astante esecutore familiare dell'esecutore parroco priere di confraternita studioso locale ecc.
FIFZ	Nazionalità Si indicherà la nazionalità dell'informatore, da esprimere in lingua italiana. Es.: italiana albanese egiziana
FIFB	Contesto culturale Sottocampo a testo libero. Soprattutto nel caso di contesto extraeuropeo, si sceglierà la definizione che meglio possa identificare lo specifico culturale in cui l'attore opera o si è formato. Potrà avere valenza etnica, linguistica, storica o altro. Con riferimento all'Italia, potrà evidenziare le comunità alloglotte. Es.: Somali Woloff Area Mande Calabro-albanesi Mocheni
FIFN	Nome Indicare il nome nella forma: 'cognome nome', eventualmente seguito dal soprannome nella forma #modo di dire locale#. Il sottocampo verrà mascherato per limitazione accesso ai dati (privacy). Es.: Tacchia Luigi #Niru#
FIFO	Sesso Indicare il sesso. <i>Vocabolario chiuso:</i> F M
FIFH	Età

Indicare l'età nella forma 'numero'. Nei casi in cui la stessa non venga dichiarata dall'attore ma sia attribuita dal catalogatore, al numero aggiunga l'abbreviazione 'ca.'.

Es.: 63
63 ca.

FIFL **Scolarità**

Indicare il livello di scolarità. Sottocampo a testo libero.

Es.: Ha frequentato fino alla terza o alla quarta classe elementare (non ricorda esattamente).

FIFM **Mestiere o professione**

Indicare il mestiere o la professione esercitati: se l'informatore è pensionato, indicare il precedente mestiere o professione, preceduto da 'ex'.

Es.: ex contadino
pescatore

FIFS **Stato di nascita**

Questo sottocampo sarà compilato soltanto nel caso in cui l'informatore sia nato in uno Stato diverso dall'Italia. L'indicazione del continente andrà collocata nel sottocampo FIFE-Località estera.

Per la denominazione dei Paesi si farà riferimento alla Norma UNI-ISO 3166-1, 1997 (I): *Lista alfabetica dei nomi dei paesi con i loro codici*, indicando il nome dello Stato

Es.: Svizzera
Brasile

FIFR **Regione di nascita**

Nome della Regione in cui l'informatore è nato, secondo le denominazioni ufficiali delle regioni italiane.

Vocabolario chiuso

Denominazioni ufficiali delle regioni italiane (v. 'Lista Regioni')

Es.: Lazio
Sicilia

FIFP **Provincia di nascita**

Sigla corrispondente alla Provincia in cui l'informatore è nato.

Vocabolario chiuso

Sigle delle province italiane (v. 'Lista Province')

Es.: FR

RI
AG
PA
EN

FIFC Comune di nascita

Nome del Comune in cui l'informatore è nato, riportato senza alcuna abbreviazione. Per le aree bilingui si adotta la denominazione in lingua italiana. Per il *vocabolario*, si rimanda all'elenco dei Comuni italiani secondo i fascicoli ISTAT.

Es.: Veroli
Magliano Sabina
Santo Stefano Quisquina
Palermo
Pietraperzia

FIFE Località estera di nascita

Questo sottocampo, a testo libero, sarà compilato in abbinamento al sottocampo FIFS–Stato e in alternativa ai sottocampi FIFR, FIFP, FIFC, nel caso in cui l'informatore sia nato in uno Stato diverso dall'Italia. L'indicazione della località estera verrà completata indicando il continente, il nome dello Stato, le eventuali ripartizioni amministrative all'interno dello Stato, fino al nome della località stessa, nell'ordine dal generale al particolare. Nomi di città e località saranno riportati, per quanto possibile, in lingua italiana (ad esempio Parigi, Mosca, ecc.). Qualora la forma del nome in italiano non esista (ad esempio Amsterdam, Washington, ecc.) o sia caduta in disuso (ad esempio Nuova York, Lilla, ecc.), si adotterà la forma nella lingua ufficiale dello Stato di appartenenza (ovviamente traslitterata se necessario). In ogni caso, per la scelta e la forma del nome di città e località estere, si farà riferimento a specifici dizionari o atlanti aggiornati.

Es.: Africa, Nigeria, Western States, Ibadan, ...
Africa, Repubblica del Bénin, Ouidah
ecc.

FIFA Data di nascita

Indicare la data di nascita nella forma 'anno mese giorno' (aaaa/mm/gg). Il sottocampo verrà mascherato per limitazione accesso ai dati (privacy).

Es.: 1950/04/10

FIFT Domicilio/Stato

Questo sottocampo sarà compilato soltanto nel caso in cui l'informatore sia domiciliato in uno Stato diverso dall'Italia. L'indicazione del continente andrà collocata nel sottocampo FIFD–Indirizzo.

Per la denominazione dei Paesi si farà riferimento alla Norma UNI-ISO 3166-1, 1997 (I): *Lista alfabetica dei nomi dei paesi con i loro codici*, indicando il nome dello Stato

Es.: Svizzera
Brasile

FIFI Domicilio/Regione

Nome della Regione in cui l'informatore è domiciliato, secondo le denominazioni ufficiali delle regioni italiane.

Vocabolario chiuso

Denominazioni ufficiali delle regioni italiane (v. 'Lista Regioni')

Es.: Lazio
Sicilia

FIFV Domicilio/Provincia

Sigla corrispondente alla Provincia in cui l'informatore è domiciliato.

Vocabolario chiuso

Sigle delle province italiane (v. 'Lista Province')

Es.: FR
RI
AG
PA
EN

FIFQ Domicilio/Comune

Nome del Comune in cui l'informatore è domiciliato, riportato senza alcuna abbreviazione. Per le aree bilingui si adotta la denominazione in lingua italiana. Per il *vocabolario*, si rimanda all'elenco dei Comuni italiani secondo i fascicoli ISTAT.

Es.: Veroli
Magliano Sabina
Santo Stefano Quisquina
Palermo
Pietraperzia

FIFD Domicilio/Indirizzo

Per gli indirizzi esteri, si forniranno tutte le indicazioni riguardanti il continente e le ripartizioni amministrative interne allo Stato, elencandole dal generale al particolare. Il sottocampo verrà mascherato per limitazione accesso ai dati (privacy).

Es.: Via Cavone, 5

FIFX Annotazioni

Il campo, a testo libero, può essere compilato per aggiungere altre informazioni relative all'informatore individuale, che non siano comprese nei precedenti campi del paragrafo.

FIE INFORMATORE COLLETTIVO

Campo in cui vengono forniti i dati sull'informatore collettivo. Il campo è ripetitivo nel caso in cui il documento fotografico integrativo coinvolga più informatori collettivi. La compilazione del campo non è vincolata da obbligatorietà, perché è in relazione alla tipologia del documento fotografico integrativo.

FIED Denominazione

Sottocampo a testo libero che fornisce la denominazione, consuetudinaria o istituzionale, dell'informatore collettivo.

Es.: Comitato della festa di San Rocco (esempio riferito a: Festa di San Rocco)
 Confraternita della Misericordia (esempio riferito a: Processione del Cristo morto)
 Confraternita dei Cocchieri alla Kalsa
 Confraternita dei Fornai all'Albergheria
 Filandare jesine (esempio riferito a: Canto di lavoro della filanda)
 Fratellanza dei Facchini di Santa Rosa (esempio riferito a: Festa di Santa Rosa)

FIES Sede

Sottocampo a testo libero, che fornisce l'eventuale recapito di riferimento dell'informatore collettivo (indirizzo, numeri di telefono e di fax, indirizzi di posta elettronica, ecc.)..

FIEX Annotazioni

Il sottocampo, a testo libero, può essere compilato per aggiungere eventuali altre informazioni relative all'informatore collettivo, che non siano comprese nei precedenti campi del paragrafo.

FIX* Indicazione di colore

Il campo indicherà se si tratta di fotografia o di sequenza fotografica integrative in bianco/nero o a colori.

Vocabolario chiuso:

BN [per fotografie in bianco/nero]
C [per fotografie a colori]

FIO* CODICI

Codici attribuiti ai singoli fotogrammi (si vedano anche le indicazioni date in FTA-FTAN del paragrafo DO) nell'ambito dell'archivio ove le immagini sono

conservate. Se il documento fotografico è dato da una sequenza di più immagini, si compilerà il campo Codici (nei suoi sottocampi): a) accorpendo i codici della sequenza, dalla prima all'ultima immagine; b) separando i codici da virgole, se non sono sequenziali; c) eventualmente combinando insieme le due modalità.

Es.: CRDF00320-344
CRDF00320, 324
CRDF00320, 324-344

FIOE **Codice negativo/diapositiva**
Codice alfanumerico attribuito al negativo. Sottocampo ripetitivo nel caso in cui a ciascun negativo siano attribuiti più codici.

Es: CRDF00219-242 (esempio riferito a: Preparazione della polenta)
CRDF00484-491 (esempio riferito a: Autobiografia di un colono veneto della pianura Pontina)

FIOO **Codice positivo**
Codice alfanumerico attribuito al positivo. Sottocampo ripetitivo nel caso in cui a ciascun positivo siano attribuiti più codici.

Es: CRDF00219-242 (esempio riferito a: Preparazione della polenta)
CRDF00484-491 (esempio riferito a: Autobiografia di un colono veneto della pianura Pontina)

FIOG **Codice digitale**
Codice attribuito al file digitale. Sottocampo ripetitivo nel caso in cui a ciascun file digitale siano attribuiti più codici.

Es: CRDF00300

FIM* **FORMATO**
Per 'formato' si intende la dimensione standardizzata dei materiali fotografici (negativi, positivi, ecc.) integrativi. Il campo è ripetitivo nel caso di sequenza fotografica.

FIME **Formato negativo/diapositiva**
Formato del negativo.

Vocabolario aperto:

35 mm
6x6/6x7
dia 35 mm
dia 6x6/6x7
dia 13x18
ecc.

- FIMO** Formato positivo
- Formato del positivo. Sottocampo ripetitivo nel caso in cui vi siano più positivi di diverso formato della stessa fotografia.
- Vocabolario aperto:*
13x18
18 x 24
24x30
20x25
provino 6x6
provino 7x10
ecc.
- FIMG** Formato digitale
- Indicare le caratteristiche del file digitale e il nome a esso attribuito. Sottocampo ripetitivo nel caso in cui vi siano più formati, con diverse caratteristiche della stessa fotografia. In particolare, indicare, separando le diverse informazioni con il segno '/' seguito da uno spazio a destra: formato di memorizzazione (PCD, PNG, JPG, TIFF, EPS, ecc.); risoluzione (pixel per cm, pixel per inch); misura della fotografia virtuale (base per altezza in pixel).
- Sottocampo ripetitivo nel caso in cui vi siano più formati digitali, con diverse caratteristiche, della stessa fotografia
- FIA** **Attrezzature tecniche e modalità di ripresa**
- Elenco delle attrezzature tecniche utilizzate per la ripresa fotografica integrativa, con la specificazione dei tipi e delle marche: fotocamera, accessori, ecc.; indicazioni sulla sensibilità delle pellicole usate. Campo a testo libero.
- Es: Fotocamera Pentax ME Super con obiettivi 28 mm, 105 mm e 50 mm; flash.
- FIG*** **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA DELLA FOTOGRAFIA**
- Dati relativi alla localizzazione geografica di conservazione della fotografia o della sequenza fotografica integrative in base all'organizzazione amministrativo-territoriale italiana oppure ad altre organizzazioni amministrativo-territoriali riguardanti paesi esteri. Queste ultime localizzazioni si riferiscono ai casi in cui la fotografia o la sequenza fotografica siano conservate in uno Stato diverso dall'Italia (ad esempio, nella catalogazione di beni di proprietà pubblica italiana in deposito presso ambasciate, consolati, ecc., oppure nel corso di missioni italiane all'estero).
- FIGS** Stato
- Questo sottocampo sarà compilato soltanto nel caso in cui la fotografia o la sequenza fotografica siano conservate in uno Stato diverso dall'Italia. L'indicazione del continente andrà collocata nel sottocampo FIGE-Località estera.

Per la denominazione dei Paesi si farà riferimento alla Norma UNI-ISO 3166-1, 1997 (I): *Lista alfabetica dei nomi dei paesi con i loro codici*, indicando il nome dello Stato.

Es.: Svizzera
Brasile

FIGR

Regione

Nome della Regione in cui è conservata la fotografia o la sequenza fotografica, secondo le denominazioni ufficiali delle regioni italiane.

Vocabolario chiuso

Denominazioni ufficiali delle regioni italiane (v. 'Lista Regioni')

Es.: Lazio
Sicilia

FIGP

Provincia

Sigla corrispondente alla Provincia in cui è conservata la fotografia o la sequenza fotografica.

Vocabolario chiuso

Sigle delle province italiane (v. 'Lista Province')

Es.: FR
RI
AG
PA
EN

FIGC

Comune

Nome del Comune in cui è conservata la fotografia o la sequenza fotografica, riportato senza alcuna abbreviazione. Per le aree bilingui si adotta la denominazione in lingua italiana. Per il *vocabolario*, si rimanda all'elenco dei Comuni italiani secondo i fascicoli ISTAT.

Es.: Veroli
Magliano Sabina
Santo Stefano di Quisquina
Palermo
Pietraperzia

FIGL

Località

Denominazione della Località in cui è conservata la fotografia o la sequenza fotografica, riportata senza alcuna abbreviazione. Si adotta la denominazione in lingua italiana anche in caso di varianti in altra lingua o dialetto. Per il

vocabolario, si rimanda alle denominazioni delle Località secondo i fascicoli ISTAT

Es.: (Veroli) Santa Francesca
(Magliano Sabina) Chiorano

FIGA

Altra località

Questo sottocampo, a testo libero, sarà compilato in alternativa al sottocampo FIGL–Località, nel caso di fotografie o sequenze fotografiche conservate al di fuori dei centri o dei nuclei censiti dall'ISTAT. La denominazione della località sarà seguita dall'indicazione, in parentesi, della fonte documentaria utilizzata. In mancanza di toponimi si deve riportare, quando possibile, quello della Località più vicina seguito dalla dicitura 'presso', dopo una virgola.

Es.: Fangaglia (IGM)
Ponterotto (catasto)
Montefiore, presso
ecc.

FIGE

Località estera

Questo sottocampo, a testo libero, sarà compilato in abbinamento al sottocampo FIGS–Stato e in alternativa ai sottocampi FIGR, FIGP, FIGC, FIGL, FIGA, quando la fotografia o la sequenza fotografica sono conservate in una località estera. L'indicazione della località estera verrà completata indicando il continente, il nome dello Stato, le eventuali ripartizioni amministrative all'interno dello Stato, fino al nome della località stessa, nell'ordine dal generale al particolare. Nomi di città e località saranno riportati, per quanto possibile, in lingua italiana (ad esempio Parigi, Mosca, ecc.). Qualora la forma del nome in italiano non esista (ad esempio Amsterdam, Washington, ecc.) o sia caduta in disuso (ad esempio Nuova York, Lilla, ecc.), si adotterà la forma nella lingua ufficiale dello Stato di appartenenza (ovviamente traslitterata se necessario). In ogni caso, per la scelta e la forma del nome di città e località estere, si farà riferimento a specifici dizionari o atlanti aggiornati.

Es.: Africa, Nigeria, Westem States, Ibadan, ...
Africa, Repubblica del Bénin, Ouidah
ecc.

FIP*

COLLOCAZIONE SPECIFICA DELLA FOTOGRAFIA

Indicazioni specifiche sull'archivio fotografico in cui sono conservate la fotografia o la sequenza fotografica integrative originali.

FIPN

Denominazione archivio

Nome proprio completo, o denominazione corrente o titolo dell'archivio fotografico.

Es.: Archivio Fotografico della Soprintendenza Speciale al Museo Nazionale Preistorico Etnografico 'Luigi Pigorini'

Fototeca del Centro Regionale per la Documentazione dei BB.CC.
della Regione Lazio
Fototeca del Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari

FIPU Denominazione spazio viabilistico

Dati riguardanti gli spazi viabilistici, pubblici o di uso pubblico, che consentono di individuare l'ubicazione dell'archivio fotografico sopra indicato. Il sottocampo dovrà contenere il nome della via o della piazza e relativo numero civico, se esiste, oppure l'indicazione della progressione chilometrica, nel caso della viabilità extraurbana. Ove non siano disponibili tali informazioni, possono essere indicati in questo campo dati più generici riguardanti elementi ambientali (geografici, topografici, architettonici, naturalistici, ecc.).

Es.: piazza Marconi, 14
Vile del Caravaggio 99
piazza Marconi, 8-10

FIPC Collocazione

Collocazione della fotografia o della sequenza fotografica. Se trattasi di sequenza fotografica, si indicherà la collocazione dei singoli fotogrammi; oppure, qualora la sequenza sia trattata unitariamente dallo stesso archivio, se ne indicherà la collocazione unitaria.

FIQ **ACQUISIZIONE DELLA FOTOGRAFIA**

Indicazioni relative alla circostanza e/o al titolo in base a cui la fotografia o la sequenza fotografica integrative sono pervenute e si trovano nelle attuali condizioni di proprietà o di detenzione (la proprietà è il diritto esclusivo di godere e disporre pienamente di un bene; la detenzione è la disponibilità materiale ed effettiva del bene, con la consapevolezza che lo stesso appartiene ad altri). Nel caso di schede redatte secondo la modalità 'Terreno', quando il documento fotografico, primario o integrativo, sia stato realizzato appositamente per la compilazione della scheda, il campo FIQ si compilerà solo nel suo sottocampo FIQT 'Tipo acquisizione', utilizzando il vocabolario 'documentazione prodotta da rilevamento sul terreno'. In tutti gli altri casi si compilerà la totalità dei sottocampi previsti nel tracciato.

FIQT* Tipo acquisizione

Indicazioni relative alla modalità con cui la fotografia o la sequenza fotografica sono state acquisite. Per la scheda BDI, laddove la fotografia o la sequenza fotografica siano state prodotte da rilevamento sul terreno, si farà uso della perifrasi, inserita nel vocabolario, 'documentazione prodotta da rilevamento sul terreno'.

Vocabolario aperto:

compravendita
donazione
successione

aggiudicazione in esito a procedure esecutive
confisca
documentazione prodotta da rilevamento sul terreno
ecc.

FIQN

Nome

Nome della persona (nella forma 'cognome nome') o dell'Ente (nella forma ufficiale) fonte dell'acquisizione.

Es.: Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari

FIQD

Data acquisizione

Indicazione, in cifre, dell'anno in cui è avvenuta l'acquisizione.

Es.: 1982
1965

FIQL

Luogo acquisizione

Indicazione del luogo in cui è avvenuta la transazione, nella forma: 'Regione/ sigla della Provincia/ Comune (nome per esteso)/ luogo'.

Es.: Lazio/ RI/ Fara in Sabina/ Coltodino

FIZ*

CONDIZIONE GIURIDICA DELLA FOTOGRAFIA

Indicazioni relative all'attuale proprietà della fotografia o della sequenza fotografica integrativa originale.

FIZG*

Indicazione generica

Indicazioni relative alla persona giuridica che ha la proprietà della fotografia o della sequenza fotografica. Qualora non sia possibile accertare la proprietà, va indicato il detentore. La compilazione di questo sottocampo è obbligatoria.

Vocabolario aperto:

proprietà Stato
proprietà Ente pubblico territoriale
proprietà Ente pubblico non territoriale
proprietà privata
proprietà Ente religioso cattolico
proprietà Ente religioso non cattolico
proprietà Ente straniero in Italia
proprietà mista pubblica/ privata
proprietà mista pubblica/ ecclesiastica
proprietà mista privata/ ecclesiastica
detenzione Stato
detenzione Ente pubblico territoriale
detenzione Ente pubblico non territoriale
detenzione privata
detenzione Ente religioso cattolico

detenzione Ente religioso non cattolico
detenzione Ente straniero in Italia
detenzione pubblica/ privata
detenzione mista pubblica/ ecclesiastica
detenzione mista privata/ ecclesiastica
ecc.

FIZS

Indicazione specifica

Indicare la denominazione specifica dell'Amministrazione, dell'Ente, del privato, che hanno la proprietà della fotografia o della sequenza fotografica. Qualora questi non siano noti, va indicata la denominazione del detentore. Il sottocampo è ripetitivo nel caso di più proprietari o detentori della stessa fotografia o della stessa sequenza fotografica.

Per i supporti di proprietà dello Stato indicare l'Istituzione che ne ha l'uso.

Es.: Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Per i supporti di proprietà degli Enti pubblici territoriali indicare le specifiche precedute dalle denominazioni: Regione, Provincia, Comune.

Es.: Regione Marche
Provincia di Novara
Comune di Tivoli

Per i supporti di proprietà degli Enti pubblici non territoriali indicare la denominazione (Università, Banca d'Italia, ecc.), seguita dalle eventuali specifiche.

Es.: Università di Roma Tor Vergata

Per i supporti di proprietà degli Enti ecclesiastici di confessione cattolica o di proprietà degli Enti di altra confessione religiosa, indicare la denominazione (Diocesi; Abbazia; Prelatura territoriale; Chiesa: parrocchiale, cattedrale, rettoriale, santuario; Oratorio; Capitolo; Seminario; Confraternita; Istituto, religioso o secolare: società di vita apostolica, congregazione, ordine monastico, ecc.; Comunità ebraica; Comunità valdese, ecc.), seguita dalle eventuali specifiche.

Es.: Abbazia di Monte Cassino
Comunità valdese di Roma
Confraternita del SS. Sacramento

Per i supporti di Stati ed Enti stranieri in Italia, indicare la denominazione con le eventuali specifiche.

Es.: Città del Vaticano
Ambasciata del Brasile

Per i supporti di proprietà privata indicare il nome del proprietario nella forma 'cognome nome', o la denominazione della persona giuridica, specificando di seguito, entro parentesi, se trattasi di persona fisica o giuridica straniera.

Es.: Bianchi Giulio

Società Generale Immobiliare
Fondazione Peggy Guggenheim (persona giuridica straniera)

- FIZI** **Indirizzo**
Indicare l'indirizzo del proprietario della fotografia o della sequenza fotografica, di cui al sottocampo precedente. Il sottocampo è ripetitivo, nel caso di più proprietari, per indicare i singoli indirizzi, la cui successione deve rispettare quella dei nomi dei proprietari.
- FIN** **MUTAMENTI DELLA CONDIZIONE GIURIDICA O MATERIALE DELLA FOTOGRAFIA**
Indicazioni relative a eventi che abbiano determinato mutamenti di titolarità (proprietà o detenzione) della fotografia o della sequenza fotografica integrativa o che abbiano inciso sulla sua condizione materiale (danneggiamento, distruzione). Il campo è ripetitivo e viene compilato e aggiornato d'ufficio.
- FINT** **Tipo evento**
Indicare il tipo di evento che ha determinato variazioni della titolarità della fotografia o della sequenza fotografica integrativa o mutamenti della sua condizione materiale.
- Vocabolario aperto:*
compravendita
donazione
successione
esercizio prelazione
imposizione di servitù
danneggiamento
distruzione
ecc.
- FIND** **Data evento**
Indicare la data in cui si è verificato l'evento nella forma 'anno/mese/giorno' (aaaa/mm/gg). Nel caso in cui si conosca solo l'anno, il giorno e il mese andranno indicati con due zeri.
- Es.: 1970/11/04
 1999/00/00
- FINN** **Note**
Indicazioni supplementari a integrazione di quelle precedenti, ad esempio sui contraenti e sul luogo di vendita, o sull'entità e sulle cause del danneggiamento o della distruzione.
Es.: danneggiamento dovuto ad alluvione
- FIY** **DIRITTI D'AUTORE**

Indicazioni del titolare degli eventuali diritti d'autore del documento fotografico: è opportuno tenere presente che il proprietario del documento fotografico e l'autore dello stesso possono essere soggetti diversi. La proprietà del documento fotografico non comporta, infatti, anche la titolarità dei diritti d'autore. (art. 109 e 89 L. 22 aprile 1941 n. 633).

Il campo è ripetitivo per riportare eventuali diversi titolari dei diritti d'autore.

FIYN

Nome

Indicazione nella forma 'cognome nome' del titolare dei diritti d'autore.

FIYI

Indirizzo

Se noto, potrà essere indicato l'indirizzo del titolare dei diritti d'autore.

FIYD

Data evento

Nel caso in cui sia nota la data di morte dell'autore o di pubblicazione del documento fotografico (se anonimo), potrà essere indicata la data di scadenza dei diritti d'autore. Nel caso in cui sia decorso il termine stabilito dalla legge, potrà essere indicato 'in pubblico dominio' o 'diritti scaduti'.

DO – FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO *

Indicazione sulla varia documentazione che interessa il bene in oggetto, allegata alla scheda o depositata presso l'Ente schedatore o presso archivi diversi, con riferimento a: immagini grafiche e fotografiche, altra documentazione multimediale, sonora e audiovisiva, fonti e documenti d'archivio, bibliografia ecc. Per quanto riguarda il trasferimento della documentazione in formato digitale allegata alla scheda di catalogo l'associazione del valore del sottocampo relativo al 'Codice identificativo' di ciascuno dei seguenti campi al codice univoco NCT del bene catalogato, determina per ciascuna tipologia di allegati (foto, video, CAD ecc) il file di correlazione scheda-multimediale.

FTA

FOTOGRAFIE

Il campo si riferisce all'eventuale documentazione fotografica, anche in formato digitale, allegata alla scheda di catalogo, o esistente e depositata presso l'Ente schedatore o in altre raccolte. La documentazione fotografica può essere primaria, quando il bene in oggetto vi sia stabilmente fissato, oppure può essere integrativa del bene stesso. Per entrambi i tipi di documentazione, i dati per esteso saranno già stati registrati nei precedenti paragrafi, mentre la compilazione di questo campo consente l'attivazione dei collegamenti con le relative immagini fotografiche. Il campo è ripetitivo per ciascuna documentazione.

FTAM*

Tipo di documento

Indicare la tipologia della fotografia (o della sequenza fotografica), in riferimento al suo rapporto con il bene schedato: è di tipo 'primario' se vi è fissato il bene schedato, è di tipo 'integrativo' se integra il bene schedato.

Vocabolario chiuso:

primario
integrativo

FTAX*

Genere

Informazione indicante se trattasi di documentazione allegata alla scheda di catalogo o di documentazione esistente. Si ricorda che la documentazione di tipo primario relativa al bene deve essere obbligatoriamente allegata alla scheda qualora sia frutto di rilevamento diretto sul terreno da parte del catalogatore; in tal caso, si sarà compilato il campo RDM-Modalità di redazione, del paragrafo RD-REDAZIONE, con il vocabolo 'terreno'. La stessa documentazione di tipo primario relativa al bene non è invece da allegarsi obbligatoriamente quando sia frutto di un rilevamento precedente, che ha dato luogo a una documentazione conservata in archivio e ivi accessibile; in tal caso, si sarà compilato il campo RDM-Modalità di redazione, del paragrafo RD-REDAZIONE, con il vocabolo 'archivio'. La documentazione di tipo integrativo può essere allegata facoltativamente.

Vocabolario chiuso:

documentazione allegata
documentazione esistente

FTAP*

Tipo

Tipo di documentazione allegata e/o esistente.

Vocabolario aperto:

diapositiva b/n
diapositiva colore
fotografia a raggi infrarossi
fotografia b/n
fotografia colore
fotografia digitale
ecc.

FTAN*

Codice identificativo

Indicare il codice identificativo della documentazione fotografica allegata o esistente, scelto fra i codici già registrati nel campo DFO del paragrafo DF-DOCUMENTO FOTOGRAFICO o nel campo FIO del paragrafo FI-DOCUMENTO FOTOGRAFICO INTEGRATIVO, secondo se il tipo di documento sia, rispettivamente, primario o integrativo. In generale si ritiene che il Codice identificativo debba coincidere con il Codice negativo/diapositiva. Sono tuttavia possibili altre scelte su indicazione del funzionario responsabile della catalogazione. Ai singoli codici identificativi è da premettere (senza spazi o segni d'interpunzione) la sigla della Soprintendenza o Istituto competente (v. 'Lista Enti'), o Regione (v. 'Lista Codici Regioni), o il nome di altro ente o privato. Va precisato che la documentazione fotografica primaria è sempre costituita da una sequenza di immagini (mentre la documentazione fotografica integrativa può anche essere composta da una sola immagine): pertanto, il campo deve venire ripetuto e compilato tante volte per quante sono le fotografie che compongono la sequenza. Si possono ipotizzare altre soluzioni, costituendo, ad esempio, degli accorpamenti di immagini (mosaici), a ciascuno dei quali viene assegnato, come insieme, un titolo e un codice, in quanto rappresenta un documento fotografico unico, con il quale ci si possa collegare a livello di sistema informativo. In ogni caso, sono scelte che attengono i singoli archivi. Ciò che è importante sottolineare è che, mentre nei paragrafi DF e FI, l'indicazione dei codici avviene in modo sintetico in virtù del carattere informativo dei paragrafi stessi, in DO le medesime informazioni vengono espresse in modo analitico, per permettere il collegamento informatico con ciascuna delle immagini di riferimento attraverso il suo individuale codice.

Es.: R12CRDF00320

DRA

DOCUMENTAZIONE GRAFICA

Indicazioni sull'eventuale documentazione grafica, anche di tipologia informatizzata (disegni CAD in formato vettoriale), del bene catalogato allegata

alla scheda di catalogo, o esistente e depositata presso l'Ente schedatore o in altre raccolte. Il campo è ripetitivo per ciascun documento.

- DRAX*** **Genere**
Informazione indicante se trattasi di documentazione allegata alla scheda di catalogo o di altra documentazione nota relativa al bene in oggetto.
Vocabolario chiuso:
documentazione allegata
documentazione esistente
- DRAT*** **Tipo**
Tipo di documentazione esistente.
Es.: CAD bidimensionale
 CAD tridimensionale
 grafico
 ecc.
- DRAO** **Note di documentazione**
Indicazioni specifiche sulla documentazione.
Es.: sezione
 pianta
 prospetto
 ecc.
- DRAS** **Scala**
Scala adottata per il rilievo.
Es.: 1:10
- DRAE** **Ente proprietario**
Ente proprietario della documentazione grafica se diverso dall'ente schedatore.
Es.: SA BO
- DRAC** **Collocazione**
Luogo in cui è conservata la documentazione, se diverso dalla Soprintendenza di pertinenza.
- DRAN*** **Codice identificativo**
Codice identificativo della documentazione allegata o esistente; ai singoli codici identificativi è da premettere (senza spazi o segni di interpunzione) la sigla della Soprintendenza o Istituto competente (v. 'Lista Enti'), o Regione (v. 'Lista Codici Regioni), o il nome di altro ente o privato.

DRAA Autore
Indicare l'autore della documentazione grafica nella forma 'cognome nome'.

DRAD Data
Indicare la data di esecuzione del disegno, nella forma 'anno'.

VDC **DOCUMENTAZIONE VIDEO-CINEMATOGRAFICA**
Il campo si riferisce all'eventuale documentazione video-cinematografica, anche in formato digitale, allegata alla scheda di catalogo, o esistente e depositata presso l'Ente schedatore o in altre raccolte. La documentazione video-cinematografica può essere primaria, quando il bene in oggetto vi sia stabilmente fissato, oppure può essere integrativa del bene stesso. Per entrambi i tipi di documentazione, i dati per esteso saranno già stati registrati nei precedenti paragrafi, mentre la compilazione di questo campo consente il collegamento con i relativi documenti video-cinematografici. Il campo è ripetitivo per ciascuna documentazione.

VDCM* Tipo di documento
Indicare la tipologia del documento video-cinematografico, in riferimento al suo rapporto con il bene schedato: è di tipo 'primario' se vi è fissato il bene schedato, è di tipo 'integrativo' se integra il bene schedato.

Vocabolario chiuso:

primario
integrativo

VDCX* Genere
Informazione indicante se trattasi di documentazione allegata o di documentazione esistente. Si ricorda che la documentazione di tipo primario relativa al bene deve essere obbligatoriamente allegata alla scheda qualora sia frutto di rilevamento diretto sul terreno da parte del catalogatore; in tal caso, si sarà compilato il campo RDM-Modalità di redazione, del paragrafo RD-REDAZIONE, con il vocabolo 'terreno'. La stessa documentazione di tipo primario relativa al bene non è invece da allegarsi obbligatoriamente quando sia frutto di un rilevamento precedente, che ha dato luogo a una documentazione conservata in archivio e ivi accessibile; in tal caso, si sarà compilato il campo RDM-Modalità di redazione, del paragrafo RD-REDAZIONE, con il vocabolo 'archivio'. La documentazione di tipo integrativo può essere allegata facoltativamente.

Vocabolario chiuso:

documentazione allegata
documentazione esistente

VDCP* Tipo
Tipo di documentazione originale.

Vocabolario aperto:

CD Rom

file digitale
film super 8
film 16 mm
film 35 mm
video 1 pollice
video Betacam
video BVU
video DV
video Mini DV
video super VHS
video U-MATIC
video VHS
video8
ecc.

VDCN*

Codice identificativo

Indicare il codice identificativo del documento video-cinematografico allegato o esistente, corrispondente al sottocampo DVOC del paragrafo DV-DOCUMENTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO, oppure al sottocampo VIOC del paragrafo VI-DOCUMENTO VIDEO-CINEMATOGRAFICO INTEGRATIVO, secondo se il tipo di documento sia, rispettivamente, primario o integrativo. Ai singoli codici identificativi è da premettere (senza spazi o segni d'interpunzione) la sigla della Soprintendenza o Istituto competente (v. 'Lista Enti'), o Regione (v. 'Lista Codici Regioni), o il nome di altro ente o privato.

Es.: R12CRDV00150
R12CRDV00150/ 151
R12CRDV00150/ 153
R12CRDV00151_3
R12CRDV00151_3-7
R12CRDV00151_3, 7
R12CRDV00151_3-7, 9
R12CRDV00151_3/ CRDV00152_1
R12CRDV00151_3-7/ CRDV00152_1-2
R12CRDV00151_3, 7/ CRDV00152_1, 5
R12CRDV00151_3-7, 9/ CRDV00152_2, 5, 7
R12CRDV00151_3/ CRDV00153_1-2

REG

DOCUMENTAZIONE AUDIO

Il campo si riferisce all'eventuale documentazione audio, anche in formato digitale, allegata alla scheda di catalogo, o esistente e depositata presso l'Ente schedatore o in altre raccolte. La documentazione audio può essere primaria, quando il bene in oggetto vi sia stabilmente fissato, oppure può essere integrativa del bene stesso. Per entrambi i tipi di documentazione, i dati per esteso saranno già stati registrati nei precedenti paragrafi, mentre la compilazione di questo campo consente l'attivazione dei collegamenti con i relativi documenti sonori. Il campo è ripetitivo per ciascuna documentazione.

- REGM*** Tipo di documento
- Indicare la tipologia del documento audio, in riferimento al suo rapporto con il bene schedato: è di tipo ‘primario’ se vi è fissato il bene schedato, è di tipo ‘integrativo’ se integra il bene schedato.
- Vocabolario chiuso:*
primario
integrativo
- REGX*** Genere
- Informazione indicante se trattasi di documentazione allegata o di documentazione esistente. Si ricorda che la documentazione di tipo primario relativa al bene deve essere obbligatoriamente allegata alla scheda qualora sia frutto di rilevamento diretto sul terreno da parte del catalogatore; in tal caso, si sarà compilato il campo RDM–Modalità di redazione, del paragrafo RD–REDAZIONE, con il vocabolo ‘terreno’. La stessa documentazione di tipo primario relativa al bene non è invece da allegarsi obbligatoriamente quando sia frutto di un rilevamento precedente, che ha dato luogo a una documentazione conservata in archivio e ivi accessibile; in tal caso, si sarà compilato il campo RDM–Modalità di redazione, del paragrafo RD–REDAZIONE, con il vocabolo ‘archivio’. La documentazione di tipo integrativo può essere allegata facoltativamente.
- Vocabolario chiuso:*
documentazione allegata
documentazione esistente
- REGP*** Tipo
- Tipo di documentazione originale.
- Vocabolario aperto:*
cassetta audio
cassetta DAT
CD Rom
compact disc
disco 33 giri
disco 45 giri
disco 78 giri
disco LP
file digitale
mini compact disc
MiniDisc
nastro magnetico in bobina
ecc.
- REGN*** Codice identificativo
- Indicare il codice identificativo del documento audio allegato o esistente, corrispondente al campo DUC del paragrafo DU-DOCUMENTO AUDIO, oppure al campo AIC del paragrafo AI-DOCUMENTO AUDIO INTEGRATIVO, secondo se il tipo di documento sia, rispettivamente, primario o integrativo. Ai singoli

codici identificativi è da premettere (senza spazi o segni d'interpunzione) la sigla della Soprintendenza o Istituto competente (v. 'Lista Enti'), o Regione (v. 'Lista Codici Regioni), o il nome di altro ente o privato.

Es.: R12CRDA00150
R12CRDA00150/ 151
R12CRDA00150/ 153
R12CRDA00151_3
R12CRDA00151_3-7
R12CRDV00151_3, 7
R12CRDA00151_3-7, 9
R12CRDA00151_3/ CRDA00152_1
R12CRDA00151_3-7/ CRDA00152_1-2
R12CRDA00151_3, 7/ CRDA00152_1, 5
R12CRDA00151_3-7, 9/ CRDA00152_2, 5, 7
R12CRDA00151_3/ CRDA00153_1-2

FNT **FONTI E DOCUMENTI D'ARCHIVIO**

Il campo fornirà informazioni relative a eventuali fonti e documenti inediti di varia natura che riguardano il bene catalogato, ivi compresi i documenti non formalizzati (manifesti, programmi, relazioni di ricerca, trascrizioni testi verbali, ecc.) e gli incipit musicali, laddove indicati nel campo ICM del paragrafo DA-DATI ANALITICI. Il campo è ripetitivo per ciascun documento, in ordine cronologico. Le fonti e i documenti potranno essere allegati alla scheda, anche in formato digitale, oppure depositati presso l'Ente schedatore o in altre raccolte. Il campo, ripetitivo, va utilizzato anche per registrare le eventuali schede storiche che riguardano il bene

FNTX* **Genere**

Indicare se si tratta di documentazione allegata alla scheda di catalogo o di altra documentazione conosciuta relativa al bene in esame.

Vocabolario chiuso

documentazione allegata
documentazione esistente

FNTP* **Tipo**

Indicare la categoria di appartenenza della fonte o del documento.

Vocabolario aperto

incipit musicale
trascrizione testo verbale
trascrizione testo musicale
manifesto
programma
relazione di ricerca
schede da campo
scheda storica

ecc.

- FNTA** **Autore**
Indicare l'autore della fonte o del documento nella forma 'cognome nome'.
- FNTT** **Denominazione**
Indicare il titolo della fonte o del documento.
Es.: Locandina Gran Premio per Carrettelle / Città Ischia di Castro /
 XIV edizione / 27 agosto 2000
 Trascrizione dell'incipit musicale del brano 'Saltarello'
- FNTD*** **Data**
Indicare la data della fonte, documento, scheda storica in esame ad annum o per più ampio periodo cronologico.
Es.: 2000
 sec. XX
- FNTF** **Foglio/carta**
Indicare il numero di foglio o di carta del documento che interessa il bene.
Es.: fol. 1251 v.
- FNTN*** **Nome dell'archivio**
Indicare il nome dell'Archivio e/o dell'Istituzione, separato dal nome del fondo, quando presente, mediante una barra. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.
Es.: Centro Regionale di Documentazione della Regione Lazio (Roma)
 /Archivio Beni Demoetnoantropologici
- FNTS*** **Posizione**
Indicare la posizione inventariale o l'identificativo numerico della fonte o del documento.
Es.: 0005
 Busta 15
- FNTI*** **Codice identificativo**
Indicare il codice identificativo del documento. Tale codice, alfanumerico, deve avere carattere di univocità a livello locale e potrà essere determinato, ad esempio, dalla sigla dell'Archivio e/o dell'Istituzione di cui al sottocampo FNT-FNTN più il valore numerico (senza spazi o segni d'interpunzione) indicato al sottocampo FNT-FNTS. Nel caso in cui il documento d'archivio sia costituito dall'incipit musicale di cui al campo ICM del paragrafo DA-DATI ANALITICI, si riporterà qui il codice indicato in ICM-ICMC. È utile premettere ai singoli codici identificativi (senza spazi o segni di interpunzione) la sigla della Soprintendenza o Istituto

competente o Regione (come da nuovi elenchi Codici Enti in sito internet ICCD), o il nome di altro ente o privato, analogamente a quanto già indicato per FTA-FTAN, VDC-VDCN e REG-REGN.

Es.: R12CRDD00005

ADM ALTRA DOCUMENTAZIONE MULTIMEDIALE

Indicazioni sulla documentazione multimediale in formato digitale relativa al bene catalogato, realizzata in formati non compresi dalle norme ICCD, allegata alla scheda di catalogo, o esistente e depositata presso l'Ente schedatore o in altre raccolte. Il campo è ripetitivo in quanto ogni documento va indicato singolarmente.

ADMX* Genere

Informazione indicante se trattasi di documentazione allegata alla scheda di catalogo o di altra documentazione esistente relativa al bene in oggetto.

Vocabolario chiuso:

documentazione allegata
documentazione esistente

ADMP* Tipo

Tipo di documentazione allegata e/o esistente e del tipo di formato utilizzato per la sua produzione e memorizzazione.

Vocabolario aperto;

realtà virtuale (VRLM)
file musicale (MID)

ADMA Autore

Autore della documentazione nella forma 'cognome nome' o denominazione dello studio fotografico.

ADMD Data

Data in cui è stata effettuata la documentazione nella forma 'anno, mese, giorno' (aaaa/mm/gg). Nel caso in cui si conosca solo l'anno, il giorno e il mese andranno indicati con due zeri.

ADME Ente proprietario

Ente proprietario della documentazione, se diverso dall'Ente schedatore.

ADMC Collocazione

Luogo in cui è conservata la documentazione, se diverso dall'Ente schedatore.

ADMN* Codice identificativo

Codice identificativo della documentazione conservata dall'Ente schedatore; ai singoli codici identificativi è da premettere (senza spazi o segni di interpunzione)

la sigla della Soprintendenza o Istituto competente (v. 'Lista Enti'), o Regione (v. 'Lista Codici Regioni'), o il nome di altro ente o privato.

ADMT Note di ripresa
Indicazioni specifiche sulla ripresa.

BIB BIBLIOGRAFIA

Indicare nell'ordine, i dati relativi alla bibliografia specifica e a quella di confronto (di riferimento più ampio). Il campo sarà ripetuto per ogni diverso riferimento bibliografico. La bibliografia deve essere riportata in ordine rigorosamente cronologico e in forma abbreviata.

Si ricorda infatti che, via via che si citano nuovi testi, va elaborata a parte una scheda bibliografica specifica, secondo il modello definito per la costituzione dell'Archivio controllato 'Bibliografia' (cfr. la normativa elaborata per la scheda BIB, in ICCD, *Strutturazione dei dati delle schede di catalogo. Archivio controllato Autore/Bibliografia*, a cura di M. Lattanzi, Roma, 1995, pp. 23-32).

BIBX* Genere
Informazione indicante se trattasi di bibliografia specifica sul bene in oggetto, oppure di bibliografia di confronto.

Vocabolario chiuso:

bibliografia specifica

bibliografia di confronto

BIBN Volume, pagine, n. del fascicolo
Eventuale volume (in numeri romani) e pagine e/o numeri di catalogo delle opere citate per confronto, o da cui sono state tratte le diverse informazioni di riferimento utilizzate nel corso della schedatura.
Si utilizzeranno di seguito, senza ulteriori segni di interpunzione, le abbreviazioni 'v.' (per volume), 'p.' o 'pp.' (pagina/pagine) e 'n.' o 'nn.' (numero/numeri), seguite dalle specifiche indicazioni numeriche, nella forma redazionale offerta di seguito come esempio.

Es.: v. I pp. 35-36; v.II p.41 n. 50
pp. 38 ss.
p. 78 nn. 2-4

BIBI Volume, tavole, figure
Volume e riferimento alle tavole di opere citate per confronto, nella forma redazionale indicata nell'esempio. In particolare si utilizzeranno le abbreviazioni 'v.' (per volume), 't.' o 'tt.' (per tavola/tavole) e 'f.' o 'ff.' (per figura/figure).

Es.: v. I t. V ff. 6-8, 10
t. fuori testo

NCUN Codice univoco ICCD

Indicare il numero di codice univoco che identifica il riferimento bibliografico validato dall'ICCD.

BIBA*

Autore

Indicazione dell'autore o degli autori del testo nella forma 'cognome nome'. Se trattasi di curatore, il nome andrà seguito da 'a cura di' entro parentesi. I nomi dei diversi autori andranno separati dal segno '/' seguito da uno spazio. In presenza di più di tre autori o in totale assenza di autori, si riporteranno le prime due parole del titolo (senza articoli e preposizioni iniziali).

Es.: Nataletti Giorgio
 Nataletti Giorgio (a cura di)
 Cirese Alberto M./ Nataletti Giorgio
 Canti delle

BIBD*

Anno di edizione

Anno di edizione dell'opera o del contributo.

Es.: 1990

BIBH*

Sigla per citazione

Sigla corrispondente al codice univoco della scheda BIB, relativa al testo citato, all'interno del repertorio bibliografico dell'Ente schedatore che deve provvedere a numerare in sequenza ogni scheda bibliografica redatta per l'Archivio controllato 'Bibliografia'. La sigla è costituita dallo stesso numero progressivo, di otto cifre, dell'archivio bibliografico locale.

Es.: 00000151
 00000072

BIL

Citazione completa

Citazione completa di bibliografia per la quale non è necessario rimandare a un Authority file in quanto riferita solo al bene in esame.

AD – ACCESSO AI DATI *

In questo paragrafo vengono registrate le indicazioni relative all'accesso ai dati per l'utenza generica esterna al Ministero per i Beni e le Attività Culturali. La compilazione del paragrafo è obbligatoria per l'acquisizione della scheda nel sistema informativo dell'ICCD.

ADS* SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

Indicazioni relative al profilo di accesso ai dati, alla motivazione che ha portato alla scelta di tale profilo, a eventuali date di scadenza previste per consentire la visibilità completa delle informazioni sul bene. Il campo è obbligatorio.

ADSP* Profilo di accesso

Sottocampo obbligatorio che definisce il profilo di accesso in cui ricade la scheda. Per la scheda BDI, laddove vi siano dati sensibili riferiti a persone, si utilizzerà il vocabolario 2; altrimenti, fatto salvo casi particolari, si utilizzerà il vocabolario 1.

Vocabolario chiuso:

- 1 (= intera scheda visibile)
- 2 (= limitazione per privacy e tutela)

Nota: nel caso in cui, per qualsiasi motivo, il campo non sia stato compilato, di default viene assegnato il valore 2.

ADSM* Motivazione

Indicare la motivazione che ha determinato l'adozione del profilo di accesso specificato nel sottocampo ADSP. Per la scheda BDI, laddove venga stabilita una limitazione e fatto salvo casi particolari, si utilizzerà il vocabolario 'scheda contenente dati personali'. La compilazione del sottocampo è obbligatoria.

Vocabolario aperto:

scheda contenente dati personali

ADSD Indicazioni sulla data di scadenza

Indicare l'eventuale data di scadenza per il profilo di accesso specificato nel sottocampo ADSP, nella forma 'anno/mese/giorno' (aaaa/mm/gg). Nel caso in cui si voglia indicare solo l'anno, il giorno e il mese andranno indicati con due zeri. Il sottocampo è da compilarsi facoltativamente, nei casi in cui lo si riterrà opportuno. Se è indicata una scadenza, la modifica del profilo deve venire gestita manualmente in seguito e la scheda deve essere aggiornata e validata.

CM – COMPILAZIONE *

In questo paragrafo vengono registrate le informazioni relative all'elaborazione e alla validazione scientifica della scheda, a eventuali successive operazioni di trascrizione e di aggiornamento-revisione. Le informazioni riguardano le date in cui tali attività sono state svolte e le persone intervenute. La compilazione del paragrafo è obbligatoria.

CMP*

COMPILAZIONE

Informazioni sulla compilazione della scheda di catalogo: tali informazioni, relative sia alla data sia ai responsabili, sono sempre obbligatorie per l'acquisizione della scheda stessa nel sistema informativo dell'ICCD.

CMPD*

Data

Indicare l'anno di compilazione della scheda, espresso in cifre.

Es.: 1999

CMPN*

Nome

Indicare il nome del/dei compilatore/i della scheda nella forma 'cognome nome'. Il sottocampo è ripetitivo nel caso di più compilatori.

Es.: Bianchi Giulio

RSR

Referente scientifico

Indicare, nella forma 'cognome nome', l'eventuale referente scientifico che ha seguito e/o coordinato, su commissione del funzionario responsabile, la campagna di schedatura, relativamente a specifici settori. Il sottocampo è ripetitivo nel caso di più referenti scientifici.

Es.: Bianchi Giulio

FUR*

Funzionario responsabile

Indicare il funzionario responsabile della campagna di schedatura, nella forma 'cognome nome'. Il campo è obbligatorio e ripetitivo nel caso di avvicendamenti di funzionari nelle varie fasi del lavoro di catalogazione.

Es.: Bianchi Giulio

RVM

TRASCRIZIONE PER L'INFORMATIZZAZIONE

Informazioni relative al trasferimento dei dati della scheda dal formato cartaceo tradizionale a quello strutturato per l'informatizzazione. Il campo è ripetitivo.

RVMD*

Data

Indicare l'anno della trascrizione della scheda, espresso in cifre. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

Es.: 2001

RVMN

Nome

Indicare il nome di chi ha effettuato la trascrizione della scheda nella forma 'cognome nome'.

Es.: Bianchi Giulio

RVME*

Ente

Indicare l'Ente che ha curato la trascrizione per l'informatizzazione della scheda, secondo le regole generali per la compilazione disponibili nel sito internet ICCD. La compilazione del sottocampo presenta un'obbligatorietà di contesto.

AGG

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Informazioni sulla revisione del contenuto della scheda a seguito di sopralluoghi sul terreno, ricerche bibliografiche o altro, per indicare il passaggio da una scheda di precatalogazione a una di catalogazione, oppure per indicare l'aggiornamento del tracciato schedografico (come nel caso di schede FKM, FKN, FKC). Il campo è ripetitivo per registrare i successivi aggiornamenti della scheda.

AGGD*

Data

Indicare l'anno di aggiornamento-revisione della scheda espresso in cifre.

Es.: 2000

AGGN*

Nome

Indicare il nome di chi ha effettuato l'aggiornamento-revisione della scheda, nella forma 'cognome nome'.

Es.: Bianchi Giulio

AGGE

Ente

Indicare l'Ente che ha curato l'aggiornamento-revisione della scheda. Nel caso di Soprintendenze e Istituti speciali si utilizza il codice (v. 'Lista Enti'), facendolo precedere dalla lettera 'S'. Nel caso di regioni si utilizza il codice (v. 'Lista Codici Regioni'), facendolo precedere dalla lettera R. Per altri Enti schedatori si indica la loro denominazione ufficiale, utilizzando, nel caso di più specifiche, la barra '/' seguita da uno spazio.

Es.: R10

S07

Università degli Studi di Lecce/ Dipartimento dei Beni Culturali

AGGR

Responsabile scientifico

Indicare, nella forma ‘cognome nome’, l’eventuale referente scientifico che ha seguito e/o coordinato, su commissione del funzionario responsabile, l’attività di aggiornamento-revisione, relativamente a settori specifici. Il sottocampo è ripetitivo nel caso di più referenti scientifici.

Es.: Bianchi Giulio

AGGF

Funzionario responsabile

Indicare il funzionario responsabile dell’aggiornamento-revisione, nella forma ‘cognome nome’. Il campo è ripetitivo nel caso di avvicendamenti di funzionari nelle varie fasi del lavoro di dell’aggiornamento-revisione.

Es.: Bianchi Giulio

AN – ANNOTAZIONI

In questo paragrafo vengono registrate eventuali notizie supplementari sul bene catalogato.

OSS

Osservazioni

Il campo, a testo libero, può essere compilato per aggiungere note o dare eventuali altre informazioni acquisite nel corso del rilevamento o in archivio, per le quali non sia stato possibile utilizzare gli altri campi della scheda. Nella catalogazione di beni quali feste e cerimonie, il campo può anche venire utilizzato per fornire indicazioni sull'ultima data di ricorrenza dell'evento. In ogni caso, si raccomanda di fare un uso limitato e strettamente necessario di questo campo.

Es.: La denominazione #alla cepranese# sta a indicare, secondo un uso largamente diffuso, il luogo di appartenenza dello stile esecutivo, che in questo caso afferisce a Ceprano, un paese in provincia di Frosinone (esempio riferito a: Stornelli alla cepranese).